

# RESOCONTO STENOGRAFICO

335.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 3 GIUGNO 1981

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE IOTTI  
 INDI  
 DEL VICEPRESIDENTE FORTUNA

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Missioni</b> .....	30141	PRESIDENTE .....	30146, 30147, 30148, 30150
<b>Disegni di legge:</b>		GITTI (DC) .....	30147
(Annunzio della presentazione ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione)	30142	LODA (PCI) .....	30147
(Assegnazione a Commissione in sede legislativa) .....	30163	PIROLO (MSI-DN) .....	30148
(Assegnazione a Commissione in sede referente) .....	30163	SANZA, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> .....	30147, 30150
(Autorizzazione di relazione orale)...	30142	VINCENZI (DC), <i>Relatore</i>	30146, 30150
(Ritiro).....	30142		
(Trasmissione dal Senato) .....	30141	<b>Disegno di legge</b> Discussione):	
<b>Disegno di legge</b> (Discussione):		Conversione in legge del decreto-legge	
Conversione in legge del decreto-legge		11 maggio 1981, n. 193, per l'inter-	
8 maggio 1981, n. 186, concernente		vento straordinario a favore della	
modifiche al testo unico approvato		pesca marittima (2588); e delle con-	
con decreto del Presidente della Re-		correnti proposte di legge: Amodeo	
pubblica 30 marzo 1957, n. 361, re-		ed altri: Proroga della legge 29 feb-	
cante norme sullo svolgimento del-		braio 1980, n. 57, riguardante inter-	
le elezioni alla Camera dei deputati		venti straordinari per la pesca ma-	
(2587)		rittima (2285); Casalino ed altri: Nor-	
		me per l'erogazione di un contribu-	
		to per l'acquisto di gasolio a favore	
		dei pescatori e per favorire il rispar-	
		mio energetico (2352)	

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

PAG.	PAG.
PRESIDENTE 30151, 30154, 30157, 30159, 30160, 30161, 30162, 30163	<b>Documenti ministeriali:</b> (Trasmissione)..... 30145
AMODEO (PSI) ..... 30159	<b>Domanda di autorizzazione a proce-</b> <b>dere in giudizio:</b>
BAGHINO (MSI-DN) ..... 30154	(Annunzio) ..... 30143
CASALINO (PCI) ..... 30157, 30158, 30159	<b>Nomine ministeriali:</b>
COMPAGNA, <i>Ministro della marina mer-</i> <i>cantile</i> ..... 30151, 30158, 30161, 30162	(Comunicazione ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 14 del 1978) ..... 30144
DE COSMO (DC) ..... 30152	<b>Presidente del Consiglio dei ministri:</b> (Trasmissione di documenti)..... 30144
FEDERICO (DC), <i>Relatore</i> ..... 30151, 30160	<b>Richiesta ministeriale di parere par-</b> <b>lamentare:</b>
MARZOTTO CAOTORTA (DC), <i>Presiden-</i> <i>te della Commissione</i> ..... 30162, 30163	(Ritiro)..... 30145
<b>Proposte di legge:</b>	<b>Richiesta ministeriale di parere par-</b> <b>lamentare ai sensi dell'articolo 1</b> <b>della legge n. 14 del 1978</b> ..... 30144
(Annunzio) ..... 30141	<b>Risposte scritte ad interrogazioni:</b>
(Assegnazione a Commissione in sede referente) ..... 30143	(Annunzio) ..... 30146
<b>Interrogazioni, interpellanze e mozio-</b> <b>ni:</b>	<b>Ordine del giorno della seduta di do-</b> <b>mani</b> ..... 30163
(Annunzio) ..... 30163	
<b>CNEL:</b>	
(Trasmissione di documenti)..... 30145	
<b>Corte Costituzionale:</b>	
(Annunzio della trasmissione di atti). 30146	

**La seduta comincia alle 17.**

GUARRA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 26 maggio 1981.

(È approvato).

**Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati Benedikter, Bernini, Cavaliere e Moro sono in missione per incarico del loro ufficio.

**Annunzio di proposte di legge.**

PRESIDENTE. In data 26 maggio 1981 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

PISONI ed altri: «Modifiche delle leggi 27 dicembre 1975, n. 780, e 5 maggio 1976, n. 248, concernenti la silicosi e l'asbestosi e le provvidenze in favore delle vedove e degli orfani dei grandi invalidi sul lavoro» (2622);

CARTA ed altri: «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla Loggia Massonica P2» (2623).

In data 27 maggio 1981 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

CATTANEI: «Istituzione di un ruolo nazionale dei Revisori ufficiali dei conti» (2624);

TASSONE: «Equipollenza della laurea in scienze bancarie ed assicurative con la laurea in economia e commercio» (2625).

In data 29 maggio 1981 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

CACCIA ed altri: «Soppressione dell'Ente autonomo di gestione per il cinema e costituzione della Fincinema, società finanziaria per la promozione e lo sviluppo cinematografico» (2626).

In data 2 giugno 1981 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

FRACCHIA ed altri: «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla Loggia P2» (2632).

In data odierna è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

CASALINUOVO ed altri: «Costituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla cosiddetta Loggia massonica Propaganda 2» (2634).

Saranno stampate e distribuite.

**Trasmissioni dal Senato.**

PRESIDENTE. In data 28 maggio 1981 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge già approvato dalla III Commissione permanente della Camera dei deputati e modifi-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

cato da quella III Commissione permanente:

S. 1239 - «Finanziamento delle ricerche oceanografiche e degli studi da effettuare in attuazione dell'Accordo italo-jugoslavo contro l'inquinamento delle acque del mare Adriatico» (1860-B).

In data 1 giugno 1981 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge già approvato dalla XI Commissione permanente della Camera dei deputati e modificato da quella IX Commissione permanente:

S. 1125 - «Finanziamento della quota di partecipazione italiana al Consiglio internazionale della caccia» (1357-B).

Saranno stampati e distribuiti.

**Annunzio della presentazione di disegni di legge ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione.**

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro della sanità hanno presentato, con lettera in data 30 maggio 1981, ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione, i seguenti disegni di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 247, concernente il blocco degli organici delle Unità sanitarie locali» (2627);

«Conversione in legge del decreto-legge 29 maggio 1981, n. 252, concernente le prestazioni di cura erogate dal Servizio sanitario nazionale» (2628);

«Conversione in legge del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 250 concernente la partecipazione degli assistiti alla spesa per l'assistenza farmaceutica» (2629);

«Conversione in legge del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 249, concernente l'assistenza sanitaria in forma indiretta, in casi eccezionali» (2630);

«Conversione in legge del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 248, recante misure per contenere il disavanzo di gestione delle Unità sanitarie locali» (2631).

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro del tesoro hanno presentato, con lettera in data 2 giugno 1981, ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 255, recante copertura finanziaria dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti la corresponsione di miglioramenti economici al personale della scuola di ogni ordine e grado, compresa l'Università» (2633).

Saranno stampati e distribuiti.

**Ritiro di un disegno di legge.**

PRESIDENTE. In data 2 giugno 1981 il ministro del tesoro ha chiesto di ritirare il seguente disegno di legge:

«Copertura finanziaria dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti la corresponsione di miglioramenti economici al personale della scuola di ogni ordine e grado, compresa l'Università» (2572).

Il disegno di legge sarà, pertanto, cancellato dall'ordine del giorno.

**Autorizzazione di relazione orale.**

PRESIDENTE. La IV Commissione permanente (Giustizia) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 16 maggio 1981, n. 214, recante proroga di un anno della legge 22 maggio 1976, n. 392, limitatamente ai sottufficiali e militari di truppa del Corpo degli agenti di custodia» (2597).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

**Assegnazione di un disegno di legge a Commissione in sede referente e autorizzazione di relazione orale.**

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, comunico che il seguente progetto di legge è deferito alla V Commissione permanente (Bilancio), in sede referente, con il parere della I, della IX e dell'XI Commissione:

«Conversione in legge del decreto-legge 22 maggio 1981, n. 235, concernente finanziamento di interventi straordinari per la conservazione del patrimonio forestale, la difesa del suolo e la promozione industriale nella regione Calabria» (2621) (con parere della I, della IX e dell'XI Commissione).

Nell'ipotesi che la Commissione concluda in tempo l'esame, chiedo che sia autorizzata a riferire oralmente all'Assemblea nella seduta di mercoledì 10 giugno.

Se non vi sono obiezioni rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

**Annunzio di una domanda di autorizzazione a procedere in giudizio.**

PRESIDENTE. Il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso la seguente domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

- contro il deputato Gaspari, per concorso - ai sensi dell'articolo 110 del codice penale - nei reati di cui all'articolo 595, quinto comma, del codice penale, in relazione all'articolo 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa); agli articoli 2 e 16, secondo comma, della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (stampa clandestina); agli articoli 2 e 17 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (omissione delle indicazioni obbligatorie sugli stampati) (doc. IV, n. 84).

Tale domanda sarà stampata, distribuita e trasmessa alla Giunta competente.

**Assegnazioni di progetti di legge a Commissioni in sede referente.**

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, comunico che i seguenti progetti di legge deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

*II Commissione (Interni):*

BOFFARDI: «Concessione di un contributo statale annuo di lire cinquanta milioni in favore dell'Associazione nazionale radioamatori ciechi italiani» (2517) (con parere della V Commissione);

BENEDIKTER ed altri: «Eliminazione dei simboli fascisti nella provincia di Bolzano» (2578) (con parere della I e della V Commissione);

*III Commissione (Esteri):*

«Ratifica ed esecuzione della convenzione tra Italia e Spagna in materia di sicurezza sociale e accordo amministrativo per l'applicazione della convenzione, firmati a Madrid il 30 ottobre 1979» (2454) (con parere della I, della V e della XIII Commissione);

S. 1304 «Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di sede in materia di sicurezza sociale fra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione internazionale del lavoro, firmato a Roma il 29 luglio 1980» (approvato dal Senato) (2613) (con parere della I, della V e della XIII Commissione);

S. 1317 «Ratifica ed esecuzione del secondo Accordo aggiuntivo alla Convenzione fra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera relativa alla sicurezza sociale, del 14 dicembre 1962, firmato a Berna il 2 aprile 1980» (approvato dal Senato) (2614) (con parere della I, della V e della XIII Commissione);

*VIII Commissione (Istruzione):*

REGGIANI ed altri: «Estensione al personale docente delle scuole reggimentali del

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

beneficio previsto dall'articolo 63 della legge 11 luglio 1980, n. 132 concernente nuovo assetto retributivo-funzionale del personale civile e militare dello Stato» (2581) *(con parere della I e della V Commissione)*;

*IX Commissione (Lavori Pubblici):*

BABBINI ed altri: «Norme per accelerare le procedure di formazione e gestione degli strumenti urbanistici comunali» (2332) *(con parere della I, della II e della IV Commissione)*;

*XIII Commissione (Lavoro):*

BOFFARDI ed altri: «Norme sul collocamento obbligatorio e sul rapporto di lavoro dei centralinisti telefonici privi di vista» (2490) *(con parere della I, della II, della IV, della V, della X e della XII Commissione)*;

BENCO GRUBER: «Modifica dell'articolo 20, ultimo comma, della legge 2 febbraio 1973, n. 12, concernente natura e compiti dell'Enasarco e riordinamento del trattamento pensionistico integrativo a favore degli agenti e dei rappresentanti di commercio» (2575) *(con parere della I, della V e della XII Commissione)*;

*XIV Commissione (Sanità):*

CICCARDINI: «Abilitazione all'esercizio odontoiatrico per gli odontotecnici che hanno operato in tempo di guerra anche col e medici dentisti» (2533) *(con parere della I, della IV, della VII e della VIII Commissione)*;

MANCINI GIACOMO e TEODORI: «Disciplina della sterilizzazione volontaria» (2560) *(con parere della I, della IV e della V Commissione)*;

*Commissioni riunite I (Affari costituzionali) e XIII (Lavoro):*

COSTAMAGNA ed altri: «Norme sull'elevazione dell'età pensionabile» (2536) *(con parere della V Commissione)*.

**Richiesta ministeriale di parere parlamentare ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978.**

PRESIDENTE. Il ministro del lavoro e della previdenza sociale ha inviato, a' termini dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del dottor Livio Labor a presidente dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL).

Tale richiesta a' termini del quarto comma articolo 143 del regolamento è deferita alla XIII Commissione permanente (Lavoro).

**Comunicazione di nomine ministeriali ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 14 del 1978.**

PRESIDENTE. Il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione del rinnovo del Consiglio di amministrazione della Stazione sperimentale per le industrie degli oli e dei grassi di Milano.

Tale comunicazione è stata trasmessa alla XII Commissione permanente (Industria).

**Trasmissione dal Presidente del Consiglio dei ministri**

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Consiglio dei ministri ha trasmesso gli schemi di decreto di non assoggettabilità alla procedura di cui al sesto comma dell'articolo 113 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, relativi ai seguenti enti:

Istituto Suore della Presentazione di Maria Vergine «Pietrine» in Genova Sampierdarena;

Casa Cardinal Maffi in Cecina (Livorno).

Questi documenti sono stati deferiti dal Presidente del Senato, ai termini dell'arti-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

colo 139-bis del regolamento del Senato, alla Commissione parlamentare per le questioni regionali, la quale dovrà esprimere il parere entro l'11 luglio 1981.

#### **Ritiro di una richiesta ministeriale di parere parlamentare**

**PRESIDENTE.** Comunico che il ministro delle partecipazioni statali, con lettera del 28 maggio 1981, ha ritirato la richiesta di parere parlamentare in ordine ai programmi pluriennali di intervento delle imprese a partecipazione statale facenti parte del Gruppo Eni, avanzata in data 20 dicembre 1980, ai sensi dell'art. 12 della legge 12 agosto 1977, n. 675.

#### **Trasmissioni di documenti ministeriali**

**PRESIDENTE.** Il ministro degli affari esteri, con lettera in data 21 maggio 1981, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2 della legge 31 marzo 1980, n. 142, la relazione sull'attività svolta nel 1980 dall'Istituto italo-africano, corredata dal bilancio consuntivo.

Questo documento sarà trasmesso alla Commissione competente.

Il ministro dell'interno, con lettera in data 22 maggio 1981, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 6 del decreto-legge 15 dicembre 1979, n. 625, convertito, con modificazioni, nella legge 6 febbraio 1980, n. 15, e prorogato dal decreto-legge 12 dicembre 1980, n. 851, convertito, a sua volta, con modificazioni, nella legge 13 febbraio 1981, n. 18, la relazione sui fermi operati nel corso di operazioni di polizia e di sicurezza volte alla prevenzione di delitti. (doc. LXI, n. 7).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Il ministro del bilancio e della programmazione economica, nella sua qualità di vicepresidente del Comitato interministeriale per la programmazione economica

(CIPE), con lettera in data 22 maggio 1981 ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, ultimo comma, della legge 12 agosto 1977, numero 675, copie delle deliberazioni adottate dal Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (CIPI) nella seduta del 29 aprile-6 maggio 1981, riguardanti rispettivamente l'approvazione del programma finalizzato per la chimica fine, l'accertamento dello stato di crisi aziendale e settoriale per un gruppo di società e l'ammissione ai benefici di cui all'articolo 4 della legge n. 675 del 1977 dei progetti di ristrutturazione presentati da alcune società.

Questi documenti saranno trasmessi alle Commissioni competenti.

Il ministro della difesa, con lettere in data 19 e 26 maggio 1981, ha comunicato, ai sensi dell'articolo 7 della legge 27 luglio 1962, n. 1114, le autorizzazioni concesse a dipendenze di quel Ministero a prestare servizio presso organismi internazionali.

Questi documenti sono depositati negli uffici del Segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

#### **Trasmissione dal CNEL**

**PRESIDENTE.** Il Presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, con lettera in data 25 maggio 1981, ha trasmesso, ai sensi della legge 25 luglio 1959, n. 593, le relazioni concernenti le variazioni allo stato di previsione per l'esercizio 1980 e lo stato di previsione della spesa per l'esercizio 1981, approvate dall'Assemblea di quel consesso nella seduta del 18 dicembre 1980.

Questi documenti sono depositati negli uffici del Segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

#### **Annuncio di risoluzioni del Parlamento europeo.**

**PRESIDENTE.** Il Presidente del Parlamento europeo ha trasmesso il testo di due risoluzioni su

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

«la Nona relazione della Commissione delle Comunità europee sulla politica di concorrenza» (doc. XII, n. 55)

e sul

«Memorandum della Commissione sul ruolo della Comunità nello sviluppo delle infrastrutture di trasporto» (doc. XII, n. 56),

approvate da quel consesso rispettivamente nelle sedute del 5 e del 7 maggio 1981.

Questi documenti saranno stampati, distribuiti e, a norma dell'articolo 125 del regolamento deferiti rispettivamente alla XII ed alla X Commissione permanente.

Il Presidente del Parlamento europeo ha altresì trasmesso il testo di due risoluzioni su:

«La politica di ristrutturazione della siderurgia» (doc. XII, n. 53)

e

«La costruzione di una galleria sotto il canale della Manica» (doc. XII, n. 54),

approvate da quel consesso rispettivamente nelle sedute del 7 e dell'8 maggio 1981.

Questi documenti saranno stampati, distribuiti e, a norma dell'art. 125 del regolamento, deferiti rispettivamente alla XII ed alla IX Commissione permanente.

#### **Annunzio della trasmissione di atti alla Corte Costituzionale.**

**PRESIDENTE.** Nel mese di maggio sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Questi documenti sono depositati negli uffici del Segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

#### **Annunzio di risposte scritte a interrogazioni.**

**PRESIDENTE.** Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni.

Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

**Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 8 maggio 1981, n. 186, concernente modifiche al testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, recante norme sullo svolgimento delle elezioni alla Camera dei deputati (2587).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 8 maggio 1981, n. 186, concernente modifiche al testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, recante norme sullo svolgimento delle elezioni alla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Il relatore, onorevole Vincenzi, ha facoltà di svolgere la relazione.

**VINCENZI, Relatore.** Signor Presidente, mi rifaccio alla relazione scritta e aggiungo soltanto una piccolissima integrazione. Si tratta di un decreto-legge in materia elettorale ed è comprensibile che nasca qualche perplessità sull'opportunità che il Parlamento converta in legge un provvedimento di questo genere e sull'opportunità, ancor prima, che il Governo adotti provvedimenti come quello al nostro esame anche se in questa materia vi è un precedente piuttosto grave e determinatosi quando il Parlamento convertì in legge un decreto-legge che rinviava le elezioni amministrative.

Ci sembra però che la vicinanza delle elezioni e la necessità di consentire agli agenti di pubblica sicurezza smilitarizzati

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

di continuare ad usufruire della facoltà di votare nelle sedi dove svolgono la loro attività possa giustificare il ricorso alla decretazione di urgenza in materia elettorale, anche se ciò naturalmente non deve sempre avvenire data la delicatezza della materia esaminata.

Con questi brevi chiarimenti raccomando alla assemblea la conversione in legge del decreto-legge al nostro esame.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

**SANZA, Sottosegretario di Stato per l'interno.** Il Governo non ha nulla da aggiungere e raccomanda alla Camera la conversione in legge del decreto-legge.

**PRESIDENTE.** Il primo iscritto a parlare è l'onorevole Loda. Ne ha facoltà.

**LODA.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, non possiamo non esprimere un giudizio negativo sul disegno di legge di conversione perché il Governo in una materia così delicata ha ritenuto opportuno ricorrere al decreto-legge. La nostra è una censura che si colloca marginalmente - se si vuole - rispetto ad una critica che conduciamo contro l'uso della decretazione d'urgenza e rispetto alle questioni di fondo che essa propone ma che tuttavia si mantiene entro le più generali ragioni della nostra posizione critica e ne sottolinea la continuità, il valore non occasionale e episodico.

Innanzitutto diciamo che la oggettiva semplicità di contenuto del provvedimento al nostro esame evidenzia il carattere di prassi abnorme del ricorso alla decretazione e ciò per evidenti motivi di materia, come già sottolineava il relatore che pur raccomandava il voto favorevole.

Si tratta di disposizioni in materia di esercizio di diritti elettorali ed è troppo evidente quanto sia scorretto e inopportuno intervenire per regolare un qualsiasi aspetto di questa materia con lo strumento del decreto-legge. È un altro precedente che si passa agli atti, di cui conviene qui sottolineare non la sconvenienza soltanto,

ma la non ripetibile negatività. Tanto più ciò è vero se si considera che davvero il problema in esame non si poneva al Governo con quei caratteri che rendevano il provvedere, per necessità e urgenza, non praticabile altrimenti che per decreto. La legge di riforma della pubblica sicurezza è entrata infatti in vigore il 1° aprile 1981, e da quella data era possibile, assolutamente possibile, con procedura d'urgenza investire il Parlamento di un disegno di legge che facesse chiarezza sul punto in esame.

Resta il punto di merito; e su questo il disegno di legge di conversione al nostro esame ha posto un'esigenza di chiarezza circa l'esercizio del diritto di voto da parte degli agenti di polizia di Stato, dopo la smilitarizzazione del corpo di polizia, che era certamente meritevole di attenzione e di intervento legislativo.

Si potrebbe discutere se, il servizio di ordine pubblico svolto da questi agenti di polizia di Stato, smilitarizzati e quindi con un nuovo *status*, potesse essere fatto rientrare in quello riguardante i corpi militarmente militarizzati. Ma certamente non è questo il punto. Ripeto, fare chiarezza era opportuno, e pertanto il gruppo comunista è favorevole, nel merito, ad una disposizione come quella in esame, anche se, per le ragioni che ho prima detto e che riguardano essenzialmente l'uso da parte del Governo del decreto in questa materia e in questa occasione ribadisco il giudizio negativo. Per questi motivi noi ci asterremo dalla votazione sul provvedimento in esame.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare l'onorevole Gitti. Ne ha facoltà.

**GITTI.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, molto brevemente, per esprimere consenso al provvedimento adottato sotto forma di decreto-legge dal Governo; e soprattutto consenso nel merito.

Credo che ogni parola che viene pronunciata circa un uso appropriato del potere di decretazione d'urgenza non possa non essere positivamente sottolineata ed accolta. Credo, peraltro, che occorra an-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

che misura nelle critiche; e non mi pare che il provvedimento in questione si presti alle critiche così serrate avanzate dal collega Loda. Del resto, l'onorevole Vincenzi, relatore, aveva già opportunamente sottolineato alcune riserve.

Credo invece di dover spendere una parola, entrando specificatamente nel merito, per sottolineare l'opportunità della decisione adottata, nel senso di confermare anchè per gli appartamenti al corpo riformato della ex pubblica sicurezza, oggi forze di polizia dello Stato, la possibilità di esercitare il diritto di voto nelle località dove prestino servizio, se è vero che la riforma di pubblica sicurezza ha portato alla smilitarizzazione di questo Corpo, non ha certo innovato e modificato i compiti che gli sono affidati, e quindi la situazione, dal punto di vista oggettivo e soggettivo, che già prevede per gli appartenenti alle forze armate al servizio dello Stato la possibilità di esercitare il diritto di voto nella località in cui svolgono il loro servizio.

Credo quindi, da questo punto di vista, che la scelta che si esprime nel provvedimento adottato dal Governo sia da condividere in modo assoluto.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare l'onorevole Pirolo. Ne ha facoltà.

**PIROLO.** Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il decreto-legge 8 maggio 1981 che ci viene proposto per la conversione in legge contiene un provvedimento certamente ovvio, perché riferito ad un diritto garantito dalla Costituzione, quello cioè di ciascun cittadino di partecipare con il voto all'elezione delle assemblee rappresentative.

Non altrettanto ovvie ci sembrano però la forma e la sostanza del provvedimento. Per quanto attiene alla forma, siamo ancora una volta di fronte ad un provvedimento adottato con il solito metodo della decretazione d'urgenza. Ci guarderemo dall'illustrare i motivi che ci vedono nettamente contrari ad un siffatto modo di legiferare.

Da questi banchi, e non solo da questi

banchi, più volte in quest'aula sempre più spesso da un po' di tempo a questa parte, è stato rimproverato al Governo il ricorso ai decreti-legge, anche quando tale ricorso non era indispensabile, rappresentando soprattutto una tale prassi l'espropriazione di fatto della sovranità del Parlamento. Ma, di fronte all'ultima vicenda parlamentare, nel corso della quale questa Camera ha dovuto approvare, addirittura senza comprenderlo in alcune sue parti, il decreto-legge relativo alle zone terremotate, che, concepito con pochi articoli, si è poi ingrossato fino a contenerne circa una novantina, ogni ulteriore protesta ci sembra vana e non ci pare che ci si debba scandalizzare per uno «straccetto» di decreto-legge, che si prefigge di aggiungere solamente quattro parole all'articolo 49 del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361.

D'altra parte, l'appropriazione da parte dell'esecutivo dei poteri del Parlamento è un fenomeno comune a tutte le assemblee elettive, a livello comunale, provinciale e regionale. La mia personale esperienza di consigliere comunale di Napoli è addirittura allucinante. Durante il primo anno della sua vita, il Consiglio comunale di Napoli ha discusso e votato non più di tre o quattro delibere: tutta la complessa amministrazione di un comune di oltre un milione e 200 mila abitanti, e quindi, coinvolgente centinaia e centinaia di miliardi, si è realizzata con migliaia di delibere assunte dalla Giunta con i poteri del consiglio, rese immediatamente esecutive e quindi sottratte praticamente al vaglio, alla discussione e all'approvazione dell'assemblea.

Si tratta di un costume generalizzato che incrina le regole di una corretta gestione della cosa pubblica e sta ad evidenziare il logoramento pericoloso delle istituzioni. Figurarsi se ci dobbiamo preoccupare che, ancora una volta, il Governo fa uso del decreto-legge!

Non possiamo però non rilevare che il Governo, se fosse stato più accorto, una volta avvedutosi che nella legge organica del 1 aprile 1981, n. 121, aveva dimenticato di inserire una norma idonea per consen-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

tire alla polizia di Stato di votare nei modi previsti dall'articolo 49 del decreto del Presidente della Repubblica suddetto, avrebbe potuto presentare un apposito disegno di legge che, adottate la procedura d'urgenza e la sede legislativa in Commissione, avrebbe certamente visto la luce in tempi brevi, non essendo ipotizzabile, su un tale argomento, uno scontro tra le forze politiche.

Viceversa, dal 1 aprile 1981, data di approvazione della legge di riforma della polizia, arriviamo all'8 maggio 1981, data di emanazione del decreto-legge. C'è voluto oltre un mese di riflessione per accorgerci della lacuna da colmare. Per la verità, non siamo di fronte, anche qui, ad un fatto nuovo; ma, piuttosto, al continuo aggravarsi di un fenomeno di disattenzione, di imprecisione, direi di sciatteria, che caratterizza tutto il processo legislativo, che non può non influire negativamente sulla chiarezza, tempestività ed intelligenza delle norme prodotte.

Non altrettanto ovvia, abbiamo detto, è la sostanza del provvedimento. L'articolo 1 del decreto stabilisce che vengono aggiunte le parole «nonché alle forze di polizia» dopo le parole «corpi organizzati militarmente per il servizio dello Stato, di cui all'articolo 49, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361». Ciò perché, spiega la relazione, essendo stato smilitarizzato il Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, gli appartenenti a quel Corpo, oggi polizia di Stato, non possono più avvalersi della facoltà loro concessa dal citato articolo 49, di votare cioè nel comune in cui si trovano per causa di servizio, in quanto non più rientranti nei «corpi organizzati militarmente per il servizio dello Stato» i quali, unitamente ai militari delle forze armate, erano e sono allo stato le due categorie ammesse ad un tale tipo di votazione. E pertanto, aggiunge la relazione, occorre ricomprendere tra i destinatari della disposizione anche gli appartenenti alla polizia di Stato.

Non avremmo avuto nulla da eccepire se l'aggiunta proposta dall'articolo 1 del decreto in esame fosse consistita nelle pa-

role «nonché alla polizia di Stato»; proponendo invece «nonché alle forze di polizia» si crea la solita confusione e improprietà di linguaggio che spesso caratterizzano la nostra produzione legislativa. Infatti, che cosa si intende per forze di polizia? L'articolo 16 della legge 1 aprile 1981, n. 121, contenente il nuovo ordinamento dell'amministrazione della pubblica sicurezza, intitolato «Forze di polizia», precisa tassativamente che, ai fini della tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, sono forze di polizia: la polizia di Stato (cioè l'ex Corpo delle guardie di pubblica sicurezza), l'Arma dei carabinieri, la Guardia di finanza, il Corpo degli agenti di custodia e il Corpo forestale dello Stato. Se queste sono le forze di polizia, proponendo di aggiungere al primo comma dell'articolo 49 del citato decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 362, le parole «nonché alle forze di polizia», si propone di estendere la facoltà del voto agevolato non soltanto alla polizia di Stato (scopo unico del detto decreto), ma anche all'Arma dei carabinieri, alla Guardia di finanza, al Corpo degli agenti di custodia e al Corpo forestale, quattro organismi che già beneficiano dell'articolo 49 o perché appartenenti alle forze armate o perché appartenenti ai corpi organizzati militarmente per il servizio dello Stato.

Se bisogna ricomprendere nella agevolazione - ed è giusto che ciò avvenga - la polizia di Stato in quanto, a seguito della smilitarizzazione, gli appartenenti alla stessa non possono essere compresi in una delle due categorie previste dall'articolo 49, la aggiunta da proporre per emendare il detto articolo non deve consistere nelle parole «nonché alle forze di polizia», ma nelle parole «nonché alla polizia di Stato». Diversamente si tratterebbe di una inutile, confusa e pericolosa tautologia che non farebbe bella figura in una legge dello Stato e che contribuirebbe ad aumentare la confusione e le perplessità che sempre accompagnano l'interpretazione di una legge.

In proposito avevamo predisposto un emendamento, ma per ragioni, per motivi regolamentari non è stato possibile pre-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

sentarlo; un emendamento secondo il quale l'articolo 49 andava modificato in questo senso: «i militari delle forze armate e gli appartenenti a corpi organizzati militarmente per il servizio dello Stato, nonché alla polizia di Stato», e non «alle forze dell'ordine». In tal modo si sarebbe eliminata la contraddizione esistente tra quanto leggesi nella relazione e quanto propone invece il testo del decreto, e si sarebbe eliminata anche la confusione che ingenererà una simile contraddizione. Perché? Perché questo decreto si preoccupa - e giustamente, ripetiamo - di garantire l'accesso al voto, al di fuori del territorio del comune di appartenenza, agli agenti della polizia di Stato e solamente ad essi in quanto i carabinieri, la Guardia di finanza, gli agenti di custodia, il Corpo forestale già possono votare in quel modo perché previsto dall'articolo 49, che non viene modificato. Ecco perché noi avevamo predisposto un emendamento di questo genere. Naturalmente non ci facevamo illusioni sull'accorgimento di tale emendamento che, pur essendo tecnico, certamente non sarebbe stato accettato in quanto presentato da noi. Sulla base di queste valutazioni, signor Presidente, onorevoli colleghi, che attengono alla forma ma anche alla sostanza del provvedimento che è al nostro esame, non possiamo non esprimere le nostre riserve né possiamo dare allo stesso il nostro voto favorevole. Votando a favore, esprimeremmo un giudizio positivo sulla forma e quindi sulla decretazione di urgenza alla quale si è fatto ricorso; un modo di legiferare che, come abbiamo detto, non condividiamo e che ci preoccupa, e non preoccupa soltanto noi, ma la più vasta opinione pubblica, come dimostrato dai lavori di un recente convegno che si è tenuto a Firenze proprio sul problema della decretazione d'urgenza.

Votando a favore, esprimeremmo anche un giudizio positivo su una norma tecnicamente inesatta, anche se la sostanza del provvedimento e l'obiettivo che si prefigge non possono non essere condivisi.

D'altra parte, votare contro significherebbe opporsi a che una categoria di cittadini possa esercitare uno dei principali di-

ritti garantiti dalla Costituzione e pertanto, sia per ragioni formali sia per ragioni sostanziali, la nostra posizione non può che essere di astensione, che ci sembra la più corretta che possa essere espressa nei riguardi di questo provvedimento. (*Applausi a destra*).

**PRESIDENTE.** Non essendovi altri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di replicare il relatore, onorevole Vincenzi.

**VINCENZI, Relatore.** Mi sembra, signor Presidente, che tutti siano d'accordo sulla sostanza di questo provvedimento e d'altra parte a me non sembra che la sottile distinzione fra sostanza e forma possa precludere la possibilità di conversione in legge di questo decreto. Non posso quindi fare altro che rinnovare il mio invito ad approvare il disegno di legge in discussione.

**PRESIDENTE.** Il Governo?

**SANZA, Sottosegretario di Stato per l'interno.** Il Governo concorda con il relatore.

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge nel testo della Commissione, del quale dò lettura:

«È convertito in legge il decreto-legge 8 maggio 1981, n. 186, concernente modifiche al testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, recante norme sullo svolgimento delle elezioni alla Camera dei deputati».

A questo articolo unico non sono stati presentati emendamenti. Il disegno di legge sarà pertanto votato direttamente a scrutinio segreto in altra seduta.

**Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 11 maggio 1981, n. 193, per l'intervento straordinario a favore della pesca**

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

**marittima (2588); e delle concernenti proposte di legge: Amodeo ed altri: Proroga della legge 29 febbraio 1980, n. 57, riguardante interventi straordinari per la pesca marittima (2285); Casalino ed altri: Norme per l'erogazione di un contributo per l'acquisto di gasolio a favore dei pescatori e per favorire il risparmio energetico (2352).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 11 maggio 1981, n. 193, per l'intervento straordinario a favore della pesca marittima; e delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Amodeo, Potì, Seppia, Liotti, Cresco, Reina ed Andò: Proroga della legge 29 febbraio 1980, n. 57, riguardante interventi straordinari per la pesca marittima; Casalino, Sicolo, Pernice, Cominato, Bocchi, Tamburini, Pani, Baldassari, Calaminici, Cuffaro, Forte Salvatore, Gradi, Manfredini, Monteleone, Ottaviano, Di Corato, Carmeno, Graduata, Angelini, Gambolato, Ramella, Ianni, Canullo, Perantuono, Amarante, Politano, Spataro, Macis, Di Giovanni ed altri. Norme per l'erogazione di un contributo per l'acquisto di gasolio a favore dei pescatori e per favorire il risparmio energetico.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Federico.

FEDERICO, *Relatore*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, mi rimetto alla relazione scritta ed ho soltanto il dovere di chiarire meglio le perplessità cui ho fatto riferimento al termine della relazione stessa a proposito del particolare momento in cui stiamo discutendo questo provvedimento.

È appena il caso di sottolineare che questo provvedimento prevede la concessione di contributi soltanto fino al 30 giugno di quest'anno. La scadenza è quindi ormai vicinissima e tra non molto questo provvedimento finirà di produrre i suoi effetti. A questo proposito, devo rammaricarmi,

insieme a tutti i colleghi della X Commissione, per il fatto di non aver potuto ancora varare in sede legislativa il provvedimento generale di razionalizzazione e sviluppo della pesca, provvedimento che, per la verità, il Governo ha diligentemente presentato per tempo e per il quale è appena esaurita la fase di discussione generale.

Dichiaro che, con la conversione di questo decreto, non risolviamo affatto i problemi che abbiamo davanti: neppure temporaneamente, ne siamo tutti consapevoli, così come ne è consapevole il Governo. Troppo limitato è il periodo di vigenza di questo provvedimento e del tutto insufficiente lo stanziamento previsto, visto che con 25 miliardi si dovrà far fronte anche alle esigenze della pesca atlantica. Le difficoltà quindi rimangono e sono molte.

D'altra parte, l'attuale situazione politica non consente al Governo di assumersi ulteriori responsabilità in questo campo, sia per quanto riguarda lo stanziamento sia per quanto riguarda il termine di scadenza, che tra l'altro è vincolato dalla normativa comunitaria.

Questo il senso delle perplessità cui avevo fatto riferimento e che sicuramente saranno riprese da altri colleghi. Credo anche, che, al termine della discussione sulle linee generali, sarà forse opportuno avere una breve sospensione, per poter ulteriormente vedere se vi sia una strada (con diretta assunzione di responsabilità da parte del Parlamento) per superare almeno alcune di queste difficoltà.

Rimane comunque chiaro che il relatore invita l'Assemblea ad approvare con sollecitudine questo provvedimento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della marina mercantile.

COMPAGNA, *Ministro della marina mercantile*. Mi riservo di intervenire in sede di replica.

PRESIDENTE. Il primo iscritto a parlare è l'onorevole de Cosmo. Ne ha facoltà.

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

de COSMO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor ministro ed onorevole sottosegretario, a nome del gruppo democratico cristiano annunzio il voto favorevole a questa conversione in legge del decreto-legge di proroga del contributo previsto dalla legge n. 57 del 29 febbraio 1980, soprattutto perché condividiamo il significato del decreto-legge. Intendiamo anche attestare al Governo, che il provvedimento in discussione riflette l'iniziativa del Governo Forlani, e particolarmente del suo Presidente (desidero dargliene atto) il quale, già nell'approvazione della legge finanziaria anche in base a sollecitazioni di vari colleghi di gruppi diversi e, credo, anche recependo il significato della nota manifestazione allora svoltasi ad Ancona ad opera di tutte le marinerie dell'Adriatico, incoraggiò (non che ve ne fosse bisogno, perché ne era stata chiaramente dimostrata la sensibilità) il ministro della marina mercantile a predisporre un decreto-legge *ad hoc* per la proroga del noto contributo sul gasolio per la pesca marittima, previsto dalla succitata legge n. 57 del 1980. Il disegno di legge di conversione del decreto-legge 11 maggio 1981, n. 193 successivo al decreto-legge 7 marzo 1981, n. 57, e riguardante interventi straordinari per la pesca marittima, si riferisce ad un settore sempre più in crisi nel quale, fra l'altro, con riferimento specifico alla materia in discussione, il costo del carburante incide, come è noto, per il 50 per cento sugli intero costi d'esercizio, provocando una conseguenziale riduzione crescente dei salari che, nel settore, sono di partecipazione.

La politica nel settore della pesca marittima mediterranea ed oceanica è da tempo orientata a contenere il grave fenomeno delle forti importazioni di prodotti ittici dall'estero, con le varie conseguenze negative, non ultime quelle di ordine valutario, ed è orientata altresì ad incrementare in ogni forma possibile la produzione, ad opera di natanti nazionali. Tale politica è certo accompagnata da iniziative della Comunità economica europea volte a realizzare accordi di pesca con paesi terzi che possano offrire nuove possibilità ai pesca-

tori italiani, ma mentre accade tutto ciò, crea sempre maggiori preoccupazioni l'aumento dei costi d'esercizio tra cui primeggia il prezzo del gasolio. I negativi riflessi d'ordine economico e sociale destano molte preoccupazioni per fare ancora fronte ai maggiori oneri, mettendo in seria difficoltà la stessa prosecuzione di questa attività.

La proroga della concessione, quindi, del contributo straordinario già previsto dalla legge n. 57 per il 1981 (e dovremo discutere su questo anno), si appalesa intervento doppiamente produttivo sia in tema di riequilibrio dei nostri conti con l'estero nel settore alimentare, sia in tema di difesa dalle importazioni. Alle imprese di pesca mediterranea (desidero sottolinearlo) nella massima parte artigianali, ed a quelle oceaniche, si garantirebbe un margine di tempo ulteriore in cui promuovere gli opportuni processi di ristrutturazione, volti ad assorbire gradualmente i maggiori costi conseguenti ai nuovi aumenti di carburante. Su questo vorrei soffermarmi, riprendendo ciò che ha sottolineato opportunamente il relatore, onorevole Federico, nella sua relazione scritta, in riferimento soprattutto al noto disegno di legge organico sulla pesca marittima che, secondo ogni previsione - sono le parole del relatore - avrebbe dovuto essere approvato entro la fine del mese di giugno del corrente anno. Il provvedimento oggi in discussione, onorevoli colleghi, deve essere collegato a quello più ampio di ristrutturazione della pesca marittima per i motivi prima ricordati. La stessa degressività prevista dal provvedimento, su sollecitazione della CEE e quindi non con un intervento di tipo assistenziale - come ha ricordato la scorsa settimana il sottosegretario onorevole Caroli - è collegata alla necessità dell'urgente approvazione della legge di ristrutturazione. Lo stesso ministro Compagna - desidero dargliene atto - domenica 1° marzo 1981 - allorché in aula si discuteva sulla legge finanziaria - fece riferimento al «disco verde» che per noi è una speranza. Fece riferimento al «disco verde» dato dalla Cee sulla legge n. 57 in quanto aveva dichiarato la quasi definiti-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

va approvazione della legge organica e strutturale per l'attività di pesca, nonostante avesse ricevuto le lamentele da Bruxelles sul ritardo nell'approvazione della legge stessa.

Ritengo che il collegamento tra il provvedimento oggi in discussione e quello più generale non ancora definito sia necessario. Il ministro Compagna, con una battuta realistica, si collegò ai terremoti fisici e politici. Forse allora era l'epoca dei terremoti fisici, credo però che ora, con una responsabilità della quale deve farsi carico tutto il Parlamento e non soltanto il Governo, ci troviamo di fronte al rischio di terremoti politici. Lo stesso ministro della marina mercantile, molto opportunamente, motivò il decreto-legge che anticipa soltanto l'approvazione della legge organica del settore. Fu detto che si può utilizzare in favore dei pescatori questo decreto-legge - che ha i suoi limiti - ma che tuttavia diventa operante nel momento in cui viene pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* e che consente comunque di alleviare, per sei mesi - nel corso dei quali approveremo la legge organica sulla pesca -, la condizione dei pescatori.

Al riguardo devo cogliere questa occasione, onorevole ministro, non per una osservazione critica al Governo - che non la merita avendo dimostrato sensibilità al settore e avendo preso l'iniziativa di un decreto-legge - bensì per una rimostranza nei riguardi dei funzionari del settore i quali non hanno ancora liquidato i contributi relativi ai trimestri del 1980, cioè a quanto previsto dalla legge n. 57 che, con il decreto-legge al nostro esame, viene prorogata. Sottolineo quindi queste rimostre - mie e di altri colleghi - all'attenzione del ministro.

Egli stesso ha fatto riferimento a questo settore ed ai pescatori i quali possono già utilizzare, dall'inizio del 1981, la proroga di questi contributi: tuttavia ciò non è ancora realtà. Si tratta di una critica costruttiva che intendo muovere affinché l'iniziativa opportuna del Governo dia i risultati che tutti gli operatori di questo settore attendono.

Per concludere, intendo confermare

l'adesione del gruppo democratico cristiano a questo provvedimento rifacendomi a quanto molto opportunamente ha detto presso la Commissione competente l'onorevole Guido Bernardi. Egli, a nome del gruppo democratico cristiano, ha condiviso la sostanza degli emendamenti presentati da altri gruppi, ed in particolare da quello comunista. Anch'io li condivido, anche se debbo motivare il voto contrario del mio gruppo nei confronti di tali emendamenti (così come è già stato fatto in Commissione) per un senso di responsabilità nei confronti dell'attuale delicata posizione del Governo.

Le stesse parole dei colleghi del mio gruppo membri della Commissione competente per il provvedimento in esame hanno manifestato la disponibilità della democrazia cristiana per la proroga del decreto e per adeguarlo alle esigenze attuali anche in collegamento alla legge di ristrutturazione generale che, pur avendo ottenuto il parere favorevole della Commissione bilancio, non ancora è giunta alla fine del suo *iter*.

Pur confermando il voto favorevole del mio gruppo a questo provvedimento, intendo sottolineare la nostra preoccupazione per la attuale posizione di crisi del Governo. Detto ciò vorrei aggiungere un'altra osservazione: è vero che nei periodi di crisi di Governo si deve avere una certa sensibilità nei confronti del Governo stesso, cosa che la democrazia cristiana sente profondamente, ma è altrettanto vero che il Parlamento non può non rendersi conto che la legge cui è collegato questo provvedimento inteso alla ristrutturazione del settore della pesca sostanzialmente non ha la possibilità oggettiva di essere varata entro la fine di giugno; ebbene, proprio rifacendomi alle parole del ministro, mi chiedo cosa accadrà alla fine di giugno una volta che questo provvedimento sarà decaduto; mi interrogo altresì sulla opportunità di varare (da parte di questo o di un successivo Governo) un ulteriore analogo decreto. Si tratta di preoccupazioni che effettivamente sussistono. Alcune preoccupazioni le ho volute esternare con un emendamento che, per motivi

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

tecnici, non è stato possibile accogliere; esso chiedeva che all'articolo 1, primo comma, del decreto-legge 11 maggio 1981, n. 193, dopo le parole «legge 29 febbraio 1980, n. 57», venissero aggiunte le seguenti altre parole «anche per tutto il 1981, con decorrenza dal 1° gennaio».

Tale emendamento non è stato formalizzato per i noti motivi, ma desidero sottolineare l'adesione allo stesso del gruppo democristiano. In questo contesto, apprezzo quanto ha preannunziato il relatore, e pur con le difficoltà oggettive esistenti (che certamente non dipendono dai gruppi, e tanto meno da quello che mi onoro di rappresentare, che condividono la sostanza di questa proroga e di questo adeguamento del decreto), aderisco alla proposta del relatore (vorrei poter formalizzare questa mia adesione, ma ritengo che ciò non sia necessario trattandosi di una autorevole proposta avanzata dal relatore), augurandomi che, alla conclusione della discussione sulle linee generali, la Commissione competente, anche d'intesa con il Governo, ricerchi una possibilità di meglio affrontare queste difficoltà. Detto ciò, con la rinnovata adesione alla proposta avanzata dal relatore, preannunzio il voto favorevole del gruppo della democrazia cristiana al disegno di legge in discussione.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

**BAGHINO.** Signor Presidente, signori rappresentanti del Governo, onorevoli colleghi, ho qui innanzi a me numerose, anzi numerosissime copie di telegrammi inviati da cooperative di pescatori, che quindici giorni fa protestavano per la mancata conversione del decreto-legge di cui ci stiamo occupando. Se dovessi fermarmi a questi dati, mi limiterei a dire di fare presto e di approvare il provvedimento. Infatti, i testi di questi telegrammi sono significativi, e ci rendiamo conto che le cooperative dei pescatori ed anche i pescatori non riuniti in cooperative hanno ragione.

Tuttavia, se leggiamo il decreto al no-

stro esame, ci accorgiamo che esso è stato emanato l'11 maggio. Avendo validità fino al 10 o l'11 luglio (salva la conversione in legge da parte del Parlamento), data la necessità della approvazione anche da parte dell'altro ramo del Parlamento, essendo, d'altro canto, l'erogazione valida fino al 30 giugno (quindi non regge più il discorso del 10 luglio poiché, l'erogazione si ferma al 30 giugno, trattandosi di sei mesi), mi domando se sia necessario tenere questo dibattito.

Le cose sono due: o il 30 giugno i fondi saranno stati erogati, e non ci sarà più necessità (non è vero) di intervento a favore dei pescatori, oppure il 30 giugno permarrà (come permarrà) l'esigenza dell'erogazione a vantaggio dei pescatori, obbligando fatalmente il Governo ad emanare un altro decreto. Ma chi emanerà questo decreto il 30 giugno, e come? Non possiamo dimenticare l'incertezza della soluzione della crisi di Governo.

Se facciamo una breve storia delle esigenze dei pescatori, non possiamo dire, come ha detto il relatore e come ha detto l'oratore che mi ha preceduto, che è opportuno correggere il provvedimento, oppure che è opportuno portare l'erogazione a 50 miliardi, o che il rimborso sia portato *grosso modo* al 50 per cento, ma che comunque è opportuno convertire in legge il decreto.

Non vale proprio nulla fare queste istanze per poi accettare quello che il Governo ci presenta. Se le nostre istanze sono giuste e sacrosante - e lo sono -, bisogna insistere perchè, ove l'Assemblea non le ritenesse valide, il Governo sarà comunque obbligato, il 30 giugno, ad emanare il terzo decreto-legge. Ed allora, di fronte ai telegrammi dei pescatori, di fronte a queste proposte, noi siamo abbastanza sereni: se l'Assemblea non approverà gli emendamenti che presenteremo - e ritengo che tutti i gruppi possano accettarli -, si assumerà una grande responsabilità, così come se l'assumerà il Governo, il quale non può ignorare che tra quindici o venti giorni dovrà emanare il terzo decreto-legge.

Debbo aprire una parentesi per dire che

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

con il secondo decreto-legge (essendo decaduto il primo) il Governo ha esteso anche alla pesca oceanica le provvidenze, riducendo però il rimborso e quindi l'effetto del decreto stesso. In altre parole, non ha calcolato le esigenze della pesca oceanica ed è rimasto fermo a 21 miliardi. Mi viene perciò il dubbio - starei per dire il sospetto - che non è del tutto vera la proporzione per la quale non si può stanziare quella cifra perchè in sede CEE non verrebbe accettata, appearing come un'azione assistenziale, dato che assistenziale non è: si tratta anzi di una provvidenza che si rende indispensabile, perchè c'è un divario pesantissimo fra costi e ricavi. Non solo, ma avevamo intenzione - e l'abbiamo ancora - di approvare, oltre a questo contributo ai pescatori, anche una disciplina concernente il periodo in cui si può effettuare la pesca, e a questo fine sono stati inseriti nell'ordine del giorno, insieme alla conversione in legge di questo decreto, anche alcuni provvedimenti che intendono far effettuare la pesca venti giorni su trenta, consentendo in tal modo un riposo per così dire biologico, che arrecherebbe senz'altro un vantaggio alla pesca nel Mediterraneo.

Nel contempo, auspichiamo che si giunga ad una minore importazione di gasolio e di pescato straniero, che incide per oltre 70 miliardi l'anno. Bisogna pur tener presente questo gravame della bilancia commerciale quando si varano provvedimenti del genere! È dal 1974-1975 che per la pesca non vi sono più provvidenze organiche, anche se vi sono stati interventi parziali, palliativi. Ma, ad un certo punto, constatata la crisi, creatosi all'allarme della diminuzione della flotta, aggravatasi la situazione per la quasi completa scomparsa della flotta oceanica, con un conseguente ulteriore gravame per l'utilizzo non razionale della pesca, si è detto: diamo un privilegio, in attesa del varo di un provvedimento.

Infatti, la legge 29 febbraio 1980, n. 57, prevedeva finalmente un intervento straordinario, limitato per altro al dicembre 1980. Occorre dire che una dizione del genere si ripete ogni volta che ci si accinge

a varare un provvedimento per la pesca. In previsione e nell'imminenza di una legge-quadro, che - si dice - dia luogo a tutte le provvidenze e a tutti gli interventi necessari, si procede con un intervento straordinario fino al 31 dicembre 1980. Ebbene, il 31 dicembre 1980 è arrivato, ma la legge-quadro non è stata varata. Il Governo, però, emana un decreto-legge. Non crediamo di aver contribuito in maniera determinante all'emanazione di tale decreto, anche se in occasione della discussione della legge finanziaria, il 1° marzo scorso, abbiamo presentato un emendamento con il quale si chiedeva la proroga della legge n. 57.

L'attuale ministro in quell'occasione ci pregò di ritirare l'emendamento, poichè - disse - si stava per emanare un decreto-legge che avrebbe dato sufficiente soddisfazione alla nostra richiesta. Non avemmo soddisfazione sufficiente dal momento che, mentre nell'emendamento chiedevano un intervento relativo all'intero anno 1981 e pari alla spesa di 50 miliardi, il ministro, legato ad una certa interpretazione delle norme emanate dalla CEE e legato altresì alla nostra situazione finanziaria, che è disastrosa, inserì nel decreto in questione la cifra di 21 miliardi, limitatamente al primo semestre dell'anno.

Ebbene, diciamo allora che la situazione è disastrosa; diciamo allora che presso la Commissione trasporti stavamo discutendo un provvedimento organico e che, prima del 31 dicembre 1980, avevamo all'unanimità approvato una risoluzione che indicava tutte le norme che si sarebbero dovute inserire nella legge-quadro. Con tutte queste premesse, con questi impegni, con queste richieste avanzate al Governo, a che cosa ci troviamo di fronte? Ad un decreto-legge, emanato il 7 marzo scorso, che garantisce il rimborso che ho detto, limitato a 21 miliardi e ad un arco di tempo concernente il primo semestre dell'anno.

Perchè tutto questo? In attesa e nell'imminenza - ancora una volta! - di una legge organica, nella quale sarà contenuta ogni provvidenza e previdenza per i pescatori, si emana un decreto-legge. Il decreto leg-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

ge decade e l'11 maggio lo si reitera. Vedi caso, la prima frase dell'articolo 1 è identica... Nell'imminenza dell'emanazione di una legge razionale ed organica che provvederà a tutte le previdenze e provvidenze per i pescatori, si spendono 21 miliardi, nonostante che nel contempo sia aumentato il costo del gasolio, nonostante il depauperamento ittico registratosi nel frattempo, e non si va oltre: ferma restando la cifra, anzi, le provvidenze vengono estese anche ad un altro settore della pesca; di questa estensione non ho certo motivo per dolermi, se non per il fatto che sarebbe stato necessario aumentare contestualmente e proporzionalmente il finanziamento. A casa mia, altrimenti, si direbbe che si tratta di una turcheria. Non so come sia possibile ampliare le provvidenze senza modificare la somma stanziata, e ciò proprio in relazione all'aumento del costo del gasolio.

Ci troviamo così di fronte al presente provvedimento, peraltro limitato a sei mesi. Abbiamo detto prima che, pur preoccupati ed allarmati per le proteste dei pescatori, dobbiamo valutare se valga o meno la pena approvare questo provvedimento nella sua attuale stesura. Credo che possiamo allora dire che ne vale la pena. Essendo, infatti, questo decreto-legge valido fino al 30 giugno prossimo, ove la somma stanziata non fosse spesa per intero entro tale data, le provvidenze cesserebbero comunque ed i fondi non spesi costituirebbero un semplice risparmio. È vero che ci troviamo in una situazione anomala (anche se nel nostro paese ormai quasi ordinaria), poichè c'è la crisi di Governo e quindi l'esecutivo non ha pienezza di poteri sul piano della revisione delle necessità e delle spese. Pur rendendoci conto di queste difficoltà, dobbiamo convenire che uno Stato non può legare la sua vita al filo rappresentato da un Governo nella pienezza dei suoi poteri: la vita dello Stato è continua, non subisce interruzioni. La legge finanziaria, il bilancio, il piano triennale restano fermi, indipendentemente dalle crisi di Governo: anzi forse nei periodi di crisi si consegue un risparmio. È possibile allora assumersi la re-

sponsabilità di incrementare l'intervento a favore della pesca, di regolamentarlo, di armonizzarlo con le norme CEE, togliendogli ogni carattere assistenziale ma collegandolo invece ad una volontaria limitazione, da parte dei beneficiari, della propria attività ad un periodo di sessanta giorni nell'arco di tre mesi, con il conseguente risposo biologico e la salvaguardia della produzione ittica. In questo quadro l'intervento verrebbe ad assumere il carattere non già dell'assistenza, ma della previdenza e della provvidenza, di un atto di difesa dell'attività della pesca.

Ecco perché se noi inseriamo, come chiederemo che siano inserite, le altre norme nel decreto-legge potremo presentarci alla CEE dicendo che quel rimborso si è reso indispensabile per la tutela del patrimonio ittico e per un risparmio energetico sempre più consistente. Per questo è necessario rendere organico questo provvedimento e non limitarlo ad una pura e semplice erogazione di mezzi finanziari.

Questi sono i motivi per cui insisteremo, nel Comitato dei nove, per una modifica del decreto-legge che non comporti un aggravio tale da sconvolgere la situazione incerta del Governo dimissionario, ma che invece favorisca chi ha la responsabilità di risolvere i problemi del momento al fine di importare sempre meno pesce dall'estero; chiediamo altresì che il provvedimento abbia validità *una tantum* per un periodo tale che renda certa l'approvazione - a meno che non si giunga ad elezioni anticipate, cosa che non mi auguro -, entro il 31 dicembre 1981, di una legge organica.

Ad esempio, si potrebbe lavorare in Commissione sino a tutto il mese di luglio, e magari sino alla metà del mese di agosto, per giungere all'approvazione del provvedimento per consentire successivamente al Senato di approvare il provvedimento in tempo utile. Siamo certi che il provvedimento potrebbe essere approvato in questo arco di tempo, perché se è vero che i membri della Commissione trasporti hanno impiegato molto tempo per predisporre il testo al nostro esame, è anche

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

vero che hanno lavorato con scrupolo; infatti, non hanno soltanto controllato l'articolo del disegno di legge e delle proposte di legge, ma hanno ascoltato gli operatori del settore, hanno valutato gli aspetti inerenti la produzione, il consumo energetico, la situazione nazionale ed internazionale. Infatti, quando nei giorni scorsi qui si è proceduto alla ratifica di alcuni accordi internazionali, riguardandi la pesca, abbiamo sottolineato l'influenza che vi sarebbe stata nel campo interno, così come abbiamo sottolineato l'esigenza del varo di questo provvedimento.

Pertanto, in un quadro generale, studiando responsabilmente i problemi del settore, alla fine dell'anno potrebbe vedere la luce un provvedimento organico; ma, se non si concede questo tempo, non si riconoscono le giuste esigenze dei pescatori e non si afferma la necessità di un riposo biologico, non facciamo proprio il bene di nessuno, dimostriamo la nostra irresponsabilità; dimostriamo che, in definitiva, non stiamo imparando nulla dalla situazione che si sta verificando in tutti i settori economici, e quindi neppure nel campo della pesca.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare l'onorevole Casalino. Ne ha facoltà.

**CASALINO.** Signor Presidente, onorevole rappresentante del Governo, anche al mio gruppo sono pervenuti numerosissimi telegrammi, ovviamente per conoscenza, in quanto noi non abbiamo la minima responsabilità di quello che sta avvenendo in Italia nel campo della pesca.

Noi avevamo presentato una proposta di legge, in attesa della legge-quadro, della legge di riforma per la pesca; in quel provvedimento proponevamo, sostanzialmente, che la pesca fosse limitata a venti giorni al mese, mediamente, anziché trenta. Questo consentirebbe di risparmiare energia e di favorire il riposo biologico della fauna marina.

Con il nostro provvedimento tendevamo altresì a creare condizioni meno precarie per i lavoratori della pesca che, per molte ragioni, si possono assimilare ai la-

voratori dell'agricoltura, tanto è vero che, come esiste il problema dei giovani che disertano l'agricoltura perché non vi sono condizioni di reddito e di civiltà confortevoli, così avviene anche per quanto riguarda il settore della pesca.

In Commissione, onorevole ministro, noi parliamo spesso di tale questione. Non so, intanto, se ci si renda conto del fatto che quelle modestissime somme che abbiamo erogato l'anno scorso si sono tradotte in provvidenze per la bilancia dei pagamenti, tant'è che nel 1979 abbiamo speso per il pesce importato 600 miliardi e per il pesce prodotto in Italia 569 miliardi; sicché abbiamo speso per importare pesce più di quanto abbiamo ricavato dal pescato in Italia. Ma grazie a quel modesto provvedimento, che ha dato qualche agevolazione ai pescatori, nel 1980 abbiamo avuto una positiva inversione di tendenza, sicché per il pesce importato abbiamo speso 700 miliardi di lire, mentre per il pesce prodotto in Italia abbiamo ricavato 714 miliardi di lire.

Lei, signor ministro, potrebbe dire che su queste cifre influisce l'inflazione, ma io lo nego: abbiamo infatti avuto il 7,7 per cento di pescato in più per quanto riguarda sarde e sgombri, e il 12 per cento in più per quanto riguarda il tonno.

Dico quindi che incoraggiando i pescatori possiamo fare investimenti altamente produttivi; e di questo ci avvantaggeremo anche sotto il profilo della bilancia dei pagamenti.

L'onorevole ministro, che è abbastanza sensibile ai problemi della pesca, evidentemente, quando si è trovato di fronte a tanti telegrammi, si sarà preoccupato, come ci siamo preoccupati noi; ma credo che sia incorso in una svista. Mentre noi avevamo approvato in Commissione - sia pure con il voto contrario del mio gruppo - il decreto mercoledì 27 maggio, sui quotidiani nazionali del 30 maggio vi era una dichiarazione dell'onorevole ministro per sollecitare la Commissione della Camera a discutere il provvedimento di riduzione del prezzo del gasolio.

I pescatori non hanno protestato per come è formulato il decreto-legge, ma re-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

clamano prima di tutto perché le somme stanziare non vadano alla pesca oceanica, in quanto da calcoli effettuati il 70 per cento dei ventuno miliardi andrebbe alla pesca oceanica, e ben poco rimarrebbe ai pescatori del Mediterraneo.

Occorre pertanto modificare il decreto, aumentando lo stanziamento a 50 miliardi, come fu detto dal mio gruppo e da altri gruppi in sede di discussione della legge finanziaria, perché con uno spostamento di somme questo sarebbe stato possibile; garantendo peraltro un contributo minimo di 150 lire per ogni chilo di gasolio. Se il decreto dovesse passare così com'è non avremmo alcun beneficio e mortificherebbero le attese dei pescatori, i quali speravano di ottenere di più.

Il sottosegretario Caroli in sede di Commissione ci ha detto che noi siamo vincolati dalla CEE, ma io replicai che non dobbiamo accettare pedissequamente quello che decide la CEE. Quando si tratta dell'agricoltura, il senatore Bartolomei si batte e protesta, al fine di tutelare gli interessi dell'agricoltura, ed io dico dell'olio, del vino, del tabacco, mentre noi dobbiamo prendere per buono tutto quello che ci dicono questi signori della CEE.

COMPAGNA, *Ministro della marina mercantile*. Anche per i cantieri navali, non solo per il vino!

CASALINO. Intanto parliamo della pesca, poi parleremo dei cantieri navali!

COMPAGNA, *Ministro della marina mercantile*. Lei ha parlato del vino, ed io le contrappongono i cantieri navali!

CASALINO. Come dicevo prima, il sottosegretario Caroli ci ha ricordato la questione della CEE; ma tutti sappiamo quello che sta avvenendo nella CEE per il burro, per il latte e per il vino. Autorizzando l'uso del bisolfito si avvelenano i cittadini europei; ed i signori della Germania usano spropositamente il bisolfito!

Un giornale nazionale, un importante giornale economico-nazionale dice (ono-

revole ministro, io vorrei che lei ascoltasse perché questa questione non finisce qui, poi ne parleremo anche in Commissione): «La politica della CEE poi penalizza pesantemente i pescatori italiani, ai quali il nostro Governo non riesce a dare quel minimo di aiuto tale da reggere una concorrenza agguerrita che si traduce in un importo massiccio e a buon, anzi fin troppo buon prezzo»; questo non è detto da *l'Unità* e nemmeno da *Il giornale delle cooperative*; questo è il *Sole-24 ore* che lo dice! Ed allora noi dobbiamo vedere come poter meglio tutelare gli interessi dei nostri pescatori, ma appunto parlando di queste questioni. Ritengo che noi dobbiamo garantire i redditi.

Ma insomma, signor ministro, quando parliamo conveniamo insieme che il Mediterraneo è una miniera, che noi dal Mediterraneo potremmo avere il soddisfacimento completo di tutte le nostre esigenze alimentari nel campo della pesca; ed allora, se siamo d'accordo, dobbiamo agire di conseguenza, perché con l'acquicoltura, con la itticultura, con la maricoltura, incoraggiando i pescatori, noi dobbiamo fare in modo che vi sia una attenzione particolare per l'utilizzazione razionale delle nostre acque, del Mediterraneo. Per questo dico che non possiamo accettare il decreto così come è stato presentato.

E lealmente quando in Commissione prima l'onorevole sottosegretario Caroli e poi anche i colleghi, l'onorevole Bernardi, e gli altri, il relatore, mi hanno detto: «Noi in questa sede, in Commissione, non abbiamo la veste per decidere e quindi, pur riconoscendo che gli emendamenti comunisti sono giusti perché qualora fosse approvato questo decreto noi fra meno di un mese ci troveremo punto e daccapo, andiamo in aula», io rispondevo ai nostri amici: sospendiamo la discussione, riuniamo il Comitato dei nove, concordiamo un testo unificato, cerchiamo di fare qualcosa che tangibilmente dimostri ai pescatori che vogliamo incoraggiarli per emanciparci sempre di più dall'estero per quanto riguarda il pesce da mettere a disposizione dei cittadini italiani. Con questo spirito io non dico che cosa faremo, se voteremo

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

contro o a favore. Dipende da ciò che andremo a fare in Comitato dei nove.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
FORTUNA

CASALINO. Voglio sintetizzare, concludendo, queste quattro proposte: primo, che per la pesca oceanica sia elaborato un apposito provvedimento, decreto o «leggi-na» che sia; secondo, che la durata sia portata da sei mesi ad un anno (fino al 31 dicembre), sperando che nel frattempo riusciremo ad approvare la legge-quadro; terzo, che il contributo sia elevato a lire 150 per chilo di gasolio; quarto, che lo stanziamento sia portato da 21 a 50 miliardi. Signor ministro, onorevole sottosegretario, colleghi, noi non possiamo lesinare su questo argomento. Noi dobbiamo fare di tutto per trovare i fondi per poter impinguare lo stanziamento in modo che i pescatori sentano vivamente che li vogliamo aiutare per sviluppare la pesca italiana.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Amodeo. Ne ha facoltà.

AMODEO. Signor Presidente, signor ministro, nel giro di pochi mesi ci ritroviamo a discutere su un problema che interessa una importante categoria di lavoratori del nostro paese, una categoria di lavoratori i cui problemi non sempre sono stati visti (e continuano a non essere visti) con l'attenzione che meritano. Probabilmente perché la protesta dei pescatori non provoca danni a terzi, visto che il fermo della loro attività non arresta il flusso turistico o gli scambi commerciali. Quindi, le proteste in sostanza danneggiano soltanto i pescatori stessi.

Per questo i pescatori sono considerati da alcuni i precari del mare, quando addirittura non sono additati come i predoni del mare. Eppure, questo avviene mentre altre nazioni stabiliscono unilateralmente il limite delle acque territoriali e senza prove fermano, bloccano, sequestrano i pescherecci, arrestano interi equipaggi, li processano, li condannano. E, al limite,

questi sono ancora fortunati, perché molti loro colleghi tornano nei porti dai quali sono partiti (come abbiamo spesso visto negli ultimi tempi) dentro rustiche bare.

Per questa categoria, il Parlamento è oggi impegnato nella elaborazione della prima legge organica in materia, legge che è già stata approvata dal Comitato ristretto e che ora dovrebbe proseguire l'iter necessario per trasformare l'iniziativa del Governo e le proposte dei vari gruppi parlamentari in legge dello Stato. Ci sono stati ritardi: dobbiamo sapere per colpa di chi. Probabilmente, tutti sono responsabili e anche il nostro gruppo parlamentare, che pure è stato uno di quelli che più si è occupato della materia, si assume la sua responsabilità. Ora, comunque, siamo ad un punto cruciale e si deve al più presto procedere speditamente alla discussione presso la Commissione trasporti, per giungere al varo definitivo di questa legge generale.

In quella legge (l'argomento è stato affrontato dal Comitato ristretto) si dovrà anche risolvere il problema dell'oggi, proprio quello che stiamo discutendo questa sera, trovando il modo di poter continuare a contribuire alle spese che i pescatori sostengono per l'acquisto di gasolio.

Noi ci siamo fatti carico di questo problema fin dal 27 gennaio di quest'anno, quando abbiamo presentato la proposta di legge n. 2285, nella quale si prevedeva la proroga per tutto il 1981 della legge 29 febbraio 1980, n. 57, concernente interventi straordinari per la pesca marittima; con uno stanziamento di 25 miliardi.

Ci è stato spiegato, anche dal signor ministro, che, per gli accordi esistenti con la Comunità europea, non è possibile dare contributi per tutto il 1981, non fosse altro che per il fatto che già la CEE aveva accettato la proroga per il 1980 sulla base della motivazione che il Parlamento italiano stava elaborando la legge organica. E, si dice, la stessa motivazione non può essere utilizzata per il 1981: dal che la necessità di interrompere l'erogazione di contributi al termine del primo semestre del 1981.

Sta di fatto che, come hanno già detto altri colleghi, la limitazione del contributo

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

non è accettata dalla categoria interessata, non è accettata dai rappresentanti sindacali, non è accettata da nessuno dei partiti politici e sicuramente neppure dal Governo.

Allora (è questa la proposta che ho sentito ora fare dal collega Casalino) rivediamo insieme la possibilità di trovare una soluzione anche nei confronti del Tesoro per raggiungere l'obiettivo finale di prorogare questo limite per il contributo al gasolio, per l'intero anno 1981!

Rivediamo la proposta già avanzata di stanziare la stessa somma, pari a quella stanziata dalla Regione Sicilia per i pescatori siciliani, perché sappiamo che - purtroppo per loro - non ha avuto esito positivo torniamo anche alla cifra iniziale dell'anno scorso, ma estendiamo il contributo a tutto il 1981! Rivediamo anche quella proposta riguardante la pesca oceanica, perché se è vero che da sola prende il 70 per cento dell'intero contributo, allora sarebbe il 70 per cento dei 21 miliardi che già il Governo ci propone, per il primo semestre 1981; noi diciamo che è poca cosa.

Noi socialisti siamo per il mantenimento del contributo a tutto il 1981, dichiarandoci disponibili, insieme con altri gruppi, per la stessa responsabilità che tutti i gruppi politici hanno dimostrato su questo problema, a trovare una soluzione che, salvaguardando gli interessi del Parlamento e del Governo nei confronti della Comunità europea, privilegi e salvaguardi maggiormente gli interessi di questa categoria! (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI*).

**PRESIDENTE.** Non essendovi altri iscritti a parlare dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali. Ha facoltà di replicare il relatore, onorevole Federico.

**FEDERICO, Relatore.** La discussione si è arricchita del contributo di esperti, valorosi colleghi che hanno esposto ragioni ed argomentazioni già ampiamente esaminate nella Commissione trasporti, in

occasione dell'esame del provvedimento predisposto dal Governo sulla razionalizzazione e lo sviluppo della pesca. Ancora una volta, desidero sottolineare il merito del Governo nell'aver portato all'esame del Parlamento un provvedimento tanto importante, che risponde in modo che definirei puntuale e completo a tutte le esigenze qui prospettate.

Per quanto mi riguarda, condivido le osservazioni fatte sulla situazione generale di un settore tanto importante per la vita economica del paese e per benemeriti lavoratori, tanto numerosi. Fermandomi alla conversione in legge di un decreto contenente una misura-tampone (agevolare la fornitura di gasolio in ragione soprattutto dell'aumento del prezzo), richiamo una osservazione: questo provvedimento, in gran parte, è di sanatoria e da questo punto di vista dobbiamo considerarlo, anche per comprendere come mai approviamo oggi una misura i cui effetti scadranno alla fine di questo mese.

Richiamo qui - e condivido - l'esigenza di valutare l'opportunità di far qualcosa che eviti il ricorso (scaduto il termine del 30 giugno) ad un nuovo decreto-legge, cosa che sarà quasi inevitabile fare, se rimarrà inalterato il testo oggi al nostro esame. Ricordo che le difficoltà di fronte a noi, apparentemente insuperabili, sono legate anche alla difficile situazione (anche dal punto di vista costituzionale) di un Governo che non ha potuto e non può - ne ascolteremo il rappresentante tra poco - assumere impegni sulla variazione dello stanziamento; né possiamo qui trascurare le ragioni ampiamente valutate in Commissione circa le difficoltà derivanti per noi dalla normativa comunitaria che poco gradisce (anzi, non gradisce affatto) provvedimenti di assistenza siffatti. Ecco perché, udito il rappresentante del Governo, sarà forse opportuna una riunione del Comitato dei nove (con breve sospensione dei nostri lavori), per fare il punto sul complesso dei problemi esposti per acclarare se vi sia in questa sede qualcosa da fare, per giungere ad uno sbocco positivo per i problemi che qui nella sostanza, mi pare concordemente, abbiamo valutati.

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di replicare il ministro della marina mercantile.

**COMPAGNA, Ministro della marina mercantile.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono 14 anni che vivo tra questi banchi, dove mi è stato insegnato che un Governo dimissionario non può e non deve oltrepassare i limiti dell'ordinaria amministrazione. Capisco il senso di quanto è stato detto, in rapporto a questa fattispecie legislativa, innanzitutto dal relatore e dagli onorevoli de Cosmo, Baghino, Casalino ed Amodeo, soprattutto sull'incongruità di quella data che è già incombenza su di noi. Badate però che l'incongruità di quella data è solo in parte una incongruità che deriva dalla condizione del Governo dimissionario. È strano che l'opposizione - gli onorevoli Baghino e Casalino - mi chieda di oltrepassare i limiti dell'ordinaria amministrazione, che io oggettivamente non posso varcare. Testimonianza, questa, delle difficoltà e del disagio nel quale tutti - potere esecutivo, legislativo, maggioranza ed opposizione - ci veniamo a trovare, nel momento in cui la tendenza di fondo della nostra esperienza politico-parlamentare ci sta portando a cicli governativi sempre più brevi, ai quali corrispondono itinerari parlamentari sempre più lunghi. È questo un fatto di cui ci dobbiamo tutti preoccupare; in particolare vorrei dire che tutti i ministri, i presidenti di Commissione e di gruppo si devono preoccupare dell'impressionante allungamento che stanno subendo gli itinerari parlamentari.

A questo Governo dimissionario non può corrispondere che questa specie di sistemazione retrospettiva, che lascia tutti insoddisfatti, a cominciare dal sottoscritto. Chi mi fornisce la necessaria copertura finanziaria? L'ho cercata vanamente - forse la mia esperienza poteva farmi trascurare qualche possibilità -, ma non l'ho trovata. D'altra parte devo dire che è passato più di un anno da quando il mio predecessore, senatore Signorello, ha presentato disegni di legge che il suo successore ha ereditato. Sono poi trascorsi sette mesi da quando queste consegne

hanno avuto luogo e devo dire che mi sento particolarmente frustrato per il fatto di non essere riuscito ad accompagnare questi due provvedimenti oltre la soglia della *Gazzetta ufficiale*. Ammetterete che mi senta abbastanza insoddisfatto!

Mi domando a che cosa sono venuto meno, dal momento che questo tragitto non è stato possibile percorrerlo, nonostante avessi chiesto la sede legislativa che tutti i gruppi generosamente hanno concesso.

Si tratta di cose su cui dobbiamo riflettere; l'esperienza di questa giornata parlamentare ci induce a riflettere su questo, assai più che sulla difficoltà di trovare una copertura per un provvedimento-ponte con un Governo dimissionario.

Questo decreto fu a suo tempo da me presentato quale misura che operasse da ponte per i tempi necessari alla approvazione della legge organica sulla pesca; non solo il «ponte» non è stato sufficiente, ma è stato perfino necessario riattivarlo, cosa che mi sono affrettato a fare. Ed ho fatto appena in tempo nell'ultima seduta valida del Consiglio dei ministri.

Capisco anche le preoccupazioni dell'onorevole de Cosmo; egli ha formulato una critica alle strutture burocratiche per quanto riguarda l'attuazione della legge. Onorevole de Cosmo, quando avremo approvato la legge organica sulla pesca, forse riusciremo a migliorare questa situazione. Io ho scritto una lettera al Presidente del Consiglio all'inizio del mio mandato per informarlo che il Ministero della marina mercantile, per quanto riguarda le sue strutture, è stato letteralmente «piccolato» dalle leggi sui vari esodi. Dopo aver fatto l'esperienza penosa dei provveditori alle opere pubbliche, ho fatto anche quella delle capitanerie di porto. Noi non abbiamo più le strutture periferiche dello Stato adeguate e proporzionate ai compiti - sia pure residui - rispetto alle regioni. Ma poi si tratta di compiti residui fino ad un certo punto!

Dunque, onorevoli colleghi, non è che io non voglia darvi 29 miliardi: io non posso darveli. Vorrei aggiungere due osservazioni a proposito di quanto ha detto l'onore-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

vole Casalino: non credo che riusciremo a tutelare realmente gli interessi dei nostri pescatori con le misure assistenziali. Queste ultime in certi momenti sono anche necessarie ed indispensabili, ma gli interessi dei pescatori riusciremo a tutelarli realmente solo con misure strutturali. Ma ho l'impressione che in questo Parlamento si discuta sempre di misure assistenziali, mentre si prende tempo quando si tratta di misure strutturali; ho perfino lo scrupolo che, se fosse possibile prorogare al 1981 la validità di questo decreto, noi ci addormenteremo su quel semestre! Ci troveremo così sotto Natale senza aver fatto ancora la legge organica.

Mi domando se non sia necessaria una vera e propria *vis a tergo* che ci faccia prendere coscienza del fatto che potremmo anche prendere nuove misure assistenziali, ma le prenderemmo a cuore molto più sollevato se avessimo già varato le misure strutturali. Anche nei confronti di Bruxelles mi sentirei molto più forte nel difendere nostre misure assistenziali, se potessi esibire agli interlocutori di Bruxelles quelle misure strutturali.

E, se prima ho reagito con una certa vivacità, interrompendo l'onorevole Casalino, è proprio per questo. Mi sono molto preoccupato - lo dissi già nella precedente seduta - che un contenzioso sulla pesca potesse interferire su un pesantissimo e difficilissimo contenzioso per i cantieri. Credo che io abbia contribuito a sciogliere questo contenzioso per i cantieri, e non è stato facile. Ecco perché dicevo che Bartolomei ha certamente i suoi meriti, e sono il primo a fare tutti i *coups de chapeau* che sono doverosi nei confronti dei meriti che sono attribuibili al ministro dell'agricoltura, ma non si può dire che il ministro della marina mercantile sia andato a Bruxelles con una mano davanti ed una dietro, come dialettalmente si dice al mio paese. La battaglia sui cantieri l'ho fatta, la battaglia sulla pesca non sono riuscito a non farla scatenare, ma vi assicuro che, se dovessi tornare io a Bruxelles, vi tornerei molto più baldanzoso nel senso sollecitato dal collega Casalino, quando la legge organica della pesca fosse arrivata

non dico sulla *Gazzetta ufficiale*, ma quanto meno al Senato della Repubblica, dal momento che il provvedimento deve ancora passare all'esame di quel ramo del Parlamento.

E allora, onorevoli colleghi, la situazione nella quale mi trovo è quella di un ministro dimissionario. Mi pare che i colleghi della democrazia cristiana abbiano interpretato correttamente questa mia condizione. Se un voto posso esprimere, è il voto che entro il 30 giugno, risolta la crisi di Governo, si possa spedire al Senato la legge organica sulla pesca. E allora si potrà anche...

POCHETTI. Ma allora è il Governo che ha bisogno di una *vis a tergo*! Il Governo è in crisi, e non fa niente: così dice lei.

COMPAGNA, *Ministro della marina mercantile*. Non capisco, onorevole Pochetti! Il Governo ha operato in tutti i modi per ottenere quello che era possibile, ed ha chiesto anche che la Commissione esaminasse il provvedimento in sede legislativa. Diciamo che c'è stato un accavallamento di lavori parlamentari. Capita spesso in parecchi settori. Per me è più semplice, dal momento che ci sono poche leggi sulle quali devo provarmi, per così dire.

Allora, allo stato attuale delle cose, io suppongo che entro il 30 giugno potremo inviare all'altro ramo del Parlamento la legge organica sulla pesca. Nel mese di luglio il provvedimento potrà essere esaminato al Senato, e la legge organica sulla pesca potrà essere pronta entro l'estate. Il nuovo Governo prenderà in considerazione quello che è il valore e quelli che sono i limiti di questo decreto, per il quale io vi chiedo soltanto - e non posso chiedervi di più - un voto di sistemazione retrospettiva, un voto di sanatoria, come ha detto l'onorevole relatore Federico (*Applausi*).

MARZOTTO CAOTORTA, *Presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARZOTTO CAOTORTA, *Presidente del-*

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

la Commissione. Signor Presidente, avendo chiesto il relatore che si riunisse il Comitato dei nove per valutare le dichiarazioni testé fatte dal Governo e le intenzioni della Commissione in proposito, mi impegno, nel caso la proposta venga accolta, a convocare domani mattina alle ore 9 il Comitato dei nove nella sede della Commissione trasporti.

**PRESIDENTE.** Sta bene, onorevole Marzotto Caotorta. Le faccio comunque presente che, nel caso il Comitato dei nove concordasse su emendamenti recanti variazioni di spesa, questi ultimi dovranno essere tempestivamente trasmessi alla Commissione bilancio per il prescritto parere.

**MARZOTTO CAOTORTA, Presidente della Commissione.** Me ne rendo conto, signor Presidente.

**PRESIDENTE.** Il seguito del dibattito è pertanto rinviato a domani.

#### **Assegnazione di disegni di legge a Commissioni in sede referente.**

**PRESIDENTE.** A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, comunico che i seguenti disegni di legge sono deferiti alla XIV Commissione permanente Sanità in sede referente:

«Conversione in legge del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 247, concernente il blocco degli organici delle Unità sanitarie locali» (2627) (con parere della I e della V Commissione);

«Conversione in legge del decreto-legge 29 maggio 1981, n. 252, concernente le prestazioni di cura erogate dal Servizio sanitario nazionale» (2628) (con parere della I e della V Commissione);

«Conversione in legge del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 250, concernente la partecipazione degli assistiti alla spesa per l'assistenza farmaceutica» (2629) (con parere della I e della V Commissione);

«Conversione in legge del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 249, concernente l'assistenza sanitaria in forma indiretta, in casi eccezionali» (2630) (con parere della I e della V Commissione);

«Conversione in legge del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 248, recante misure per contenere il disavanzo di gestione delle Unità sanitarie locali» (2631) (con parere della I e della V Commissione).

#### **Assegnazione di un disegno di legge a Commissione in sede legislativa.**

**PRESIDENTE.** A norma del primo comma dell'articolo 92 del regolamento propongo l'assegnazione in sede legislativa del seguente disegno di legge, derogando altresì, in relazione alla particolare urgenza, al termine di cui al predetto articolo 92:

##### *XII Commissione (Industria):*

«Conferimento al fondo di dotazione dell'ENEL e modifiche alla legge 6 dicembre 1962 n. 1643, sull'istituzione dell'Ente Nazionale per l'energia elettrica» (già approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (1288-B) (con parere della I Commissione).

Se non vi sono obiezioni rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

#### **Annunzio di interrogazioni di interpellanze e di mozioni.**

**PRESIDENTE.** Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni, interpellanze e mozioni. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

#### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

**PRESIDENTE.** Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 4 giugno 1981, alle ore 16,30.

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

1. - *Seguito della discussione dei progetti di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 11 maggio 1981, n. 193, per l'intervento straordinario a favore della pesca marittima. (2588)

AMODEO ed altri - Proroga della legge 29 febbraio 1980, n. 57, riguardante interventi straordinari per la pesca marittima. (2285)

CASALINO ed altri - Norme per l'erogazione di un contributo per l'acquisto di gasolio a favore dei pescatori e per favorire il risparmio energetico. (2352)

- *Relatore:* Federico.

2. - *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 16 maggio 1981, n. 214, recante proroga di un anno della legge 22 maggio 1976, n. 392, limitatamente ai sottufficiali e militari di truppa del Corpo degli agenti di custodia. (2597).

- *Relatore:* Casalnuovo.  
(*Relazione orale*)

3. - *Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 8 maggio 1981, n. 186, concernente modifiche al testo approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, recante norme sullo svolgimento delle elezioni alla Camera dei deputati. (2587)

**La seduta termina alle 18,50.**

---

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DEI RESOCONTI*

AVV. DARIO CASSANELLO

---

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE*

DOTT. MANLIO ROSSI

---

*Licenziato per la composizione e la stampa  
del Servizio Resoconti alle 20,50.*

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

**INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE  
E MOZIONE ANNUNZiate**

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**FERRARI MARTE.** — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere quali interventi siano stati svolti dal Governo nei confronti del nuovo commissario interessato alle aziende del gruppo Redaelli (« Tekna Dervio » di Dervio, ecc.) e per l'approvazione del piano di ristrutturazione per poter assicurare una effettiva ripresa produttiva e difesa delle maestranze ivi occupate ed anche delle piccole attività artigianali nel territorio.

L'interrogante richiama l'attenzione sul fatto che gli stessi enti locali (regione, amministrazioni provinciali, comuni interessati) hanno di recente riaffermato il loro sostegno ai problemi dell'occupazione e della ripresa della attività produttiva e denunciato i ritardi nell'approvazione del programma produttivo. (5-02169)

**FERRARI MARTE.** — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere:

quali siano i finanziamenti ricevuti a tasso agevolato, per quali programmi di sviluppo produttivo e per quali stabilimenti dal gruppo Massey Fergusson presente a Camerlata (Como), Fabbrico (Reggio Emilia), Ravenna ed Aprilia (Latina);

quali verifiche e momenti di controllo si sono svolti da parte degli organi ministeriali al fine di verificare l'effettiva realizzazione dei programmi indicati per dare stabilità produttiva e di occupazione nei singoli stabilimenti;

quali interventi si sono concretizzati dal Ministero dell'industria al fine di una ripresa delle trattative e per una soluzione che prevede produzioni autonome nei singoli stabilimenti per assicurare concreta-

mente programmi di sviluppo e di recupero di tutte le professionalità e capacità produttive del gruppo e dei singoli stabilimenti.

Ciò attese le gravi situazioni di tensione che sono in essere per la mancanza di proposte concrete che diano visibile esternazione a scelte di investimenti e capacità di recupero produttivo in ogni fabbrica, per interventi unilaterali della direzione e senza il rispetto di una contrattazione fra direzione e consigli di fabbrica o FLM. (5-02170)

**PERNICE.** — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere - premesso:

che a Mazara del Vallo, primo porto peschereccio d'Italia, nel corso delle ultime consultazioni elettorali per i referendum del 17-18 maggio 1981, si è avuta una tra le più basse percentuali di votanti d'Italia (52,7 per cento), con punte in alcuni seggi elettorali del 35 per cento;

che questa bassa percentuale di votanti è in primo luogo dovuta al fatto che solo pochissimi motopescherecci hanno fatto rientro in porto, costringendo i pescatori a non potere esercitare il loro diritto di voto;

che a carico di quanti non hanno permesso il rientro in porto dei motopescherecci in tempo utile per il voto potrebbe prefigurarsi una precisa violazione della legge elettorale -

quali misure intendano adottare, per evitare che tale situazione possa ripetersi per le prossime elezioni regionali del 21 giugno, e se non ritengono necessario, per garantire l'esercizio di voto, anche impartendo precise disposizioni alla Capitaneria di porto di Mazara del Vallo, assicurare il rientro in porto di tutti i motopescherecci per tale data. (5-02171)

**BONETTI MATTINZOLI, LODA, TORRI E CIUFFINI.** — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per sapere - premesso:

che nella notte tra il 26 e il 27 maggio in vaste zone della provincia di Bre-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

scia e particolarmente in Valle Sabbia e in Valle Trompia, un disastroso nubifragio ha provocato lo straripamento di fiumi e torrenti che hanno prodotto ingenti danni alle attività economiche, alle opere pubbliche e alle abitazioni;

che si sono registrati notevoli e ingiustificati ritardi nell'opera di aiuto alle popolazioni e nel ripristino dei collegamenti con gli abitati colpiti dal cataclisma;

che l'eccezionalità delle precipitazioni atmosferiche non è peraltro tale da spiegare da sola il verificarsi di un simile evento alluvionale e le sue disastrose conseguenze -

1) quali sono le misure che il Governo intende prendere per garantire la riparazione dei danni subiti dalle attività economiche, dalle opere pubbliche e dai privati cittadini;

2) quali interventi intende adottare nel settore della sistemazione idrogeologica per prevenire futuri e probabili eventi calamitosi;

3) quali sono le cause che hanno determinato il mancato o tardivo intervento della prefettura, dell'ANAS e del Genio Civile, organi preposti all'opera di aiuto e di immediato ripristino delle elementari condizioni di vita e di lavoro nelle zone colpite da calamità naturali. (5-02172)

MASIELLO, DI CORATO, SICOLO, BARBAROSSA VOZA, CARMENO E CASALINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se sia a conoscenza delle gravi disfunzioni che si sono verificate a Bari nell'organizzazione dei servizi di vigilanza e di ordine pubblico da parte della polizia di Stato in occasione delle votazioni referendarie del 17 e 18 maggio;

se sia a conoscenza del fatto che tali disfunzioni e carenze nel servizio so-

no state determinate da una interpretazione da parte del questore e da una applicazione distorta e riduttiva - al limite del boicottaggio - delle norme introdotte dalla legge di riforma della polizia, per cui alla scadenza delle 42 ore settimanali di servizio previste dalla legge, il personale di polizia è stato mandato a casa pur potendo far ricorso al lavoro straordinario, in conformità a quanto esplicitamente previsto dall'articolo 63 della legge di riforma;

se sia a conoscenza del fatto che in conseguenza di tale intenzionale e programmatica elusione del disposto dell'articolo 63 nel lavoro straordinario - pur in una situazione di eccezionalità e di emergenza come quella di una tornata di votazioni - i seggi sono rimasti sguarniti di sorveglianza da parte delle forze di polizia di Stato, quasi a voler evidenziare una condizione di inefficienza indotta dalla recente riforma e in contrasto con le potenzialità reali che la polizia di Stato riformata ha in sé e può esprimere a garanzia e tutela dell'ordine democratico.

Gli interroganti chiedono di sapere quali iniziative il Ministro intende prendere per evitare che una tale situazione - che provoca disagio e disorientamento sia nelle forze di polizia sia nei cittadini, nella misura in cui lascia priva di protezione e in balia della delinquenza comune una grande città - si ripeta in occasione della imminente tornata elettorale del 21 e 22 giugno. (5-02173)

ACCAME. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere - in relazione al tentato suicidio presso la caserma Turinetto di Albenga, il 1° giugno 1981 del militare Marco Murano di 19 anni di Parma - quali sono state le risultanze dell'inchiesta. (5-02174)

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

**BENEDIKTER, EBNER, FRASNELLI E RIZ.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere:

a) quali provvedimenti e quali iniziative sono state adottate nell'intento di risolvere seriamente i problemi della gioventù;

b) che cosa, in particolare, è stato disposto per una più adeguata tutela ed un organico sviluppo dell'occupazione giovanile, accertato lo scarso successo conseguito dalla legge 1° giugno 1977, n. 285;

c) se non ritenga urgente ed opportuno, in analogia a quanto in uso in altri paesi della Comunità europea, predisporre annualmente un programma organico di politica della gioventù, da presentare quindi al giudizio del Parlamento;

d) se, di pari passo, non ritiene che sarebbe opportuno affidare il problema della gioventù nel suo complesso ad un apposito dicastero (come succede, per esempio, in Germania federale, Svezia, Austria, eccetera) o perlomeno ad un distinto sottosegretariato, al fine di raggruppare l'intera problematica ad esso connessa, cui indirizzare, quindi, concreti ed efficienti rimedi. (4-08601)

**CERIONI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti si intendano predisporre in merito alla richiesta avanzata dai comuni di Cupramontana, Staffolo e Monte Roberto, nella provincia di Ancona, riguardante la creazione di un nuovo svincolo sulla SS. 76, in località Planina, nel comune di Monte Roberto. (4-08602)

**SPATARO.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

1) in questi giorni in coincidenza dell'apertura della campagna elettorale per il rinnovo dell'Assemblea regionale siciliana cominciano a pervenire a numerosi cit-

tadini della provincia di Agrigento e della Sicilia lettere di deputati regionali appartenenti alla DC e ad altri partiti di centro-sinistra con cui si comunica l'erogazione di sussidi straordinari deliberata dall'assessorato regionale enti locali;

2) detti sussidi, per importi di poche decine di migliaia di lire, dovrebbero essere pagati tramite le prefetture a titolo di assistenza e beneficenza;

3) l'erogazione di tali contributi corrisponde ad una azione di vergognosa speculazione elettorale nel tentativo di strumentalizzare il bisogno della povera gente con la promessa del misero sussidio, svolta in pieno periodo elettorale —

quali interventi s'intendono assumere e quali direttive si pensa di dare ai prefetti per evitare che le prefetture siciliane possano, intenzionalmente o meno, prestarsi a simile vergognosa speculazione elettorale. (4-08603)

**BERNARDINI E MOSCHINI.** — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se è a conoscenza delle gravi inadempienze del consorzio ICLAP rispetto agli impegni da questo assunti per l'esecuzione di importanti opere che interessano l'aeroporto toscano « Galileo Galilei » e della scarsa efficienza ed interesse dimostrati in proposito dalla direzione generale dell'aviostazione civile malgrado i ripetuti solleciti.

Per sapere cosa intenda fare per rimuovere questa assurda situazione che già gravi danni ha recato allo scalo toscano e che altri ne reca non solo all'aeroporto come tale ma agli stessi enti locali ed enti pubblici quali partecipanti alla società aeroporto toscano (SAT) Spa. (4-08604)

**SERVADEI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se, nel quadro delle verifiche ed iniziative amministrative in corso riguardanti i presunti iscritti alla loggia massonica P2, non intenda, per i pubblici dipendenti e per coloro che abbiano incarichi loro affidati da pubblici poteri, far compiere serie ed approfondite indagini circa il modo col

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

quale gli stessi hanno percorso la loro carriera e ricevuto nomine.

L'interrogante, scorrendo l'elenco dei nominativi dei presunti iscritti alla P2 e conoscendo alcuni casi di pubblici funzionari e dipendenti passati disinvoltamente da una carriera ad una carriera di tipo diverso, oppure beneficiati di incarichi rilevantisissimi, ritiene che in molte situazioni siano ravvisabili ipotesi di grave favoritismo le quali - al di fuori di ogni spirito di caccia alle streghe - possono avere a monte connivenze che vanno verificate ed eventualmente perseguite a fini esclusivi di giustizia e di credibilità delle istituzioni democratiche. (4-08605)

**SOSPURI. — Al Ministro del tesoro. —**  
Per sapere - premesso che:

il signor Luigi Lazzati, nato a Cerro Maggiore (Milano) il 16 luglio 1913, ex dipendente del comune di Busto Arsizio, è stato collocato a riposo per raggiunti limiti di età in data 15 luglio 1978;

il Ministero del tesoro ha recentemente emanato il decreto di pensione (numero 093927) riguardante il sopra nominato -

i motivi per i quali, a distanza di quasi tre anni dalla data del collocamento a riposo, la direzione generale dell'INADEL non ha ancora provveduto a liquidare allo stesso signor Luigi Lazzati l'indennità di servizio la cui pratica è contraddistinta dal numero di posizione 511382.

Per sapere, inoltre, quali iniziative intenda adottare al fine di assicurare la sollecita definizione della pratica. (4-08606)

**SOSPURI. — Al Ministro del tesoro. —**  
Per sapere quali motivi ritardano la definizione della pratica di pensione di guerra (posizione n. 9062390) riguardante il signor Rocco Paravia, nato a Francavilla al Mare l'11 febbraio 1911 e residente in Vacri (Chieti), la cui infermità è stata riscontrata dalla commissione medica per le pensioni di guerra di Chieti, a seguito di visita effettuata in data 8 luglio 1980. (4-08607)

**SOSPURI. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. —** Per sapere - premesso che:

il signor Mario Di Francesco, nato a Silvi (Teramo) il 20 settembre 1933 e deceduto presso l'ospedale civile di Chieti in data 10 maggio 1979, era titolare di una pensione di invalidità categoria 10, certificato n. 60009335;

la signora Maria Marinelli, vedova del sopra nominato Mario Di Francesco, ha inoltrato presso la direzione dell'INPS di Chieti, in data 19 maggio 1979, domanda di reversibilità, rubricata sotto la posizione n. 03142710/10 -

a) se è vero che la pratica di cui trattasi, ad oltre un anno dalla presentazione della domanda, si trova ancora in fase istruttoria;

b) in caso positivo, quali iniziative intenda adottare al fine di assicurarne la sollecita definizione, attraverso la remissione all'interessata del libretto di pensione, tenuto anche conto del fatto che il defunto Mario Di Francesco costituiva la unica fonte di sostentamento per una famiglia con due figli ancora in età scolare. (4-08608)

**SOSPURI. — Al Ministro del tesoro. —**  
Per sapere, con riferimento alla risposta fornita dal Ministro del tesoro in data 23 dicembre 1980 alla interrogazione numero 4-05152, se il supplemento di istruttoria relativo al ricorso gerarchico inoltrato dal signor Vincenzo Cetrullo e assunto a protocollo con il numero 62314/RIGE è stato concluso; e, in caso negativo, per quali motivi. (4-08609)

**SERVELLO. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. —** Per conoscere i motivi che hanno indotto le sedi provinciali INPS, prima di Cosenza e poi di Catanzaro, a gravi ritardi nell'espletamento della pratica di pensione a beneficio dei 5 figli minori del lavoratore Versaci Giacomo nato l'8 febbraio 1924 a Podargoni (Reggio Calabria) e deceduto a Cosenza il 20 febbraio 1973.

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

Il Versaci, dopo un periodo lavorativo trascorso in Italia, emigrò in Germania, sempre per motivi di lavoro, e vi rimase fino all'insorgere della malattia che ne determinò il decesso dopo il suo forzato rientro in Italia.

La pensione in favore dei superstiti, Francesca, Vincenzo, Antonino, Fortunato e Giovanni, incontestabilmente spettante, non è stata mai liquidata proprio a causa di inauditi ritardi delle suindicate sedi dell'INPS e in particolar modo della direzione provinciale INPS di Catanzaro (Ufficio convenzioni internazionali) che fino a qualche mese fa non aveva dato ancora riscontro ad una nota del corrispondente ufficio tedesco. I dati richiesti da tale ufficio erano indispensabili per il compimento dell'iter dell'intera pratica. (4-08610)

RAUTI. — *Al Ministro dell'interno e al Ministro per gli affari regionali.* — Per conoscere — premesso che:

la regione Lazio ha concesso un finanziamento al comune di Esperia (in provincia di Frosinone) per interventi sociali ed assistenziali a favore di persone bisognose ed handicappati;

il citato comune, con deliberazioni diverse, nell'anno 1980, e per l'anno in corso, relativamente al primo trimestre, ha ripartito il finanziamento tra una miriade di beneficiari —

1) a quanto ammonta il finanziamento complessivamente concesso dalla regione Lazio al comune di Esperia per gli interventi sociali di cui alla premessa;

2) quanti sono i beneficiari del comune indicato;

3) quali criteri sono stati adottati dall'amministrazione di Esperia per identificare i beneficiari e se la documentazione è stata da tutti correttamente esibita;

4) se corrisponde al vero che alcuni dei beneficiari non avevano neanche presentato domanda e che altri godono di redditi e sono intestatari di immobili, in ogni caso, in condizioni tali da non giustificare interventi assistenziali.

(4-08611)

RAUTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che è stata decretata la chiusura del plesso delle scuole elementari situate negli Altipiani di Arcinazzo, in territorio di Arcinazzo Romano (in provincia di Roma) — i motivi a base della citata decisione soprattutto considerato che tale scuola aveva assicurato la propria funzione per 50 anni, mentre ne viene decisa la fine proprio in coincidenza di un notevolissimo sviluppo turistico di quel territorio che lascia prevedere logicamente un aumento anche della popolazione stanziale.

(4-08612)

RAUTI. — *Ai Ministri dell'interno e della sanità.* — Per conoscere — premesso che sul territorio denominato Altopiano di Arcinazzo, al confine tra le province di Roma e di Frosinone, ripartito tra cinque comuni, si è sviluppato un notevole movimento turistico che vede concentrarsi nella zona, soprattutto nel periodo estivo, decine di migliaia di persone che, spesso, non possono usufruire dei più elementari servizi socio-sanitari — quali iniziative hanno assunto o intendano assumere per favorire la formazione di un consorzio tra gli enti locali interessati al fine di assicurare i più elementari servizi e l'ulteriore, programmato sviluppo della zona.

(4-08613)

RAUTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che il Ministero dell'interno con la sua circolare AAGG n. 3 del 1970, conformemente ad alcune sentenze giurisprudenziali, ha impartito disposizioni contrarie a votazioni separate laddove occorre eleggere rappresentanti delle minoranze —

se è a conoscenza che nel territorio della regione Lazio viene costantemente incoraggiato il criterio delle votazioni separate o ad urne separate soprattutto quando occorre eleggere rappresentanti dei comuni nella USL;

se corrisponde al vero che in provincia di Frosinone sarebbe addirittura la

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

locale SCAEELL a suggerire votazioni separate nel corso di elezioni di rappresentanti delle minoranze;

se non intenda confermare con ulteriore circolare interpretativa il divieto di procedere nel modo indicato;

se non intenda proporre l'annullamento d'ufficio di tutti gli atti deliberativi adottati con votazioni separate tra maggioranza e minoranza. (4-08614)

RAUTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere qual è la situazione funzionale dell'ufficio di collocamento di Esperia, in provincia di Frosinone, ed in particolare:

1) se è vero che il 16 ottobre 1979 contro la formazione delle graduatorie di quell'ufficio è stato presentato un esposto alla procura della Repubblica di Cassino;

2) se è stata disposta, o si intende disporre, un'ispezione sulle modalità circa il rispetto delle norme in quell'ufficio;

3) se è stato effettuato un controllo sugli avviamenti operati negli ultimi 12 mesi e se gli stessi, con particolare riguardo alle liste formate ai sensi della legge n. 285 del 1977, siano conformi alle graduatorie;

4) se esistono problemi di funzionalità della commissione per il collocamento di Esperia. (4-08615)

RAUTI. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per conoscere — premesso che:

nel disegno di legge governativo n. 2276 presentato il 23 gennaio 1981 si propone la proroga degli interventi straordinari nel Mezzogiorno d'Italia per il decennio 1981-1991 e, contestualmente, la esclusione dell'area d'intervento delle zone sinora servite del Lazio;

in modo particolare, si propone la esclusione del territorio della provincia di Frosinone asserendone l'alto tasso di industrializzazione, tanto che, a livello ministeriale, la si è definita la « Detroit di Italia »;

in tale « Detroit d'Italia », attualmente, esistono oltre 50 insediamenti industriali in gravissima crisi, e le difficoltà lamentate da alcuni « colossi » come la FIAT di Piedimonte San Germano, la Klopman di Frosinone e la Videocolor di Anagni lasciano prevedere l'aggravarsi di una situazione generale che, ulteriormente, si caratterizza con 35.000 disoccupati e 7.500 lavoratori in cassa integrazione;

per comune asserzione degli operatori e degli economisti, l'apparato industriale della provincia di Frosinone necessita di notevolissimi incentivi e di un esteso intervento di ristrutturazione e razionalizzazione —

1) qual è l'esatta situazione dello apparato industriale della provincia di Frosinone e come si conciliano le valutazioni circa l'alto grado di sviluppo industriale che avrebbe raggiunto quel territorio con le cifre sulla consistenza della disoccupazione e del ricorso alla cassa integrazione;

2) se non ritenga opportuno disporre un'indagine sullo stato della provincia ciociara, che in tempi brevissimi possa consentire di acquisire elementi di giudizio più concreti sul problema;

3) quale significato logico si deve attribuire all'articolo 47 del citato disegno di legge n. 2276 che contemporaneamente prevede: a) l'esclusione del Lazio e della provincia di Frosinone dall'area degli interventi straordinari; b) la conferma fino al 31 dicembre 1986 degli interventi speciali anche per le citate zone; c) l'identificarsi per i medesimi territori, dal 1° gennaio 1987 al 31 dicembre 1991, delle agevolazioni previste per le aree « insufficientemente sviluppate » dell'Italia centrale. (4-08616)

RAUTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere quali provvedimenti — decisi e urgenti — intende adottare in dipendenza della documentata (e preoccupante) denuncia effettuata dall'USL-5 di Frosinone sull'inquinamento del fiume Sacco. Secondo quanto hanno « sottolineato » — addirittura con pubblici manifesti — il presidente della USL-5 dottor Eligio Ruggeri

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

ed il dirigente capo servizio dottor Giulio Cesare Papandrea, nella zona di competenza di tale unità sanitaria (Ceccano, Amaseno, Castro de Volsci, Giuliano di Roma, Patreca, Vallecorsa e Vella Santo Stefano) le acque del fiume Sacco sono inquinatissime e, specie per l'ormai quasi iniziata stagione estiva, si prevede che la situazione si aggravi ulteriormente. A questo punto, fa notare l'interrogante, si apre tutta una serie di interrogativi sulla responsabilità pregressa di molte amministrazioni locali, negli anni scorsi, sulle loro colpe ed incompetenze, sulla loro incapacità anche tecnica e « gestionale » a fronteggiare questo tipo di problemi che ora sono nel punto di esplodere in termini di vero e proprio attentato alla sanità pubblica. L'interrogante aggiunge che, in mancanza dell'auspicato intervento di coordinamento e di soluzione (ormai, la documentazione è ricca, è incontestabile, è « appoggiata » da irrefutabili dati scientifici), si possono ipotizzare ben precise responsabilità penali, per l'omissione dei non più procrastinabili atti di ufficio. (4-08617)

TASSONE. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per conoscere quando intende disporre una visita ispettiva al convento dei cappuccini di Nocera Terinese (Catanzaro) per risolvere i problemi connessi con la ristrutturazione di questo importante monumento storico. (4-08618)

VENTRE. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere —

premessi che la legge 23 dicembre 1978, n. 833, pone sullo stesso piano strutture private e strutture convenzionate (articolo 19, comma secondo, e articolo 25, commi sesto e settimo);

premessi che con numerose pronunce giurisdizionali e, da ultimo, con pronuncia della quinta sezione del Consiglio di Stato, è stato confermato il principio del libero diritto del cittadino a scegliere il medico specialista di fiducia nell'ambito

delle strutture pubbliche e convenzionate —

se sia rispondente al vero l'asserita dichiarazione del Ministro della sanità di riproporre provvedimenti aventi valore di legge miranti a vanificare la decisione della magistratura e a confermare situazioni punitive e discriminatorie tra cittadini.

(4-08619)

VENTRE. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere —

premessi che ai dipendenti pubblici componenti le commissioni per accertamento di invalidità civili viene corrisposto un gettone di lire 3.000 lorde per ogni seduta, pari a circa 2.500 lire nette;

premessi che essendo il numero delle persone sottoposte a visita oscillante intorno alle 20 unità per seduta, il compenso risulta essere di circa 125 lire per effettiva prestazione professionale —

se non ritenga che, essendo tale cifra tanto irrisoria da non potersi parlare di compenso, possa essere più corretto eliminare del tutto l'erogazione di essa o adeguarla a misure non lesive della dignità professionale di questi dipendenti pubblici. (4-08620)

GAROCCHIO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'industria, commercio e artigianato e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere — premessi che:

come ricordato nel piano per la chimica secondaria predisposto dal Ministro dell'industria, ed inviato per il parere alle regioni, la società ACNA appartenente al gruppo Montedison è di fatto l'unica azienda produttrice di coloranti in Italia con esportazioni notevoli sia nei paesi europei che nel resto del mondo e possiede know-how molto qualificati che cede a paesi importanti quali la Russia, l'Egitto eccetera;

in data 28 luglio 1980 la società ACNA ha posto in cassa integrazione numero 1.850 lavoratori occupati presso gli

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

stabilimenti di Cesano Maderno (Milano), Cengio (Savona), Piacenza e presso la sede centrale di Milano;

questa scelta è stata motivata inizialmente come dovuta ad una caduta verticale del mercato e successivamente come ristrutturazione aziendale con chiusura di parecchi reparti e con una drastica riduzione del personale;

questa riduzione di personale riguarda essenzialmente lo stabilimento di Cesano e va ad aggravare drammaticamente una situazione zonale già fortemente compromessa dalla crisi della SNIA con un esubero complessivo di mano d'opera in questa zona di circa 2.500 unità;

di questo problema si sono subito fatte carico le amministrazioni comunali della zona che hanno promosso una numerosa serie di incontri con i sindacati, con l'azienda, con la provincia, con la regione Lombardia e con il Ministro del lavoro;

la regione Lombardia ha più volte preso posizione su questo argomento con documenti del consiglio regionale e con il parere espresso sul piano della chimica secondaria del 1980 trasmesso al Ministro dell'industria nei quali si chiede espressamente il rilancio produttivo ed occupazionale di questa azienda;

questa posizione assunta dalla regione è motivata non solo dalla necessità di garantire i livelli occupazionali della zona ma dal convincimento che l'ACNA sia una azienda strutturalmente sana e l'unica in grado di garantire una seria presenza nazionale in un settore così importante per la chimica fine come è quello dei coloranti;

nella bozza di documento presentata dal Ministero delle partecipazioni statali ai sindacati, in occasione della vertenza Montedison, non sembra siano state recepite le valutazioni emerse unanimemente da sindacati, amministrazioni comunali e regione Lombardia riguardo al rilancio di questa azienda -

quali siano le valutazioni dei Ministri competenti rispetto alla situazione occupazionale e produttiva della società in oggetto. (4-08621)

**SERVADEI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se, nell'inchiesta in corso sull'attività della loggia P2 e di Licio Gelli, non intenda rivolgere anche la dovuta attenzione sulla notevole mole di affari che l'industriale aretino svolge da anni con paesi dell'est-europeo e sulla relativa regolarità sul piano delle licenze, valutario, eccetera nonché sui canali seguiti dal Gelli in tali rapporti i quali, per i paesi in questione, fanno diretto riferimento ad organizzazioni statali e ad agenzie di intermediazione accreditate in esclusiva sulle varie piazze internazionali.

L'interrogante ritiene che l'iniziativa proposta meriti la migliore e più sollecita considerazione, sia con riguardo ai punti di riferimento che il Gelli sembra avesse nelle strutture funzionali del Ministero del commercio con l'estero, e degli uffici valutari italiani, sia in rapporto alla larga presenza nelle liste della P2 di suoi *partners* di affari di altra nazionalità, anche di paesi coi quali il flusso dei suoi affari era assai più limitato di quello dell'est-Europa. (4-08622)

**DI CORATO, SICOLO, CARMENO, DE CARO, DE SIMONE, GRADUATA, CASALINO E BARBAROSSA VOZA.** — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord e ai Ministri dei lavori pubblici, del lavoro e previdenza sociale e delle finanze.* — Per sapere se sono a conoscenza:

che con contratti di appalto del 7 settembre 1976 e del 24 novembre 1978 il consorzio per la bonifica della Capitanata in persona del suo presidente dottor Francesco Petrilli, quale ente concessionario della Cassa per il Mezzogiorno, ha affidato in appalto al consorzio CIRSO - Consorzio irrigazione sinistra Ofanto - con sede in Roma al viale Liegi, lavori relativi alla costruzione dell'adduttore e della rete irrigua in sinistra Ofanto;

che il CIRSO è un consorzio tra le seguenti imprese:

Società italiana per condotte d'acqua società per azioni, con sede in Roma

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

al viale Liegi 26: quota di partecipazione 30 per cento;

la CONDIL società per azioni, Corso Garibaldi n. 130 Salerno: quota di partecipazione 15 per cento;

la SACAIM società per azioni, via Accademia 979-A Venezia: quota di partecipazione 15 per cento;

l'Oscar Pozzobon società per azioni via Marinali 87 Bassano del Grappa: quota di partecipazione 20 per cento;

la SIOP società per azioni, Corso Campano, Venafro: quota di partecipazione 10 per cento;

Impresa ingegner Francesco Garriazzo, viale Trieste, 3 Cagliari: quota di partecipazione 5 per cento;

la SICAP COIGNET società per azioni, via Castelbarco, 2 Milano: quota di partecipazione 5 per cento;

che l'ammontare presunto dei due contratti di appalto è per il primo di lire 49.050.000.000, per il secondo di lire 39.656.950.000; per un totale di lire 88.706.950.000 senza considerare la revisione dei prezzi;

che la società per azioni Condotte avrebbe dovuto eseguire il 30 per cento di tali lavori, per un importo di lire 26.612.085.000;

che invece la società per azioni Condotte, in violazione delle leggi, dei contratti, dei capitolati di appalto ed in particolare dell'articolo 339 della legge 20 marzo 1865, n. 2248 allegato F, che fa divieto di « appaltatore di cedere o subappaltare tutta o in parte l'opera assunta senza l'approvazione dell'autorità competente sotto la comminatoria dell'immediata rescissione del contratto e di una multa corrispondente al ventesimo del prezzo del deliberamento », ha ceduto o subappaltato tutta l'opera di sua competenza alla società per azioni Impresa ingegner Mantelli & C. di Genova;

che tale illecita operazione tra Condotte e Mantelli è avvenuta a titolo oneroso: l'ingegner Ennio Felice Iannarelli, capo del servizio idraulico ed ecologico della Condotte, in data 23 maggio 1981 davanti al pretore di Cerignola dottor Francesco Paolo Rossetti ha dichiarato

che, per l'operazione, la società per azioni Condotte ha richiesto ed ottenuto dalla società per azioni Mantelli un corrispettivo del 7 per cento sull'ammontare presunto dei due contratti (lire 88.706.950.000 il 7 per cento è pari a lire 1.862.845.900!) e del 10 per cento sulle revisioni dei prezzi;

che allo stato, la Società Condotte d'acqua pur non avendo installato nemmeno un tubo sulla sinistra dell'Ofanto, per il solo fatto di aver partecipato e vinto un appalto di lavori pubblici e ceduto di contrabbando il suo contratto alla Mantelli, ha tratto un indebito arricchimento di circa due miliardi di lire, senza considerare il 10 per cento sulle revisioni prezzi;

che per realizzare tale illecito programma la società Condotte è riuscita e riesce persino a far falsificare la contabilizzazione dei lavori che, pur se effettuati dalla società Mantelli, vengono invece contabilizzati al suo nome ricevendo le relative liquidazioni per gli stati di avanzamento;

che nel gennaio 1981, 60 lavoratori edili di Cerignola (Foggia) sono stati ingiustamente licenziati dalla società per azioni Mantelli e da 5 mesi sono senza lavoro e senza salario;

che i 60 edili di Cerignola, assistiti dalla Federazione lavoratori costruzioni CGIL-CISL-UIL della provincia di Foggia, stanno unitariamente lottando contro questa camorra negli appalti pubblici e per farsi dichiarare dipendenti della Società Condotte (l'unica impresa che può e deve eseguire i lavori appaltati dalla CASMEZ tramite il consorzio di bonifica di Capitanata) e non della Società Mantelli che deve immediatamente andar via dall'Ofanto perché ci sta abusivamente;

che la Condotte, pur avendo indebitamente lucrato circa 2 miliardi di lire, per altro verso non intende corrispondere le retribuzioni da gennaio a maggio 1981 sacrosantamente dovute ai suoi 60 dipendenti, retribuzioni che ad oggi ammontano a complessive lire 150 milioni (lire 500.000 al mese per 5 mesi = lire 2.500.000 per 60 unità = lire 150.000.000)

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

né intende far riprendere agli stessi il lavoro.

Tutto quanto innanzi premesso, gli interroganti chiedono di sapere:

se non ritengano contrario a legge il comportamento della società per azioni Condotte;

se non ritengano contrario a legge anche il comportamento della corresponsabile Mantelli;

se non ritengano di accertare immediatamente le eventuali responsabilità concorrenti dell'ente concessionario e della CASMEZ che, solo omettendo i loro doverosi interventi di ufficio, possono consentire alle Condotte di realizzare i denunciati illeciti;

quali misure intendano adottare per far rispettare la legge anche fiscale e i contratti d'appalto;

quali misure intendano adottare perché ai 60 lavoratori di Cerignola venga assicurato l'immediato pagamento delle retribuzioni da gennaio a maggio 1981 e l'immediato ritorno al lavoro;

se non intendano disporre per il pagamento ai 60 edili di Cerignola della retribuzione da gennaio a maggio 1981 utilizzando, se del caso, l'importo della multa che dovrà essere comunque inflitta alla Condotte e che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo deliberato;

se non ritengano di intervenire con severi provvedimenti perché venga eliminato questo nuovo illecito commercio della cessione degli appalti pubblici che procura indebiti ed illeciti arricchimenti a danno della collettività e al mondo del lavoro;

quali misure intendano adottare perché il numero delle giornate lavorative previsto per l'esecuzione dei lavori venga effettivamente rispettato;

se non ritengano di disporre l'immediata cancellazione della società per azioni Condotte dall'albo delle imprese che aspirano ad effettuare l'esecuzione di lavori pubblici;

se non ritengano di dover revocare al consorzio per la bonifica di Capitanata le funzioni di ente gestore della CASMEZ, delegando tali compiti ad altro ente che non intenda omettere gli atti del suo ufficio e che respinga ogni connivenza con gli appaltatori grandi o piccoli che siano; se non ritengano di dover interessare per ogni doverosa e più approfondita indagine anche la Guardia di finanza.

(4-08623)

SCALIA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere la sua opinione circa le modalità di costituzione di un nuovo collegamento tra Sicilia e continente con navi-traghetto.

A tal fine, premesso che:

l'ottanta per cento del traffico, sia industriale che agricolo, su rotaie e su gommato proviene dalla Sicilia sud e centro orientale (il traffico industriale dalle zone industriali di Catania, Augusta, Priolo, Siracusa, Gela, Ragusa, eccetera; il traffico agricolo dalle zone di Catania, Lentini, Acireale, Paternò, Ragusa, Francofonte, Palagonia, Vittoria, Caltagirone, Caltanissetta, Enna, Agrigento, eccetera). Detto traffico si intensifica particolarmente durante la campagna agrumaria che va da ottobre a maggio, congestionando lo scalo ferroviario di Messina, costretto, a volte, a rifiutare spedizioni dirette in continente. In detto periodo, spesso, un carico proveniente da Lentini o Catania impiega, per raggiungere l'altra sponda, più di una settimana con prevedibile danno per l'economia siciliana, in quanto, in questo caso, la merce arriva a destinazione in parte o completamente avariata;

il grande afflusso di automezzi durante il periodo estivo fa sì che le navi-traghetto vengano utilizzate esclusivamente per il trasporto delle autovetture bloccando il traghettamento del materiale su carri ferroviari;

il traffico proveniente dalla Sicilia occidentale e nord-occidentale, potrebbe, invece, essere convogliato a Catania, raggiungibile in minor tempo rispetto a Mes-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

sina. In tale ipotesi, le spese della costruzione di infrastrutture necessarie all'approdo della nave-traghetto nel porto di Catania, sarebbero ridotte alla sola creazione di una invasatura, in quanto il porto è già provvisto di rete ferroviaria e non occorrerebbero altre spese per costruzione di muraglioni, frangiflutti, fondali, moli, pontili eccetera, in quanto il porto presenta quella sicurezza necessaria alla nave in caso di cattive condizioni idrometeorologiche. Il porto di Catania, inoltre, è fornito di ampie aree di parcheggio con relativi svincoli ferroviari ed autostradali;

alla nave in partenza da Catania, sarebbero necessarie tre ore circa per raggiungere Reggio Calabria e quattro ore per l'approdo a Gioia Tauro. La brevità di tale percorso non solo eliminerebbe la strozzatura che si viene a creare nello scalo ferroviario di Messina, ma addirittura invoglierebbe i commercianti ad incrementare le spedizioni a mezzo FS, agevolando così, anche, l'economia siciliana, in particolare, e nazionale, in generale;

sottolineato che:

1) per quanto concerne la realizzazione di un eventuale approdo a Pace del Mela, oltre a mancare la rete ferroviaria e lo svincolo autostradale, non esiste neanche il porto; e se questo venisse realizzato, a parte l'eccessiva spesa di realizzazione, non si avrebbe sufficiente sicurezza né per le navi che approdano, né per quelle ormeggiate e ciò a causa dei venti provenienti dai quadranti settentrionali, frequenti nei mesi invernali nel Mar Tirreno e della forte risacca che il mare verrebbe a creare, trattandosi di un porto localizzato in rada aperta. Ciò, evidentemente, comporterebbe che la nave-traghetto, in caso di condizioni idrometeorologiche sfavorevoli, verrebbe ad essere inutilizzata per buona parte dei mesi invernali, non risolvendo affatto il problema della strozzatura nello stretto di Messina;

2) neanche la proposta di un eventuale nuovo collegamento tra Milazzo e

Gioia Tauro è valida. Il bacino portuale di Milazzo non possiede, attualmente, un adeguato specchio d'acqua necessario per la manovrabilità della nave, e non consente alcun tipo di operazione commerciale a mezzo FS, perché mancante di rete ferroviaria e di ampie aree di parcheggio. Tali strutture, tra l'altro, risultano irrealizzabili per la presenza di agglomerati urbani e per la natura collinosa del suolo circostante. Inoltre il problema della strozzatura dello stretto di Messina non verrebbe risolto in quanto solo un quinto del traffico proviene dalla Sicilia nord-occidentale. Lo stesso porto non dà quella necessaria sicurezza a causa delle violentissime e continue mareggiate che vi si abbattano soprattutto durante il periodo invernale (come è già avvenuto il 20 gennaio scorso) in cui la furia del mare, oltre che provocare sensibili danni al muraglione di protezione, alle banchine e ai pontili di attracco, ha danneggiato strade e marciapiedi ed invaso i piani terreni delle abitazioni;

l'interrogante chiede di conoscere se il Ministro non ritenga che al momento si possa proporre, anche in via sperimentale, solo un nuovo servizio di linea con navi-traghetto delle FS, quello tra Catania e Reggio Calabria; e ciò sia per la esigua spesa di investimento, sia per i tempi brevi di realizzazione di un'invasatura nel porto di Catania. In seguito, quando il porto di Gioia Tauro sarà ultimato e completo di ogni struttura necessaria per il traghettamento di materiale su rotaia e su gommato, si potrà proporre l'istituzione di un nuovo collegamento stabile tra Sicilia e continente con navi-traghetto delle FS da Catania a Gioia Tauro.

Per quanto riguarda le navi-traghetto da utilizzare è da tenere presente che nei Cantieri Riuniti di Palermo è già in corso di costruzione una nuova nave-traghetto a doppio ponte che, pare, sia destinata al collegamento tra Civitavecchia e la Sardegna. Questa nuova unità metterebbe fuori esercizio due navi che potrebbero essere impiegate per questo nuovo collegamento Catania-Reggio Calabria o Catania-Gioia Tauro.

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

Si fa notare, infine, che attualmente esistono tre invasature a Villa S. Giovanni e quattro a Messina: in entrambi i porti non c'è più possibilità di incremento di approdi per navi-traghetto in quanto, mentre a Villa S. Giovanni il bacino portuale risulta ormai completamente impegnato dalle suddette invasature, a Messina, invece, le infrastrutture delle Ferrovie dello Stato sono arrivate al limite massimo con l'attigua banchina commerciale, adibita prevalentemente allo scarico dei cereali. (4-08624)

CACCIA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere — avendo appreso dalla stampa nazionale che la RAI-TV sta perfezionando l'acquisto degli studi cinematografici di « Tirrenia » per farne un centro di produzione per sceneggiati e telefilm —:

quale è il costo dell'intera operazione sia con riferimento al prezzo di acquisto, che agli oneri conseguenti al ripristino dei locali e degli impianti;

quali sono le motivazioni tecnico-funzionali che hanno portato l'azienda concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo a puntare sull'acquisto di una struttura in disarmo da molti anni;

se non si ritiene più logico, opportuno ed economicamente vantaggioso per la collettività, puntare ad una compartecipazione della RAI nella SpA Cinecittà, atteso che i suoi servizi tecnici risultano tuttora funzionali ed efficienti; che da anni si individua nella azienda concessionaria il naturale *partner* per la gestione degli stabilimenti di Cinecittà; che lo Stato già sopporta pesanti oneri per assicurare la sopravvivenza di questa struttura nell'attesa che maturino condizioni di autosufficienza, e che esistono concreti progetti di sviluppo e di potenziamento dell'intera area interessata in grado di offrire una risposta anche ai programmi di razionalizzazione produttiva della RAI. (4-08625)

TASSONE. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e di grazia e giustizia.* — Per

conoscere se è certa la notizia che l'alta dirigenza amministrativa e tecnica dell'ANAS avrebbe espresso parere favorevole in merito alla proposta di ristrutturazione dell'ufficio speciale di Cosenza, già istituito con il solo compito di presiedere ai lavori per la costruzione della autostrada Salerno-Reggio Calabria.

Premesso che l'eventuale ristrutturazione prevederebbe l'attribuzione all'ufficio speciale di compiti e funzioni non contemplati dalle disposizioni legislative vigenti, con conseguente trasferimento delle funzioni proprie del compartimento della viabilità per la Calabria e corrispondente istituzione di un compartimento effettivo in Cosenza, è da notare che la ristrutturazione di cui trattasi sarebbe manifestamente illegittima per violazione della legge 7 febbraio 1961, n. 59, alla luce degli articoli 24 e 25 della citata legge che precisano la temporaneità degli uffici speciali dell'ANAS per un tempo non superiore alla durata dei lavori ai quali ciascun ufficio viene preposto.

Per sapere inoltre se è certa la notizia secondo la quale la Corte dei conti avrebbe mosso rilievo all'Azienda nazionale autonoma delle strade in ordine alla illegittima esistenza dell'ufficio speciale di Cosenza, evidenziando che la prolungata durata dell'ufficio speciale, oltre i limiti consentiti dalla legge, avrebbe determinato danno all'erario.

Per sapere altresì se al Governo risulti che la magistratura ordinaria abbia esperito le opportune azioni per accertare le responsabilità che derivano dal fatto che l'ufficio speciale di Cosenza non è stato ancora aggregato al compartimento della viabilità per la Calabria, in esplicita violazione della legge n. 59 del 7 febbraio 1961, malgrado le denunce fatte in tal senso.

Per conoscere infine se non si ritenga necessario disporre immediatamente l'aggregazione dell'ufficio speciale per la costruzione dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria al compartimento della viabilità per la Calabria. (4-08626)

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

**COSTAMAGNA.** — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per sapere se è vero che i parroci che si recano in comune e chiedono la concessione del sindaco (la vecchia licenza) per costruire (o ricostruire o ristrutturare) la casa canonica, con sorpresa si sentono dire che il rilascio del documento è condizionato al pagamento dei contributi previsti dalla legge 28 gennaio 1977, n. 10 (la cosiddetta legge Bucalossi), così come avviene per le abitazioni normali. (Si cita ad esempio il caso del parroco di Ronchi dei Legionari (Udine), dove a sostenere la tesi del comune (favorevole, naturalmente, al pagamento) è intervenuto anche l'ufficio urbanistico regionale ed il parroco ha dovuto versare la prima rata degli oneri e contestualmente ha inoltrato ricorso al TAR di Trieste per la dichiarazione di nullità del disposto comunale e la restituzione della somma pagata);

per sapere, poiché sono in gioco gli interessi (non solo economici) di tutte le parrocchie italiane, se non si ritenga opportuno, dato che a norma di legge la canonica è l'«abitazione del clero parrocchiale» (legge n. 444 del 1973, articolo 2) e può comprendere uffici parrocchiali e archivi, integrativi cioè alla vita di una guida religiosa di una comunità, stabilire che la concessione comunale (nuova costruzione o recupero dell'esistente) debba essere gratuita, per i seguenti motivi:

1) l'interesse pubblico dell'unitarietà del centro parrocchiale e dell'attrezzatura religiosa e di tutte le sue parti, anche se realizzate in tempi diversi, che esige, a norma dell'articolo 9 lettera f) della legge n. 10 del 1977, la concessione comunale gratuita, in quanto su terreni segnati con simbologia per «attrezzature religiose» non si possono costruire se non edifici o strutture di servizio religioso e se la canonica non fosse uno di tali edifici, non potrebbe essere accolta legittimamente su tale area senza una variante di piano regolatore e nessun comune si è mai sognato di non «concedere» su terreno appropriato una costruzione con destinazione di abitazione per clero parroc-

chiale e se, dunque, la «concede», la concessione non può che essere gratuita;

2) la canonica è una «pertinenza» della Chiesa (a norma dell'articolo 817 del codice civile: «sono pertinenze le cose destinate in modo durevole al servizio... di un'altra cosa»), in quanto la presenza del parroco è ben più essenziale per la vita della Chiesa di quanto non lo siano le campane del campanile o gli armadi della sacrestia e non risulta che in Italia l'edificio Chiesa sia stato onorato dei contributi concessori, cioè la pertinenza è soggetta allo stesso regime giuridico della cosa principale;

3) la canonica è opera di urbanizzazione secondaria, in base all'articolo 9, lettera f), della legge n. 10 del 1977 che afferma che gli oneri di concessione non sono dovuti «per le opere di urbanizzazione, eseguite anche da privati, in attuazione di strumenti urbanistici» ed essendo la canonica *ab immemorabili* una struttura ritenuta «necessaria» per l'esercizio della cura pastorale è «pertinenza» della Chiesa (la «cosa principale»), opera di urbanizzazione secondaria, esente, quindi, dagli oneri di concessione comunale;

per sapere infine se non ritenga, di fronte al ritiro della concessione comunale da parte di parroci che pagano la prima rata e depositano contestualmente il ricorso al TAR, di intervenire per stabilire una strada meno onerosa, in via normale, del pagamento degli oneri di concessione, stabilendo per tutti che la «canonica» è esente dagli oneri previsti dalla legge «Bucalossi». (4-08627)

**COSTAMAGNA.** — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, del bilancio e programmazione economica e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere — considerato che i macellai sospenderanno la vendita delle carni bovine su tutto il territorio nazionale se entro il 31 maggio, data dell'assemblea della categoria, il CIPE non correggerà la assurda politica dei listini controllati dando un definito ordine a tutta la complessa vicenda dei prez-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

zi e che la decisione, che rientra nel quadro dell'agitazione della categoria annunciata il 18 marzo scorso in seguito all'arresto ed alla condanna del presidente del sindacato macellai di Arezzo per presunta violazione del prezzo controllato, è stata presa dal consiglio direttivo della Federmacellai-Confcommercio - perché sono trascorsi sei mesi dall'insediamento di una apposita commissione interministeriale che avrebbe dovuto esaminare la materia e dare indicazioni al CIFA;

per sapere se è vero che tale commissione avrebbe già terminato i lavori e presentato la relazione e che di conseguenza questo organismo dovrebbe dare una ormai indilazionabile soluzione al problema « prezzi amministrati » come è stato più volte urgentemente richiesto dalla Federmacellai ai ministri dell'industria, del bilancio e dell'agricoltura. (4-08628)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere - visto l'andamento positivo di bilancio delle poste di Bergamo, che da alcuni anni chiudono con un attivo di miliardi - se non ritiene finalmente maturi i tempi per dotare le poste centrali bergamasche di una sede più funzionale che consenta una più facile e veloce distribuzione e inoltro della corrispondenza e se non ritenga che provvedendo in tal senso si agevolerebbe anche il lavoro degli operatori addetti. (4-08629)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se è vero che, dopo vari anni di assenza, gli assessori regionali alla sanità di tutta Italia hanno recentemente stabilito una linea di condotta al fine di consentire, su tutto il territorio nazionale, che siano adottati provvedimenti uniformi in merito all'esenzione dal pagamento del *ticket* farmaceutico ai grandi invalidi di guerra e se è vero che tale esenzione va riconosciuta per tutti i farmaci, purché inseriti nel prontuario terapeutico, nel rispetto dei

limiti e con le modalità previste dall'apposita convenzione;

per sapere se è vero che per gli altri invalidi dalla seconda alla ottava categoria l'esenzione riguarda solamente farmaci specifici, previsti dal prontuario e necessari alla cura della affezione invalidante, e sempre nel rispetto delle limitazioni previste nella convenzione;

per sapere infine se, a seguito del trasferimento delle funzioni già esercitate dalla discolta ONIG (Opera nazionale invalidi di guerra), se la prescrizione farmaceutica interessante l'invalido sarà soltanto sottoposta all'esame ed alla conseguente autorizzazione da parte dei livelli decentrati del servizio sanitario.

(4-08630)

TRIPODI E VALENSISE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritenga necessario conferire una piena autonomia al liceo-ginnasio di Trebisacce (Cosenza) ancora oggi funzionante come sezione staccata di Amendolara, nonostante esso sia il più frequentato della zona. Il comune di Trebisacce ha una popolazione superiore a quella degli altri centri dello alto versante jonico della provincia di Cosenza, sicché appare assurdo che il suddetto istituto non abbia un preside, una segreteria, una biblioteca, oltre al necessario corredo didattico. La sede del liceo-ginnasio è stata danneggiata dal terremoto sicché le aule sono precariamente dislocate in sedi per niente confacenti all'insegnamento. Il consiglio scolastico provinciale ha già dato parere favorevole per la sollecitata autonomia; appare perciò singolare che il Ministro non abbia ancora provveduto a risolvere una annosa pratica che crea inquietudine e insoddisfazione tra gli abitanti. (4-08631)

BARBAROSSA VOZA, MASIELLO, DI CORATO E SICOLO. — *Al Ministro della sanità e al Ministro per gli affari regio-*

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

*nali.* — Per sapere se sono a conoscenza del grave e inaccettabile comportamento della giunta della regione Puglia che ha espresso « parere favorevole » al riconoscimento al CPR (consorzio provinciale per la riabilitazione) di Bari del carattere di « istituto a carattere scientifico », avallando così il tentativo di forze corporative interne al detto consorzio (tristemente noto da anni anche sulla stampa nazionale per le sue scelte demagogiche, clientelari, di sottogoverno fatte sulla pelle degli handicappati e delle loro famiglie) di sottrarre la propria attività a qualsiasi controllo democratico e soprattutto al controllo delle USL, e quindi degli enti locali.

Per sapere in particolare se il Ministro della sanità intende intervenire per stabilire il rispetto della forma e della sostanza della legge di riforma sanitaria.  
(4-08632)

FALCONIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi per i quali non sono state avviate le procedure per la costruzione della variante di Anversa, sulla strada statale per Scanno, nonostante il finanziamento, annunciato da anni, di 5 miliardi di lire.

Nel sottolineare come tale opera rappresenti una esigenza essenziale per agevolare e garantire il flusso turistico verso i centri di Scanno e Villalago, attualmente paralizzati da un collegamento tortuoso ed arduo, e specialmente dalla strozzatura nell'abitato di Anversa, che impedisce ai pullmans turistici le necessarie manovre, l'interrogante chiede di sapere se i competenti uffici dell'ANAS abbiano fatto presente quanto l'attuale stato di cose vanifichi l'accorciamento dei tempi di percorrenza fra Roma e la zona di Scanno, dovuto all'apertura del casello di Cocullo lungo l'autostrada Roma-Pescara.

Per sapere, infine, se e quando, considerando gli impegni assunti dal Ministero e l'esigenza obiettiva di favorire, e non pregiudicare, lo sviluppo delle aree interne, l'ANAS intenderà procedere alla costruzione dell'opera.  
(4-08633)

DE CATALDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se sono a conoscenza della situazione del signor Flavio Amico, detenuto nel carcere di Bad'e Carros di Nuoro, coinvolto nella rivolta avvenuta in questo penitenziario il 27 ottobre 1980. La rivolta si è verificata pochi giorni prima dell'arrivo di una ordinanza di scarcerazione con la quale, dopo più di due anni di reclusione, il signor Amico veniva prosciolto dai numerosi reati imputatigli.

Per sapere se risponde a verità che Flavio Amico era stato trasferito nel carcere di Nuoro solo qualche giorno prima della rivolta ed era stato, per motivi sanitari, tenuto in cella di isolamento, e quindi nella impossibilità di contattare gli altri detenuti.

Per sapere altresì se risponde a verità che, trattenuto in carcere per accertarne la partecipazione ai fatti dell'ottobre 1980, il signor Amico non è ancora stato interrogato, e quali indagini sono state compiute per la identificazione dei responsabili della rivolta.  
(4-08634)

COSTI, FURNARI, REGGIANI, RIZZI, CUOJATI E MADAUDO. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere - premesso:

che l'area del servizio sanitario nazionale mostra all'evidenza la necessità di realizzare solleciti processi attuativi per vivificare un quadro operativo per il momento piuttosto precario;

che l'articolo 27 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, ha previsto l'istituzione di un libretto sanitario da distribuire ai cittadini;

che sono trascorsi due anni dalla emanazione della anzidetta legge e che il tema della istituzione del libretto sanitario è stato nel tempo ampiamente proposto pure in relazione a taluni specifici raccordi da porsi in essere per l'accertamento di eventuali esposizioni a rischi in relazione alle condizioni di vita e di lavoro dei cittadini:

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

considerato che la pubblica opinione è attenta alla puntuale attuazione dei programmi già legislativamente sanciti

quali motivi siano all'origine dei ritardi nel processo di definizione del modello di libretto sanitario di cui al comma 3 dell'articolo 27 della soprarichiamata legge e quali iniziative siano state assunte o si intendano assumere al fine di addivenire con sollecitudine alla distribuzione ai cittadini del suddetto libretto sanitario, sia pure nel quadro di specifiche modalità da determinarsi. (4-08635)

COSTI, FURNARI, REGGIANI, RIZZI, CUOJATI E MADAUDO. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere - premesso:

che in varie regioni le operazioni di scelta del medico, specie per quanto attiene alla massa degli utenti passata dal ciclo di malattia a quello di fiducia, si sono espletate a livello delle SAUB in un clima convulso, spesso in troppo ristretti archi di tempo, con carenze numeriche nei quadri operativi e talvolta con scarse professionalità;

che sulla base di tali operazioni si sono poi costituite le anagrafi automatizzate degli utenti del servizio con la relativa attribuzione ai singoli medici generici e che la liquidazione dei compensi ai sanitari in argomento, in regime di quota capitaria, è strettamente correlata alla correttezza gestionale di tali anagrafi nella loro costituzione di base e nei continui, sistematici aggiornamenti;

tenuto conto che per realizzare tale condizione è indispensabile che ogni singolo comune comunichi tempestivamente i movimenti demografici riferiti ai decessi ed ai trasferimenti, pena il gonfiamento degli elenchi in carico ai medici;

considerato che a livello di alcune regioni non esisterebbero periodici, sistematici interventi per l'aggiornamento degli elenchi di cui trattasi e che assai frequenti sarebbero gli interrogativi e le per-

plexità nascenti dalla considerazione dei contenuti di tali elenchi;

nella tema che possano emergere fenomeni inflazionistici nel numero degli assistibili in carico, già verificatisi nell'ambito della mutualità, con conseguente sensibile maggior onere per il sistema assistenziale -

a) se siano state integralmente costituite sull'intero territorio nazionale le anagrafi automatizzate degli assistibili e dei medici;

b) se la relativa conduzione avvenga ormai a regime ordinario;

c) se risultino instaurati, per ogni singola anagrafe regionale, corretti rapporti, pure in materia di tempestività nelle ricorrenti segnalazioni, tra comuni ed unità sanitarie locali;

d) se siano infine, da escludersi condizioni gestionali precarie che possano ingenerare preoccupazioni negative sul piano della inflazione della spesa e su quello organizzativo. (4-08636)

COSTI, FURNARI, REGGIANI, RIZZI, CUOJATI E MADAUDO. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere - premesso:

che l'impostazione organizzativa del servizio sanitario nazionale privilegia per la sua natura le strutture erogative pubbliche pur lasciando ampi spazi alla utilizzazione di strutture convenzionate in funzione integrativa sussidiaria;

che anche sulla base di recenti pubbliche dichiarazioni, riportate dalla stampa, formulate da esponenti regionali, si è determinata una ingiustificata, sensibilissima lievitazione dei costi nel settore dell'assistenza specialistica convenzionata, tanto da proporre urgenti misure di approfondimenti gestionali, e che tale allarmante lievitazione dei costi sarebbe pressoché generalizzata nell'ambito delle varie regioni;

considerato che dette anomale correnti di avviamento verso il convenziona-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

mento esterno sarebbero, per gran parte, pure il risultato di una insufficiente organizzazione e coordinamento dei servizi di accettazione delle richieste degli utenti presso le unità sanitarie locali e che, nella specie, detti servizi ometterebbero, sul piano di fatto, di accertare di volta in volta presso quali strutture a diretta gestione, operanti sul territorio di competenza, sarebbe possibile o meno erogare la prestazione richiesta nei previsti termini di tempo, ed avvierebbero conseguentemente l'utente presso gabinetti convenzionati;

ritenuto che tali comportamenti dipendano in moltissime situazioni dalla difficoltà di collegarsi a mezzo telefono con gli altri presidi interessati e ciò in assenza di un centro di prenotazioni gestito in via automatizzata e che in forza di tali situazioni si determinerebbero manifesti stati di sottoimpiego delle strutture erogative pubbliche;

constatato, infine, che detto sovvertimento nelle linee organizzative del sistema sanitario alimenta una inarrestabile spirale della spesa se non si interviene tempestivamente per la sua correzione -

quali iniziative concrete a livello del Ministero della sanità siano già state intraprese nei confronti delle regioni onde ovviare a tale situazione nelle linee delle prerogative di sua pertinenza. (4-08637)

**COSTI, FURNARI, REGGIANI, RIZZI, CUOJATI E MADAUDO.** — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere - in considerazione della situazione di vivissimo disagio che notoriamente contraddistingue da tempo gran parte degli ambiti ospedalieri e considerato che tale situazione di disordine, massimamente in linea organizzativa, ha riflessi negativi sulla funzionalità e tempestività dei servizi;

tenuto conto che da tale pesante condizione funzionale scaturiscono più eleva-

ti costi gestionali e più lunghe durate medie dei ricoveri -

a) quale sia stata per l'esercizio 1980 la durata media dei ricoveri in giornate di degenza, possibilmente indicata per ospedali pubblici e case di cura convenzionate;

b) quale sia stato il costo medio di una giornata di degenza per lo stesso periodo e, qualora consentito, con la stessa ripartizione.

Nell'ipotesi in cui i dati riferiti al 1980 non fossero stati ancora elaborati, quali siano stati i valori per il 1979 e quali le previsioni per il 1980. (4-08638)

**DEL DONNO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per avere notizie sul concorso regionale per titoli a 40 posti di agente subalterno statale (cantoniere) in prova, nel ruolo della carriera ausiliaria ANAS, bandito dal compartimento viabilità ANAS della Puglia e in particolare sulla posizione del concorrente signor Tinella Antonio, ammogliato con prole, per il quale il 21 luglio 1979 e, successivamente il 9 giugno 1980 furono richieste informazioni, senza ricevere alcuna risposta. (4-08639)

**ZOPPETTI.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali sono i motivi che ostacolano e intralciano l'iter amministrativo della pratica di pensione di guerra n. 9066062 presentata dal signor Cappella Giovanni, nato il 28 luglio 1922 e residente a Lodi (Milano), dopo che il 24 novembre 1980 la commissione medica gli comunicava che gli era stata riscontrata una infermità di quarta categoria per anni due. (4-08640)

**ZOPPETTI.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quale sia il giudizio espresso dal collegio medico legale sulle condizioni di salute dell'ex militare No-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

varini Clemente, nato il 18 maggio 1914 e domiciliato a Celle Ligure (Savona) con la visita effettuata il 24 marzo 1981:

per sapere quali siano le risultanze di tale visita, tenuto conto che è stata effettuata sulla base del ricorso n. 850676/225 con il fine di ottenere il diritto alla pensione di guerra. (4-08641)

**FERRARI MARTE.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere - atteso che:

sono stati riconosciuti nuovi diritti, fra cui l'assegno vitalizio ai superstiti dei perseguitati politici e razziali in base alla legge n. 932 del 22 dicembre 1980;

non risulta costituita la commissione di cui all'articolo 8 per l'esame delle domande;

la situazione di inadempienza sta giustamente creando disagio e profondo malcontento in questi cittadini che la nostra Repubblica ha correttamente considerato nei loro diritti previdenziali, che invece sono vanificati stante la inadempienza -

quali urgenti provvedimenti saranno assunti per dare effettiva applicazione alla citata legge. (4-08642)

**PERNICE.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere notizie sull'iter della domanda di pensione di guerra avanzata in data 19 febbraio 1979 dal signor Marino Biagio, nato a Sambuca di Sicilia il 14 novembre 1907, ed ivi residente.

La pensione di guerra è relativa al fratello Marino Antonino, morto in guerra il 18 aprile 1944.

L'interrogante ha rivolto richiesta in tal senso al direttore generale delle pensioni di guerra in data 29 gennaio 1980 e 29 gennaio 1981, non ottenendo a tutt'oggi risposta. (4-08643)

**PERNICE.** — *Ai Ministri del tesoro e della sanità.* — Per conoscere notizie sull'iter del ricorso proposto dal signor Compagno Salvatore, da Palermo, avverso il

decreto del Ministro del tesoro n. 2060858 in data 1 giugno 1964, in materia di pensione di guerra, e sui probabili tempi di definizione.

La Corte dei conti, I sezione giurisdizionale per le pensioni di guerra, con ordinanza n. A78.217 del 29 maggio 1978 ha disposto di interpellare l'ufficio medico-legale presso il Ministero della sanità, che non ha ancora espresso il proprio motivato parere.

Per sapere se non ritengano infine opportuno intervenire presso l'ufficio medico-legale per una più sollecita trattazione delle pratiche trasmesse. (4-08644)

**PERNICE.** — *Ai Ministri del tesoro e della sanità.* — Per conoscere notizie sull'iter della pratica di pensione di guerra (posizione 1076266/VG) del signor Laudicina Gaetano, nato a Marsala il 17 febbraio 1899 e residente a Mazara del Vallo, e sui probabili tempi di definizione.

Il ricorso presentato innanzi alla Corte dei Conti n. 725236 è in istruttoria presso la procura generale, la quale è in attesa di ricevere un parere richiesto al collegio medico-legale.

Per sapere se non ritengano di dovere intervenire, stante l'avanzata età del ricorrente (82 anni), per una sollecita trattazione da parte del collegio medico-legale. (4-08645)

**PERNICE.** — *Ai Ministri del tesoro e di grazia e giustizia.* — Per conoscere notizie e i presumibili tempi di definizione del ricorso in materia di pensione militare presentato dal signor Giuseppe Zerillo, da Mazara del Vallo, in atto pendente presso la IV Sezione giurisdizionale ordinaria della Corte dei Conti con il n. 078163.

La domanda è stata avanzata più di dieci anni fa. (4-08646)

**PERNICE.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere notizie e presumibili tempi di definizione della domanda di

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

pensione di guerra avanzata dal signor Giuseppe Alagna, nato a Cinisi il 13 agosto 1913 e residente a Man. Giud. di Montelupo, posizione n. 60751/RR e 1606243, il quale, sottoposto a visita medica dalla commissione medica per le pensioni di guerra di Firenze in data 13 luglio 1974, e proposto per la ottava categoria rinnovabile per anni 2 e per la settima categoria più cura, rinnovabile per anni due, non ha avuto da allora alcuna notizia in merito. (4-08647)

**DI CORATO, SICOLO, MASIELLO E BARBAROSSA VOZA.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se è a conoscenza della situazione della Manifattura di tabacchi di Bari.

In particolare gli interroganti chiedono di conoscere i motivi per i quali si è verificato e tuttora persiste un grave ritardo nella ultimazione del nuovo stabilimento della Manifattura tabacchi, zona industriale di Bari.

Tale stabilimento, la cui costruzione ebbe inizio nel 1970, avrebbe dovuto essere ultimato sin dal 1979. Tale mancata realizzazione ha provocato e tuttora provoca seri inconvenienti:

1) ai lavoratori della Manifattura, costretti attualmente ad operare in ambienti malsani e nocivi, che costituiscono un pericolo per la salute dei dipendenti;

2) alle prospettive produttive ed occupazionali della Manifattura tabacchi di Bari, che sono attualmente limitate proprio dalla mancata realizzazione della nuova sede;

3) allo Stato stesso, poiché l'exasperante prolungarsi dei tempi di attuazione ha fatto e fa crescere in misura notevole i costi della attuazione stessa.

Gli interroganti chiedono inoltre se il Ministro è a conoscenza del fatto che il Deposito tabacchi è stato trasferito presso il nuovo stabilimento in costruzione, occupando i locali destinati alla nuova Manifattura e perché non sia stata prevista nel progetto del nuovo stabilimento anche la costruzione dei locali destinati al Deposito tabacchi, e quali provvedi-

menti intenda adottare per sanare tale grave inconveniente.

Gli interroganti chiedono, infine, di conoscere quali misure si intendono adottare per sventare il pericolo del ridimensionamento produttivo della nuova Manifattura tabacchi di Bari. (4-08648)

**SANDOMENICO, SALVATO E FORTE SALVATORE.** — *Ai Ministri dei trasporti e delle partecipazioni statali.* — Per sapere -

premessi che l'ATI fu costituita a Napoli nel 1964 con capitale interamente ALITALIA, il cui scopo primario era di collegare tra di loro le varie città meridionali e queste e le isole con il resto del paese;

considerato che è stata costituita la società « Aermediterranea » con la partecipazione del 20 per cento del suo capitale da parte dell'ATI e del rimanente 80 per cento dall'ALITALIA, e che la predetta società sostituisce la società ITAVIA in alcuni collegamenti nazionali;

considerato, altresì, che con la nascita di questa nuova società si prospetta una ridefinizione di ruoli e funzioni dei vettori a partecipazione statale del trasporto aereo, in un quadro generale di riassetto e razionalizzazione la cui esclusiva competenza viene, come sempre, demandata ai vertici ALITALIA;

tenuto conto che la società ATI vive da diversi anni un processo di spoliamento di funzioni, che progressivamente ne riduce la rilevanza;

considerati i grossi tassi di crescita e sviluppo che questa compagnia ha registrato dalla sua nascita, dovuti alla vitalità delle sue maestranze e alla snellezza delle sue strutture;

visto che è stato ufficializzato da parte della direzione aziendale l'assorbimento degli scali ATI di assistenza tecnica e relative maestranze, da parte dell'ALITALIA;

tenuto conto della scomparsa della figura degli assistenti tecnici di volo sugli aeromobili di detta compagnia che avverrà nel corso dei prossimi anni, senza alcuna precisa garanzia di mobilità del per-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

sonale nell'ambito dell'azienda stessa o del gruppo, salvaguardando la professionalità acquisita in tutti questi anni;

considerando, ancora, le preoccupazioni delle maestranze di Napoli, in merito ad indiscrezioni che circolano diffusamente, su un ulteriore trasferimento di funzioni direttive presso l'ALITALIA, e che le ipotesi riguardano la direzione del personale e la direzione tecnica -

quali prospettive si assegnano alla società ATI, la quale gestisce tuttora, anche se solo formalmente, tutte le linee aeree nazionali;

qual è il suo piano di sviluppo quinquennale nell'ambito del gruppo ALITALIA;

quali effetti diretti e indiretti si avranno sui livelli occupazionali. (4-08649)

**AMARANTE.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - premesso:

a) che da tempo sono stati assegnati, in virtù di diversi provvedimenti, finanziamenti per la costruzione della nuova sede dell'università degli studi di Salerno;

b) che con il decreto-legge 19 marzo 1981, n. 75, convertito, con modificazioni, nella legge 14 maggio 1981, n. 219, è stata istituita, a decorrere dall'anno accademico 1981-1982, presso le suddette università, la facoltà di ingegneria più volte richiesta -

1) l'entità delle somme finora stanziare e di quelle effettivamente accreditate od erogate, nonché le date dei singoli stanziamenti, accreditamenti ed erogazioni per la costruzione della nuova sede dell'università degli studi di Salerno;

2) l'entità delle somme finora effettivamente spese e l'indicazione delle costruzioni realizzate;

3) l'entità delle somme ancora occorrenti per il completamento della nuova sede della suddetta università;

4) i tempi di realizzazione e di completamento dei lavori previsti nella convenzione stipulata tra l'università degli studi di Salerno e l'ITALPOST;

5) le cause dei ritardi finora riscontrati nella esecuzione dei lavori e le iniziative adottate o che si intendono adot-

tare per dotare, al più presto possibile, l'università di Salerno delle previste strutture, tenendo conto dell'urgenza richiesta sia al fine di più adeguate condizioni per lo svolgimento degli studi, sia al fine della creazione di nuove fonti di lavoro in una provincia ad alto tasso di disoccupazione. (4-08650)

**AMARANTE.** — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere - premesso che in data 12 dicembre 1980 in risposta alla interrogazione n. 4-03596 del 21 maggio 1980 il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno informava: a) che i lavori per la costruzione della rete fognaria di Paestum nel comune di Capaccio (progetto D. P. n. 48709) appaltati alla impresa Nicola Messinetti sarebbero stati completati (a seguito della concessione di proroga) entro il mese di aprile 1981; b) che circa le caratteristiche del cemento adottato erano stati inviati all'Università di Napoli n. 3 campioni di calcestruzzo per i relativi esami e che i risultati degli esami stessi non erano ancora pervenuti; c) che il comune era stato già invitato dalla Cassa ad indire apposito appalto concorso per la realizzazione del depuratore -

1) per quale motivo i lavori per la costruzione delle fognature in Paestum (progetto D.P. n. 48709) a tutt'oggi non sono stati ancora completati e quali iniziative si intendono adottare, ed entro quanto tempo, per la loro ultimazione e per il relativo collaudo ed entrata in funzione delle opere, stante la necessità e l'urgenza di disporre di impianti fognari completi ed efficienti prima dello inoltrare dell'estate, sia per motivi igienici riguardanti la popolazione locale ed i turisti, sia per evitare che con la stagione turistica i lavori stessi vengano di nuovo sospesi;

2) quali risultati sono emersi dagli esami svolti presso l'Università di Napoli circa le caratteristiche del cemento ado-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

perato nella costruzione delle suddette fognature;

3) se è vero che i lavori per la costruzione del depuratore non sono stati ancora neppure iniziati e, in caso affermativo, i motivi del mancato inizio dei lavori nonché le iniziative che si intendono attuare, con la urgenza che la situazione richiede, per l'avvio dei lavori medesimi e per la loro rapida esecuzione, completamento e collaudo. (4-08651)

AMARANTE. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere se i lavori per la costruzione della rete idrica di Paestum nel comune di Capaccio (progetto numero 11135) siano stati ultimati e collaudati e in quale data;

per conoscere, inoltre, il costo preventivato e la spesa effettivamente occorsa per la realizzazione dell'opera. (4-08652)

AMARANTE. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per conoscere lo stato attuale di realizzazione del progetto numero 11682 per la costruzione della rete idrica e fognante del comune di Capaccio per la cui realizzazione era prevista la spesa di lire 630 milioni;

per conoscere i motivi dei ritardi finora riscontrati e le iniziative che si intendono attuare per la realizzazione, nel più breve tempo possibile, di un'opera così necessaria ed urgente. (4-08653)

ANDÒ. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere le ragioni per le quali il Ministro della marina mercantile ha annullato la graduatoria approvata della capitaneria di porto di Augusta in data 20 gennaio 1981, relativa al concorso a n. 2 posti di barcaiole nel porto di Augusta bandito il 12 giugno 1979.

Vi sono fondati motivi — stando a voci ricorrenti negli ambienti portuali di Augusta e in considerazione dei tempi dello svolgimento del concorso — per ritenere infatti che l'intervento ministeriale, inconsueto per altro in concorsi del tipo di quello in oggetto, sia stato dettato da motivi che nulla hanno a che vedere con il corretto svolgimento delle funzioni di vigilanza sulla legittimità degli atti amministrativi. (4-08654)

VECCHIARELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se si intende fare piena luce sulle cause e sulle responsabilità degli incresciosi episodi di disordine e di violenza avvenuti a Campobasso domenica 31 maggio al termine dell'incontro di calcio di serie C Campobasso-Cavese.

Ciò per evitare che con troppa facilità si addebitino responsabilità a tifosi e cittadini di Campobasso che invece hanno solo reagito a gesti di provocazione e violenza messi in atto da chi accompagnava la squadra ospitata.

Basti ricordare che tali episodi si erano verificati in altre località dove la squadra Cavese si era recata a giocare in queste ultime settimane. (4-08655)

AMARANTE E CURCIO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso:

che l'articolo 12 del decreto-legge 26 novembre 1980, n. 776, convertito, con modificazioni, nella legge 22 dicembre 1980, n. 874, prevede la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui alla legge 20 maggio 1975, n. 164, nei limiti stabiliti dalla legge 13 agosto 1980, n. 427, nonché la corresponsione degli assegni familiari in favore dei lavoratori dipendenti da datori di lavoro di tutti i settori operanti nelle regioni Basilicata e Campania;

che il suddetto trattamento è « esteso ai braccianti agricoli aventi diritto per l'anno 1980 ai trattamenti straordinari di disoccupazione per la durata delle giornata

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

te indennizzabili riferite all'anno 1979, fatte salve le condizioni di miglior favore» -

1) per quale motivo il diritto all'integrazione salariale - riconosciuto da un provvedimento legislativo di urgenza - a distanza di circa sei mesi, non è stato ancora attuato;

2) se sia vero che da parte di qualche organo interessato si ritenga di effettuare il pagamento dell'integrazione salariale sulla base delle giornate indennizzabili del 1980, in contrasto con quanto espressamente e chiaramente affermato dalla legge.

Per sapere, inoltre, quale intervento si intende attuare, ed entro quanto tempo, affinché siano rapidamente erogate le somme spettanti ai braccianti agricoli, nei modi previsti dal citato decreto-legge n. 776 del 1980, convertito nella legge n. 874 del 1980, così come ripetutamente sollecitato dai lavoratori, dai sindacati e da diversi comitati provinciali INPS delle regioni interessate. (4-08656)

**AMARANTE.** — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato, al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord e al Ministro per gli affari regionali.* — Per sapere - premesso:

a) che la Ceramica Casarte s.p.a. di Salerno, circa due anni addietro, ha ceduto il proprio stabilimento in *leasing* alla Industria Ceramica Salernitana s.p.a. con l'impegno, da parte di quest'ultima, di assorbire i 210 dipendenti della suddetta Casarte;

b) che l'Industria Ceramica Salernitana, assunse, in realtà, solo 70 dei 210 lavoratori della Casarte e che 140 lavoratori sono da allora in cassa integrazione guadagni;

c) che il 13 marzo 1979 l'Industria Ceramica Salernitana ebbe a dichiarare, in sede di ufficio regionale del lavoro della Campania, di non aver potuto assumere i suddetti 140 lavoratori a causa della man-

cata erogazione dei finanziamenti richiesti in virtù della legge n. 675 del 1977;

d) che nell'accordo sindacale stipulato tra la direzione degli stabilimenti Ragno assistita dall'Assopiastrelle, e i consigli di fabbrica dei medesimi stabilimenti nonché la FULC delle province di Modena e Reggio Emilia, le parti ebbero a concordare su « una espansione produttiva del gruppo al sud, indicativamente nella zona di Salerno » impegnandosi l'azienda a presentare il relativo progetto entro il 30 giugno 1981;

e) che il 18 marzo 1981 si è svolto un incontro tra le delegazioni degli assessorati regionali all'industria ed all'artigianato delle regioni Campania ed Emilia-Romagna per sottoscrivere - come si afferma in un comunicato stampa - « un accordo tra le due regioni al fine di stimolare possibilità collaboratrici tra i due apparati produttivi per realizzare nuovi insediamenti industriali in Campania » -

1) se all'Industria Ceramica Salernitana s.p.a. siano stati concessi finanziamenti in virtù della legge n. 675 del 1977 e, in caso affermativo, l'entità dei finanziamenti concessi, le date di erogazione dei finanziamenti medesimi, gli impegni occupazionali assunti in conseguenza dei finanziamenti richiesti, il numero dei lavoratori occupati prima della concessione dei finanziamenti, il numero dei lavoratori effettivamente in servizio dopo la concessione dei finanziamenti;

2) quali iniziative sono state finora assunte per agevolare la costruzione dei nuovi impianti produttivi previsti negli accordi sindacali e negli accordi tra le regioni Campania ed Emilia-Romagna, ed entro quale periodo si ritiene possano entrare in funzione i suddetti nuovi stabilimenti. (4-08657)

**AMARANTE.** — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere i livelli produttivi ed occupazionali dei singoli stabilimenti CIRIO della provincia di Salerno, nonché le previsioni produttive

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

ve ed occupazionali per la prossima campagna conserviera;

per sapere, in particolare, se, stante la necessità di difendere, consolidare e sviluppare la presenza sul mercato, specialmente estero, e stante la elevata disoccupazione esistente nella provincia, non si ritenga di predisporre programmi che assicurino un consistente aumento della produzione e dell'occupazione nei suddetti stabilimenti. (4-08658)

AMARANTE. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere - premesso che dalla stampa provinciale emergono spesso notizie di promesse circa la realizzazione di nuovi porti (turistici, pescherecci, ecc.) e di pontili di attracco - l'elenco dei porti, dei pontili e di ogni e qualsiasi attrezzatura di tipo portuale (con qualsiasi destinazione) esistenti, in corso di realizzazione, progettati o finanziati, nel litorale della provincia di Salerno;

per sapere, inoltre, se la regione Campania ha avanzato proposte circa infrastrutture portuali da realizzarsi in provincia di Salerno, e, in caso affermativo, quali esse siano. (4-08659)

AMARANTE. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere l'importo, distinto per regione e per ciascuno degli anni 1978, 1979, 1980, dei depositi effettuati presso gli uffici postali. (4-08660)

AMARANTE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere, per ciascuno degli anni 1978, 1979, 1980, l'importo, distinto per regioni, delle rimesse effettuate dagli italiani emigrati all'estero. (4-08661)

ACCAME. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se è al corrente che esiste una carenza di locali alla direzione del tesoro di La Spezia, locali che potrebbero essere reperiti nell'erigendo palazzo INAIL di La Spezia (località Maggiolina).

Per conoscere se, in conseguenza, intenda promuovere adeguati provvedimenti affinché i locali del nuovo palazzo vengano assegnati alla direzione provinciale del tesoro. (4-08662)

ACCAME. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere - in relazione a un presunto traffico di armi connesso alla Loggia P2 e ad indagini che sarebbero state svolte dalla magistratura fiorentina per far luce su una nave partita da Livorno con un carico di armi - se risulta che la Guardia di finanza fu incaricata di svolgere accertamenti in proposito e se il risultato fu che su un piroscampo albanese furono trovati quattro fucili dell'800;

per conoscere infine, alla luce del fatto che alti gradi della Guardia di finanza sono risultati tra gli iscritti alla P2, se il caso verrà riaperto per ulteriori accertamenti. (4-08663)

ACCAME. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se è al corrente che il sommergibile *Sauro*, già bloccato ad Augusta per verifiche dopo l'incidente che ha immobilizzato il *Di Cossato* nelle acque di La Spezia per *black out* alla alimentazione elettrica i primi giorni di maggio, è stato soggetto ad una assai grave avaria ai generatori Marelli nei pressi di Taranto, che hanno creato preoccupazioni per il rientro in porto dell'unità.

Per conoscere inoltre, tenuto conto di precedenti interrogazioni dello stesso interrogante in cui si evidenziano gravi carenze costruttive dei sommergibili della classe *Sauro*, costruiti dai cantieri navali di Monfalcone, se non intende promuovere un'inchiesta sulle modalità di approntamento delle unità con particolare riferimento alla sicurezza degli equipaggi.

Per conoscere in particolare se il contratto dell'approvvigionamento batterie FAR è stato predisposto dall'ammiraglio Forgiione, direttore di Navalgenarmi Napoli e prima destinato a Marinarsen La Spezia.

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

Per conoscere infine se i sommergibili con le carenze manifestatesi hanno superato i termini di garanzia. (4-08664)

**ACCAME.** — *Al Ministro della difesa.*  
— Per conoscere se risponde al vero che per ordine dello stato maggiore 2 sommergibili, classe *Sauro*, sono stati sospesi dall'attività in relazione alle inefficienze già segnalate in varie interrogazioni dallo stesso interrogante. Per conoscere, in particolare, se il provvedimento è stato preso in seguito al *black-out* (mancata erogazione di energia elettrica) verificatosi nelle esercitazioni avvenute a La Spezia il 1° maggio 1981, in cui il *Di Cossato* aveva rischiato di andare alla deriva a causa del cattivo funzionamento del *chopper* (mangiaggio alimentazione motori).

Per conoscere infine se quanto sopra è dovuto a carenze di controllo sulla produzione dovute al passaggio di numerosissimi ufficiali all'industria bellica portati così a mettere in secondo piano esigenze di verifica. Tra questi gli ammiragli Simon, Venturini, Forgiione, i comandanti Premoli, Lami, Marcenaro, Capellini, Melissari, Ricciardi, Del Lungo. (4-08665)

**ACCAME.** — *Al Ministro della difesa.*  
— Per conoscere - in merito ai vari trasferimenti subiti dal Capo Mas Passera Romano - quali sono i motivi da cui sono stati determinati. (4-08666)

**ACCAME.** — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere - in relazione alla organizzazione del Registro navale italiano - se risponde a verità (dati rilevati da pubblicazioni dello stesso Registro navale) che, mentre nel 1964 con un naviglio di circa 5 milioni e mezzo di tonnellate l'organico dei tecnici negli ispettorati era di circa 136 persone compresi i non esclusivi e nella direzione generale a Genova erano assegnate 26 persone, oggi con un naviglio di circa 13 milioni di tonnellate il personale della direzione generale è salito a 150 persone di tecnici men-

tre i tecnici dell'Ispettorato sono 148, il che rende assolutamente problematico il controllo da effettuare a bordo dell'unità. (4-08667)

**ACCAME.** — *Al Ministro della difesa.*  
— Per conoscere se è al corrente delle carenze che si sono create in numerosi arsenali militari anche in seguito alle recenti assunzioni di personale femminile, specie nel settore igienico-sanitario e nel settore della assistenza medica.

Per conoscere in particolare se è al corrente, anche in relazione all'aumento del personale, dell'insufficienza di ambulanze che si evidenzia quando si manifestano contemporaneamente varie esigenze di impiego. (4-08668)

**ACCAME.** — *Al Ministro della difesa.*  
— Per conoscere se rispondono a verità le notizie circa la esplosione sul cacciatorpediniere *Artigliere*, avvenuta sotto la linea di galleggiamento, per cui il cacciatorpediniere si sarebbe adagiato sul fondale presso la banchina dell'isola di Chiesa a La Maddalena.

Per conoscere le eventuali risultanze delle indagini. (4-08669)

**ACCAME.** — *Al Ministro della difesa.*  
— Per conoscere - in relazione al recente caso del sergente Eugenio Celona imbarcato sulla nave *Vittorio Veneto*, il quale, essendo sposato ed abitando a Taranto, sede di dislocazione della predetta unità, è stato inviato, contro la propria volontà, alla frequenza di corso di specializzazione già da tempo iniziato e successivamente, considerata la nuova specializzazione così acquisita, è stato movimentato per altra unità nella sede di La Spezia -:

se esistono, e in tal caso quali siano ed in quali regolamenti e/o disposizioni discendenti siano riportate, le norme che regolano - nel dettaglio - le modalità di individuazione, definizione ed attuazio-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

ne dei movimenti nelle diverse categorie di militari delle tre forze armate;

se esistono e, in tal caso, quali siano ed in quali regolamenti e/o disposizioni discendenti siano riportate le norme che regolano - nel dettaglio - le modalità per la scelta e l'invio delle diverse categorie di militari delle tre forze armate alla frequenza di quei corsi che non sono elemento componente del normale *iter* di carriera. (4-08670)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è vero che con una circolare dell'11 maggio 1981 si nega agli studenti residenti a San Giorgio e a San Giusto (provincia di Torino), che saranno prossimamente licenziati dall'esame di terza media, di presentare l'iscrizione al primo anno presso il liceo scientifico « Aldo Moro » di Rivarolo, non riconfermando quest'anno la deroga che permetteva agli studenti dei due centri, inseriti nel distretto scolastico di Caluso, l'iscrizione al liceo rivarolese, appartenente al distretto n. 38 e dal prossimo anno scolastico costringendoli a frequentare il liceo scientifico di Ivrea con tutti i disagi che ciò comporterebbe;

per sapere perché anche per quest'anno non può essere riconfermata la deroga, già ottenuta in passato, che, tra l'altro, è stata concessa a comuni quali Agliè e Bairo che appartengono al distretto scolastico di Ivrea. (4-08671)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se è vero che la ristrutturazione dell'ospedale di Venaria Reale, l'unico dell'unità socio-sanitaria locale n. 26 che comprende 62 mila abitanti dei comuni di Venaria, Alpignano, Val della Torre, Pianezza, Givoletto, La Cassa, Sangilio e Druento (provincia di Torino), dovrebbe rientrare nel quadro degli investimenti regionali subendone i rallentamenti.

Per sapere pure se è vero che il problema non è di facile soluzione per la costruzione della nuova ala che dovrebbe

aumentare di una sessantina di posti l'ospedale di Venaria, poiché occorrono dai 4 ai 5 miliardi di lire, che con il passare del tempo diventeranno più di 6, quando invece l'anno scorso il progetto di ristrutturazione prevedeva solo una spesa di 2 miliardi;

per sapere ancora se è vero che la situazione dell'ospedale di Venaria è drammatica in quanto mancano gli spazi soprattutto per i servizi, con 135 posti letto contro i 197 previsti e dove da un lato vi sono spazi ristretti con un colossale buco nel cortile dove da anni attende di essere costruita la nuova ala e dall'altra vi sono personale medico e paramedico di prim'ordine e un sistema di elaboratori che permette analisi del sangue computerizzate con i risultati nel giro di 24 ore;

per avere inoltre notizie sui servizi sanitari decentrati SAUB in ogni distretto e se è vero che nei due poli d'attrazione di Venaria ed Alpignano si è attivato il servizio di guardia medica e di pronto intervento con la collaborazione della Croce Verde ed il potenziamento del laboratorio di analisi;

per sapere infine se non ritenga opportuna la creazione di un poliambulatorio di zona ad Alpignano per decentrare almeno le specialità di cardiologia e radiologia, realizzando una struttura filtro tra distretto ed ospedale e creando un *day-hospital* per piccoli interventi eliminando un gran numero di ricoveri (a tal fine si potrebbe utilizzare l'attuale municipio di Alpignano). (4-08672)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere se è a conoscenza che nel centro storico di Chieri (Torino) c'è un deposito, di cui nessuno potrebbe mai immaginare l'esistenza, in un enorme stanzone del vecchio macello, dove sono raccolte decine e decine di riproduzioni in gesso delle opere scultoree più interessanti del Piemonte, sparse a terra in ogni dove, per lo più fatte a pezzi dai vandali che ogni notte fanno irruzione senza fatica alcuna tra

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

puttini e bassorilievi, fregi e decorazioni di tutte le epoche;

per sapere come sono finiti a Chieri e a chi appartengono quei pezzi e se è vero che sono calchi eseguiti durante lunghi anni dalla Sovrintendenza torinese ai monumenti che dapprima li depositò dove sono ancora oggi in attesa del Museo di storia locale da realizzare nel palazzo Valfrè, di via San Giorgio, acquistato molti anni fa dal comune di Chieri; da allora sono passati oltre una dozzina di anni e nel frattempo qualche pezzo è sparito, le serrature applicate ai portoni in legno dal pregevole intaglio sono saltate, e qualcuno si è persino costruito una rudimentale amaca a molle che permette di non adagiarsi sul pavimento in terra battuta dove corrono veloci topi e dove sono depositati escrementi di varie specie. (4-08673)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza che il quartiere 16 di Madonna di Campagna a Torino è ingiustamente penalizzato dal comune di Torino per le molte opere importanti che non verranno fatte, in quanto occorrerebbe preparare subito i progetti per un centro civico sito nell'area della Piccola Casa di Carità, in via Stradella 203, di cui si parla ormai da troppi anni ed il cui progetto servirebbe per poter finalmente procedere all'esproprio della adiacente cascina Brusà;

per sapere quindi se non ritenga che questo centro civico non debba essere solo il luogo fisico dove si elargiscono servizi, ma l'organismo dove si sviluppa realmente la partecipazione dei cittadini alla vita ed al Governo della città di Torino, principio che deve valere anche per i cittadini della Madonna di Campagna/Lanzo;

per sapere ancora se non ritenga che occorrerebbe preparare anche il progetto per la ristrutturazione e l'ampliamento della struttura ex dazio di Piazza Stampaia, per la realizzazione di un centro di incontro entro il mese di giugno per poter finanziare l'opera e iniziare i lavori nel 1981;

per sapere inoltre se non ritenga di prospettare al comune di Torino l'opportunità della realizzazione del progetto dell'impianto sportivo di base di Via Massari e Via Reycend, che permetterebbe l'esproprio dell'area, il finanziamento e la conseguente realizzazione dell'opera entro la fine del 1981 e l'inizio del 1982;

per sapere infine se non ritenga che sarebbe opportuna la predisposizione del progetto di ampliamento del campo sportivo di Via Lanzo, che permetterebbe anche l'esproprio dell'area di terreno adiacente necessaria per l'ampliamento stesso. (4-08674)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è vero che il comune di Torino e la circoscrizione del quartiere 10 del Lingotto avrebbero accettato le proposte del consiglio distrettuale scolastico per uno spostamento della scuola media « Giovanni XXIII » da via Nichelino 7 a via Passobuole, lasciando così liberi i locali per ospitare una parte dei bambini della scuola elementare « Collodi » di corso Corsica, i quali lascerebbero a loro volta libere le aule per le sezioni di scuola materna che ora si trovano in prefabbricati destinati poi ad altro uso, intendendo il distretto in questo modo di dare una sede vicino a casa, e quindi con meno pericoli, per i bambini più piccoli e considerando i ragazzi della scuola media in grado di raggiungere via Passobuole senza tanta difficoltà.

Per sapere quali sono le scuole elementari coinvolte in questa vicenda e se è vero che sono praticamente la totalità della zona del Lingotto, dalla scuola Togliatti, alla Rodari, alla Collodi, in quanto se la Collodi si sposta, la Rodari prende il posto di questa, la Collodi prende il posto della Giovanni XXIII e quest'ultima andrebbe nel complesso nuovo.

Per sapere a chi gioverebbe questo spostamento e se non ritenga che se certamente le elementari troverebbero una soluzione ai loro problemi chi ci rimette

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

perficie lacustre ricoperta da qualche giorno da una chiazza schiumosa di color bianco che, pare, sia arrivata nella zona di Bagnella ad Omegna dalla sponda occidentale del lago - quali siano i risultati dei prelievi effettuati dai carabinieri, e se almeno questa volta si intende rendere pubblici gli esiti degli accertamenti anche in considerazione del fatto che si stanno spendendo miliardi per una imponente opera di canalizzazione delle acque reflue che verranno convogliate in due grossi impianti di depurazione che stanno sorgendo nella frazione Lagna di San Maurizio d'Opaglio e dalle « brughiere » di Omegna. (4-08680)

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere se è a conoscenza che i reperti litici del periodo villafranchiano e quelli di età romana e celtica custoditi nel municipio di Ciriè sono stati trasferiti a Torino dalla soprintendenza archeologica per il Piemonte « per poterli catalogare e censire » (così pare si siano espressi i responsabili dell'ufficio).

Per sapere se è vero che, stando sempre alle assicurazioni fornite, i 5.000 pezzi saranno restituiti a Ciriè non appena il lavoro di catalogazione sarà ultimato e se non sia da ritenere invece che quello avvenuto sia un viaggio senza ritorno.

Per sapere se il Governo è a conoscenza che i detti reperti, oggetto di una mostra aperta recentemente a Ciriè, avevano causato una disputa tra l'archeologo, il professor Catalano, che li aveva rinvenuti nel corso di anni di paziente ricerca e i funzionari dello Stato, che con una azione precipitosa avevano chiesto l'intervento del pretore per la chiusura della mostra con una comunicazione giudiziaria per « occultamento di reperti », mentre essi erano stati invece tutti regolarmente denunciati, in parte catalogati dalla soprintendenza e tutti custoditi nel comune di Ciriè e se il Governo non ritenga che questo patrimonio culturale di 5.000 pezzi di Ciriè non avrebbe dovuto essere portato

via, visto che in altre occasioni la stessa soprintendenza si era dichiarata favorevole a che rimanesse nella stessa città.

(4-08681)

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se è a conoscenza della precaria situazione in cui versa la casa di riposo di Borgo Sesia, che di giorno in giorno va sempre più peggiorando e se non ritenga di assumere iniziative per porvi rimedio con interventi volti a ristrutturare i servizi assistenziali e sanitari della casa, come ha sostenuto lo stesso presidente della casa di riposo, che ha evidenziato che un terzo degli attuali ospiti non sono autosufficienti ed in questa categoria sono comprese, oltre alle persone anziane bisognevoli della più elementare assistenza, anche schizofrenici e dementi, mentre dei restanti ospiti soltanto la metà è autosufficiente e l'altra ha bisogno di una assistenza continua.

Per sapere se non ritenga che una così composita presenza di ospiti nella casa di riposo di Borgo Sesia sia la diretta conseguenza della mancanza di strutture idonee ad assistere malati lungodegenti, specialmente dopo la soppressione di questo reparto esistente presso l'ospedale di Borgo Sesia, e della riforma dei manicomi, con la collocazione di persone imposte con grave disagio per quegli ospiti sani che si sono rivolti alla casa nella speranza di trascorrere in serenità un delicato periodo della loro esistenza.

Per sapere se è vero che attualmente nell'organico della casa è previsto che per assistere e curare 25 malati bisognosi di cure continue vi sia una sola infermiera, che assicura l'assistenza soltanto per 8 ore al giorno e per 5 giorni settimanali, con il risultato che al sabato e alla domenica, nonché durante le notti, non esiste alcuna assistenza terapeutica, ed anche per ospiti diabetici che hanno bisogno di insulina tre volte al giorno ed altri soggetti a terapie che non possono essere sospese neanche per un giorno e se è vero anche che le inservienti previste in numero di 11 sono insufficienti, in

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

è la scuola media, determinando le proteste dei genitori degli allievi.

Per sapere ancora se è vero che si è in una situazione di sfascio degli edifici, per la scuola Collodi con 500 baraccati, 20 classi in aule di fortuna (12 classi sono in un prefabbricato ove piove dentro e che avrebbe dovuto sparire dopo 5 anni mentre ne ha già 14 e dove ci sono 3 sezioni di scuola materna, quindi 90 ragazzini, che stanno in un negozio, senza spazio e di difficile accesso).

Per sapere pure se è vero che la scuola elementare Collodi ha una palestra utilizzata da 41 classi, il che significa neanche mezz'ora di ginnastica settimanale per ogni classe.

Per sapere infine se non ritenga che dovrebbero prendersi i provvedimenti necessari, in quanto sono 15 anni che la popolazione scolastica vive drammaticamente questa situazione edilizia e continuerà ancora a viverla a lungo, visto che manca da parte dell'attuale amministrazione comunale la volontà di cambiare le cose.

Per sapere ancora perché il problema, benché così grave, sia saltato fuori solo dopo 15 anni. (4-08675)

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per avere notizie sulla sconcertante scoperta nella zona archeologica di San Bartolomeo a Vercelli, di pezzi del Sant'Andrea della Basilica di Sant'Andrea che sarebbero stati gettati come rifiuti e se è vero che il materiale originale risalirebbe al tredicesimo secolo;

per sapere perché si sarebbe preferito gettare via il materiale originale per sostituirlo con delle copie e chi avrebbe avuto questa bella idea. (4-08676)

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se è a conoscenza del fatto che a Settimo Torinese il pronto soccorso urgente che, quando sarà realizzato (se ne parla ormai da anni) dovrà servire anche gli altri comuni dell'USL 28

(Leini), Volpiano, Lombardore, San Benigno), è stato progettato in via Leini, troppo vicino ai cavi dell'alta tensione della linea elettrica Novara-Nichelino ed alla sottostazione delle ferrovie;

per sapere se non ritenga che il progetto dovrebbe essere rifatto altrove per rispettare precise norme di sicurezza. (4-08677)

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere perché la sala di aspetto di prima classe della stazione ferroviaria di Novara rimane chiusa dalle 7,30 alle 14, con tanto di timbro della segreteria del compartimento di Torino, anche per i detentori di regolare biglietto di prima classe, considerando che il ritardo dei treni è la norma e gli unici posti a sedere si trovano nel bar della stazione. (4-08678)

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è vero che «la strada di Arlecchino», incompleta dopo 10 anni, che congiunge il casello autostradale di Carisio della Torino-Milano con Salussola, il Basso Biellese ed i primi centri del Canavese e, nella direzione opposta, con la statale per Arona e la Svizzera, è stata asfaltata solo per i primi tre chilometri, avendo l'impresa abbandonato i lavori, e qualche anno dopo sono stati inghiainati altri due chilometri, lasciando gli ultimi 5 chilometri in terra battuta, che durante la brutta stagione diventano impraticabili;

per sapere se non ritenga di intervenire per far completare questa strada, al fine di fornire un servizio ai pendolari delle frazioni San Damiano ed Arro, raggiungendo Salussola e contribuendo a snellire il traffico sulla statale Santhià-Cavaglia. (4-08679)

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere - considerate le nuove polemiche sul lago d'Orta per una nuova ondata di inquinamento, per la su-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

quanto, tenuto conto dei turni, raramente si riesce a disporre di più di due unità per ogni turno.

Per sapere infine se non ritenga equo fare in modo che cessino le sperequazioni di trattamenti (sia sanitarie sia economiche) fra i due enti operanti nella Val Sesia, quelli di Borgo Sesia e quelli della Casa di riposo ex-ONPI di Varallo nella quale gli ospiti godono di una migliore assistenza specialistica terapeutica con agevolazioni nella retta (versano metà pensione mensile).

Per sapere infine se è possibile ottenere una soluzione radicale, cioè la costruzione di un cronicario, od almeno un urgente riordino delle strutture sanitarie, affinché diventino rispondenti agli accresciuti bisogni creati anche in seguito alla chiusura degli ospedali psichiatrici ed all'aumentato numero di ospiti non autosufficienti e se non ritenga necessario fare elaborare un piano di riordino anche edilizio, valorizzando, ampliando e aggiornando le strutture esistenti per renderle all'altezza della situazione. (4-08682)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se è a conoscenza di quanto denunciato dal giornale *Il Biellese*, secondo il quale il segretario del Premio Biella Poesia, dottor Franco Mondello, ha avuto la possibilità di toccare con mano il disservizio che regna nelle poste italiane con un ultimo episodio, del 20 maggio scorso, quando ha ritirato alla casella postale un plico spedito da una nota casa editrice di Milano in data 14 aprile, avendo impiegato il plico suddetto - regolarmente affrancato - 1 mese e 6 giorni per giungere a Biella da Milano.

Per sapere se il Ministro non ritenga questo uno degli episodi che documentano questo disservizio che non si può ormai non definire cronico, in quanto sono giunti all'indirizzo privato dello stesso dottor Mondello dei libri che alla casella postale, come vuole il regolamento del premio, non sono ancora giunti, e viceversa sono giunti altri libri agli altri membri della

giuria che alla casella, recapito della segreteria del Premio, non sono ancora giunti.

Per sapere se il Ministro non ritenga, di fronte a questi misteri che non trovano logica spiegazione e che contribuiscono ad amentare la sfiducia in un servizio che dovrebbe assolutamente essere migliorato, che una ditta privata, con un servizio del genere, sarebbe già fallita da un pezzo. (4-08683)

ACCAME. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere le modalità con cui il capitano di corvetta di complemento Fabrizio Trecca ha raggiunto il grado. (4-08684)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere - considerato che il dissesto franoso sul lato destro del torrente Selvaspessa, che scende dal Mottarone per gettarsi nel lago Maggiore all'altezza di Baveno, rimane uno dei più gravi smottamenti della zona, la cui pericolosità, specie nei frangenti alluvionali, è alquanto consistente; dopo la notizia che la comunità montana Cusio-Mottarone ha predisposto un primo finanziamento di 100 milioni di lire per intervenire a circoscrivere la frana con un intervento ad una quota di 800-1000 metri prevedendo la costruzione di un complesso sistema di raccolta delle acque superficiali a monte della frana mediante canalizzazione e vasche di decantazione delle acque con la posa inoltre di varie strumentazioni per controllare tutta la zona - che cosa intende fare da parte sua il Governo.

Per sapere ancora, sempre in tema di riassetto del territorio, se sono prossimi all'inizio i lavori sul torrente Papale in comune di Gignese, dove la nuova caserma delle guardie forestali rischiava di precipitare a valle nell'alveo del torrente e se i lavori prevedono l'arginatura e la sistemazione di due sbarramenti sul rio, in modo da evitare ulteriori erosioni. (4-08685)

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e degli affari esteri.* — Per sapere - in relazione alla applicazione della convenzione fra le organizzazioni sindacali svizzere e l'INPS per il pagamento dei contributi da parte dei lavoratori frontalieri italiani e dei lavoratori italiani occupati in Svizzera per l'assistenza sanitaria - se è vero che, a due mesi dalla riforma della convenzione, il decreto di applicazione non è stato ancora firmato, non solo per il non corretto comportamento dei sindacati svizzeri, relativamente alla rimessa contro valore dei contributi pagati dai lavoratori sotto la precedente convenzione, ma anche perché nella stipulazione della nuova convenzione non si è tenuto conto delle proposte ripetutamente espresse dalla stragrande maggioranza dei frontalieri, in quanto la legge sulla riforma sanitaria precisa metodi non approssimativi per l'erogazione dell'assistenza sanitaria e per la definizione dei contributi dovuti dai lavoratori.

Per sapere se questo rapporto contributivo può essere risolto altrimenti senza il ricorso ad organismi stranieri e se è vero che talune formulazioni della convenzione non corrispondono alle intenzioni delle stesse organizzazioni sindacali italiane a proposito della temporaneità delle eccedenze accantonate per effetto della variazione dei cambi valutari per quanto si riferisce alla precedente convenzione.

Per sapere infine se non si ritenga urgente incontrare le organizzazioni sindacali per stabilire le modifiche da appor-

tare alla convenzione, essendo necessaria una revisione della stessa. (4-08686)

ACCAME. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere - in relazione all'impiego di militari per sorveglianza dei seggi elettorali nelle ultime votazioni referendarie - con quali criteri sono state assegnate le indennità.

Per conoscere in particolare se, oltre al personale effettivamente impiegato nelle operazioni di sorveglianza, altri militari sono stati arbitrariamente aggiunti pur non avendo effettivamente partecipato.

Per conoscere se intende fare effettuare una attenta indagine in merito. (4-08687)

ACCAME. — *Ai Ministri della marina mercantile e delle finanze.* — Per conoscere se risponde a verità che il Registro navale italiano, essendo ente preposto dallo Stato ad eseguire visite sulle navi per stabilire le condizioni di navigabilità, nell'emettere le fatture relative alle visite chiede a un proprietario di piccole imbarcazioni un prezzo per tonnellata di stazza pari a circa 2.000 lire (imbarcazioni da pesca sulle 10 tonnellate) mentre per navi sulle 10.000 tonnellate chiede agli armatori un prezzo di circa 250 lire a tonnellata.

Per conoscere se non ritiene profondamente amorale e contrario a regole imposte dallo Stato tale modo di procedere. (4-08688)

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

—

MELLINI, CICCIOMESSERE, CRIVELINI, AGLIETTA E BONINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali ragguagli siano in condizione di fornire sull'atroce assassinio di quattro giovani bruciati vivi a Verona nella notte tra il 24 e 25 maggio 1981.

Per conoscere quale sia lo stato delle indagini dirette a scoprire gli assassini, ed in particolare chiedono se vi fossero state manifestazioni di intolleranza nei confronti dei giovani che si ritrovavano nel luogo in cui è stata perpetrata la strage, e se siano state compiute indagini per accertare se la strage stessa sia maturata in ambienti in cui tali manifestazioni si fossero palesate. (3-03868)

PEGGIO, D'ALEMA E MARGHERI. — *Ai Ministri del tesoro, del commercio con l'estero, delle partecipazioni statali e delle finanze.* — Per conoscere:

1) se ritengono plausibile che la Montedison per la vendita del pacchetto azionario di controllo della società FINGEST alla società INVEST del gruppo Bonomi, avvenuta due anni fa, abbia avuto bisogno di un mediatore, per di più non italiano ma straniero;

2) se ritengono legittimo che per una tale operazione il mediatore, rappresentato dalla filiale di Ginevra della Banque de Paris et de Pays Bas, abbia ottenuto la cifra di 3 miliardi e trecento milioni di lire;

3) quali accertamenti abbiano compiuto il Ministero del commercio con l'estero, il Ministero delle finanze e l'Ufficio italiano cambi per acquisire la certezza che il pagamento in valuta della suddetta cifra fosse conforme alla lettera e allo spirito delle leggi vigenti in materia valutaria e fiscale. (3-03869)

DEL DONNO. — *Ai Ministri dei trasporti e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere:

1) se, considerato che i maggiori problemi di trasporto si sono avuti e si hanno nelle aree del meridione di grossa concentrazione urbana, ma di debole sviluppo ferroviario e portuale, non ritengano urgente comprendere nel programmato processo globale d'investimenti infrastrutturali e di crescita del Mezzogiorno tutto il sistema dei trasporti meridionali. Per quanto riguarda le infrastrutture aeroportuali le carenze esistenti limitano fortemente lo accesso ai mercati di consumo ed i trasporti marittimi non sono debitamente integrati con l'hinterland. In particolare i limiti suddetti comportano grosse difficoltà per i prodotti agricoli facilmente deperibili;

2) se, nel raccordare le politiche regionali di riequilibrio economico, non ritengano doveroso dare particolare rilevanza al sistema viario e ferroviario di collegamento con le zone interne privilegiando la qualificazione delle vie trasversali. L'assenza di prospettive immediate di mercato pone l'esigenza di un intervento pubblico di sostegno promozionale e di partecipazione attiva. (3-03870)

CARPINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali sono le sue considerazioni ed i provvedimenti che eventualmente intenda prendere in merito alla decisione del consiglio di amministrazione del Banco di Napoli che ha ritenuto di dover rinviare l'esame della delibera concernente la concessione di un mutuo di 120 miliardi all'azienda siderurgica per il finanziamento dei lavori da compiere nell'impianto di Bagnoli.

Tale grave decisione, infatti, oltre a creare serie e fondate perplessità nell'opinione pubblica, costituisce motivo di turbamento e di agitazione in quanti operano nel settore. (3-03871)

PAZZAGLIA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere elementi in ordine alla gra-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

ve situazione dei lavoratori nella cartiera di Arbatax, quali sono le decisioni del Governo e se non ritenga di dover modificare i propri orientamenti al fine di garantire la ripresa dell'attività produttiva.  
(3-03872)

**MENSORIO.** — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se è a conoscenza che nell'area dell'aeroporto dell'Urbe sono state violate le norme della legislazione aeroportuale, in quanto sono in corso i lavori di costruzione per civili abitazioni con grave sovvertimento del piano regolatore generale della città di Roma.

Non è vano ricordare che trattasi di demanio militare, con l'unico aeroporto turistico in grado di garantire una rete efficiente di collegamenti con il centro urbano; e, provvisto, peraltro, di una folta vegetazione.

Per speculazioni edilizie vengono dunque abbattuti numerosi alberi e piante, eludendo la vigilanza della forestale, dell'Università e degli Orti botanici; ma in particolare viene violato il riassetto urbanistico del territorio, limitando talmente lo spazio aeroportuale da impedire il regolare funzionamento della torre di controllo. Non è difficile, quindi, paventare la definitiva scomparsa di questa importante struttura, che da decenni assicura nell'ambito dei trasporti aerei un servizio efficiente e necessario per la crescita socio-economica della capitale. L'interrogante chiede, pertanto, se il Ministro non ritenga doveroso intervenire con urgenza per interrompere i lavori di costruzione e vietare, nel contempo, eventuali speculazioni edilizie nell'area dell'aeroporto dell'Urbe, salvaguardando l'equilibrio ecologico e garantendo le condizioni per il migliore funzionamento di questa benemerita struttura.  
(3-03873)

**DE CATALDO, AGLIETTA, AJELLO, BALDELLI, BOATO, BONINO, CICCIO-MESSERE, CRIVELLINI, FACCIO, MELLA, MELLINI, PINTO, RIPPA, ROC-**

**CELLA, SCIASCIA, TEODORI E TESSARI ALESSANDRO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se sono a conoscenza della morte di Giuseppe Bartoletto, detenuto nel carcere penale di porta Tarquinia a Civitavecchia.

Per conoscere quali indagini sono state compiute per accertare le cause di questo ennesimo tragico episodio, nonché le eventuali responsabilità.

Per sapere altresì se risponde a verità che il giovane, tossicodipendente, per sopperire alla mancanza di droga era solito ispirare del gas dai fornelli in dotazione di ogni cella, e che tale abitudine era conosciuta dalla direzione del carcere.  
(3-03874)

**MACIS E MANNUZZU.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere:

i motivi del trasferimento dell'educatore carcerario Francesco Buffa dalla casa circondariale di Cagliari al penitenziario dell'Asinara;

se, nel disporre il trasferimento, si sia tenuto conto dell'incarico sindacale rivestito dal Buffa e siano state osservate le disposizioni a garanzia delle rappresentanze sindacali.  
(3-03875)

**COSTAMAGNA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei lavori pubblici e di grazia e giustizia.* — Per sapere -

considerato che l'edilizia continua ad essere presa di mira e coloro che hanno investito nell'edilizia continuano ad essere indicati come soggetti da punire con leggi fiscali ed economiche perché colpevoli di essere proprietari di una casa o di un alloggio;

considerato che i sindacati chiedono un più severo trattamento per la seconda casa e la riduzione - per un anno - alla metà dell'indicizzazione del canone di affitto;

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

non essendo queste tesi nuove (in certi ambienti politici di sinistra circolano da tempo) e sorprendendo che vengano riproposte con tanta insistenza -

se non ritengono che tali impostazioni siano fuori dalla realtà perché non tengono minimamente conto delle obiettive osservazioni contrarie che sono state espresse da più parti, osservazioni fondate su elementi di ordine politico, economico e sociale.

Per sapere se il Governo, a proposito della seconda casa, non ritenga che sarebbe ingiusto - anche sul piano morale - punire chi ha investito i propri risparmi in questo bene, che ha un suo preciso significato economico e sociale e che ha rappresentato un fatto produttivo utile per la vita della nazione, essendo perlomeno strano non avere considerato che i risparmi investiti nella seconda casa hanno permesso di dare lavoro a migliaia e migliaia di persone, risolvendo le sorti di certi paesi destinati alla miseria e concorrendo in misura non indifferente allo sviluppo dell'economia nazionale, e se non ritengano che chi propone di punire la proprietà della seconda casa offra una approvazione indiretta a chi ha investito i propri soldi in beni frivoli, espressione del più improduttivo consumismo, in quei beni che sono sfuggiti e sfuggono ad una pesante tassazione, per non parlare delle altre considerazioni di convenienza economica e di giustizia fiscale.

Per sapere ancora, in merito alla tesi di ridurre l'indicizzazione del canone di affitto, se non ritengano che essa contrasti con le più elementari leggi dell'economia del nostro sistema, dopo che l'equo canone, così come è stato regolamentato, ha già provocato gravi danni all'investimento privato in edilizia, riducendo ulteriormente la già scarsa remuneratività di tale investimento impedendo che i privati producano abitazioni per l'affitto;

per sapere infine se il Governo è cosciente che la penalizzazione della proprietà privata in edilizia porta inevitabilmente ad una crisi delle costruzioni, con tutte le conseguenze che ne derivano, e che

insistere su questa strada vorrebbe dire non tener conto della crisi e delle sue conseguenze per la popolazione italiana, come autorevolmente ha sostenuto il periodico *Edilizia*, pubblicato a Torino il 9 maggio 1981. (3-03876)

**PAZZAGLIA, FRANCHI E BAGHINO.**  
— *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere se siano a conoscenza che da parte di molti uffici della amministrazione centrale dello Stato e da parte di enti locali, ancora oggi si continua nei vari documenti - cartelle delle tasse, modelli 101 del Ministero delle finanze, immatricolazioni di auto da parte del Ministero dei trasporti, documenti rilasciati dalle anagrafi - ad aggiungere dopo il nome del comune di nascita del titolare, se questi è un esule da uno dei territori ceduti dall'Italia alla Jugoslavia in base al Trattato di pace, la specificazione « Jugoslavia »; per sapere se siano a conoscenza della circolare del Ministero dell'interno, direzione generale dell'amministrazione civile - A.P.G. - Sezione 1 n. 5/62 numero 15900.2.1 protocollo n. 11190 del 1° febbraio 1962 che porta come oggetto: « Certificazioni anagrafiche e documenti di identità a profughi giuliani » emanata a firma del Ministro Scelba, che, diretta ai prefetti della Repubblica, impartiva le seguenti, chiare, giuridicamente ineccepibili disposizioni, altamente opportune sul piano politico: « Risulta a questo Ministero che talune amministrazioni locali, nella compilazione di atti ufficiali o nel rilascio di certificazioni anagrafiche o d'altra natura, nonché di documenti di identità a cittadini nati in territorio che, dopo le vicende dell'ultimo conflitto, sono passati alla Jugoslavia, o comunque non trovansi attualmente sotto amministrazione italiana, indicano il comune di nascita con la dicitura " nato a... (Jugoslavia) " ».

Detta indicazione - che, oltretutto, ferisce il sentimento di italianità degli interessati - è superflua e non è rispondente alle norme del vigente ordinamento dello stato civile.

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

Infatti, l'evento della nascita rimane giuridicamente inquadrato nelle condizioni di tempo e di luogo nelle quali si è verificato; e, poiché l'ordinamento suddetto non prevede nel caso la modifica degli originali degli atti di nascita, sulla base dei quali sono redatte schede anagrafiche e rilasciate le relative certificazioni e i documenti di identità, non è dubbio che la indicazione del termine (" Jugoslavia ") nei documenti di cui sopra, è erronea sotto il profilo giuridico.

In considerazione di quanto innanzi, e sentito in proposito anche il dicastero degli affari esteri, si pregano le SS.LL. di voler richiamare l'attenzione delle civiche amministrazioni, nelle forme ritenute opportune, perché sugli atti e documenti in parola venga omessa l'indicazione (" Jugoslavia ") e il comune di nascita venga annotato con la sola denominazione italiana ».

Per sapere se non ritengano urgente e necessario, dato che mai sono state successivamente impartite disposizioni modificative o abrogative, rinnovare con urgenza la diramazione di questa circolare a tutte le amministrazioni, disponendo, nel contempo, la immediata correzione di « memorie » matrici o altro, e precisando che le amministrazioni tutte, a richiesta degli interessati, debbono provvedere senza tergiversazioni, cavilli o ritardi, alle correzioni dei documenti rilasciati.

(3-03877)

FORTE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se siano stati fatti accertamenti sulla posizione fiscale di Licio Gelli in relazione specialmente alle vaste e lucrose attività della sua società di confezioni Giole, all'importazione di abiti da parte dello stesso dalla Romania, alle eventuali commissioni pagate in relazione a tali operazioni a società di cui si vorrebbe conoscere l'identità e la posizione fiscale.

(3-03878)

CICCIOMESSERE. — *Ai Ministri della difesa, dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere, anche in relazione alle

precedenti interrogazioni sullo stesso argomento ancora inevase, quali collegamenti intercorrano tra l'ISTRID e la loggia massonica P2 in considerazione del fatto che un Sottosegretario alla difesa e numerosi militari di altissimo grado indicati come appartenenti alla citata loggia segreta si riunivano nell'ISTRID per discutere di questioni militari.

Per sapere chi avesse autorizzato il citato Sottosegretario alla difesa a guidare delegazioni dell'ISTRID in visita a complessi industriali del settore bellico e basi militari.

Per sapere se il Ministro della difesa intenda ancora finanziare l'ISTRID e fornire a questo istituto informazioni riservate come è stato documentato nelle precedenti interrogazioni presentate dall'interrogante.

(3-03879)

PRETI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se risulti che Licio Gelli, al di là di tutte le note irregolari attività, fosse pure un agente segreto di una potenza dell'Est, come lascerebbero sospettare taluni rapporti e documenti.

(3-03880)

TREMAGLIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle finanze e del commercio con l'estero.* — Per conoscere:

quali siano stati i rapporti commerciali svolti in questi ultimi dieci anni dalla società GIOLE s.p.a. di Castiglion Fibocchi (Arezzo) per gli affari compiuti con la Romania e con altri paesi dell'est;

chi oltre il signor Licio Gelli risulti partecipe della stessa società;

quale sia stato il volume di affari negli ultimi anni della GIOLE s.p.a. e quale sia la posizione fiscale del Gelli in ordine a tali operazioni.

L'interrogante chiede inoltre di sapere, considerate le precedenti interpellanze del 26 luglio 1978 e del 2 aprile 1980, relative anche alla società GIOLE di Licio Gelli, restate senza alcuna risposta, se si sia indagato sulla stessa società per quanto si ri-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

feriva alle tangenti versate al partito comunista italiano, così come veniva denunciato nelle citate interpellanze, tenuto anche conto che da allora, e cioè dal 26 luglio 1978, non sono giunte in proposito smentite, né da parte del signor Licio Gelli, né dal partito comunista italiano, beneficiario, secondo quel documento, che è agli atti della Camera, di ben 150 miliardi in un anno avuti dalla GIOLE e da altre centinaia di società.

In caso non si sia proceduto da allora nei confronti della GIOLE, da parte dei ministri competenti, si chiede il motivo di queste gravi omissioni, a chi vada addebitata questa responsabilità e quali altri accertamenti e provvedimenti si intendano prendere, anche per tutte le responsabilità circa le complicità politiche, le evasioni fiscali, i falsi in bilancio e le eventuali conseguenze in ordine penale. (3-03881)

MARRAFFINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

1) quali misure sono state predisposte per il mantenimento dell'ordine pubblico prima, durante e dopo la partita di calcio tra le squadre del Campobasso e della Cavese, giocata il 31 maggio a Campobasso, anche in considerazione dei gravi precedenti che si erano verificati in analoghe occasioni a Francavilla, San Benedetto del Tronto, ed a Matera;

2) se non ritiene che la forza pubblica, presente a Campobasso, sia stata mal diretta specie quando, finita la partita, non si è provveduto: a) a favorire in modo controllato l'uscita dal campo delle due tifoserie per impedire devastazioni e scontri, a cui si sono abbandonati gruppetti di giovani cavesi; b) a garantire l'ordinato deflusso dalla città della carovana dei pullmans cavesi sia piantonando le tre gallerie, prossime a Campobasso, sia impedendo reazioni facilmente immaginabili dopo i primi scontri;

3) quale giudizio si dia dell'operato del questore di Campobasso dopo che si

è verificato lo scontro a fuoco, in cui sono rimaste ferite quattro persone.

(3-03882)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se è vero che il complesso termoelettrico più grande d'Europa, realizzato a Porto Tolle alla foce del Po su uno dei territori italiani più belli ed incontaminati, costato 1.300 miliardi ed otto anni di lavoro, ora rimarrà inutilizzato, a meno che, per rifornirlo, non gli arrivi un'autobotte ogni due minuti, in quanto la maxi centrale è pronta ma ha un solo piccolo difetto: non arriva il combustibile perché non hanno costruito l'oleodotto che l'avrebbe alimentata. (3-03883)

ACCAME. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se, in relazione alla recente vicenda P-2, non ritenga opportuno adottare alcuni provvedimenti tra cui:

far eseguire accurati accertamenti sulla concessione dei nulla osta di segretezza al personale militare interessato;

disporre una discreta vigilanza ma anche protezione sul personale allontanato dagli incarichi o andato in ferie anticipate;

richiamare con urgenza, per consultazioni, gli addetti militari in Argentina (colonnello Lenci) e in Venezuela (comandante Poggi), compresi nelle liste P-2, per conoscere dettagli sulle trattative per la vendita delle fregate tipo *Lupo*, tenendo conto che in Argentina la vendita era stata sollecitata dall'ammiraglio argentino Massera compreso nelle liste P-2 e in Venezuela l'effettuata vendita di 6 fregate ha creato gravi reazioni nel parlamento venezuelano per via delle alte tangenti;

disporre indagini per accertare se la Loggia P-2 aveva creato canali per ottenere informazioni riservate dagli stati maggiori delle forze armate anche attraverso disposizioni emanate dagli stessi stati maggiori. (3-03884)

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

## INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e delle finanze, per conoscere se abbiano preso in esame la situazione dell'*Opus Dei* nel nostro paese, ed in particolare se abbiano esaminato le questioni relative alla natura dell'organizzazione, al carattere segreto dell'appartenenza ad essa, al fine di valutare la compatibilità dell'appartenenza all'*Opus Dei* con l'esercizio di funzioni pubbliche e con impieghi pubblici.

Gli interpellanti chiedono di conoscere se il Governo abbia elementi per valutare l'entità dell'appartenenza all'*Opus Dei* di personaggi che ricoprono posti chiave del potere del nostro paese.

Chiedono infine di conoscere se il Governo abbia sentore dell'esistenza di altre organizzazioni che abbiano caratteristiche di segretezza e nelle quali si abbia ragione di ritenere che si ritrovino personaggi della politica, dell'economia, dell'amministrazione, delle forze armate.

(2-01133) « MELLINI, CRIVELLINI, CICCIO-MESSERE, MELEGA ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle partecipazioni statali per conoscere, nel quadro della trattativa in corso per la privatizzazione della Montedison:

se è prevista la privatizzazione della S.p.A. Editrice *Il Messaggero*;

se la società Montedison ha fatto certificare e da chi il proprio bilancio e quello delle società da essa controllate;

l'ammontare delle imposte dirette e indirette versate al fisco negli ultimi tre anni dalla società Montedison e dalle società controllate;

la partecipazione azionaria delle banche di diritto pubblico o a partecipazione

statale alla data del 31 dicembre 1980 e relative modificazioni;

l'elenco delle partecipazioni dirette e indirette della Montedison ed il rispettivo loro valore nel bilancio della Montedison e delle società controllate;

il prezzo pagato dalla società INVEST per l'acquisto della società FINGEST;

il possessore attuale delle azioni Montedison acquistate a suo tempo dal gruppo SIR, con finanziamenti dell'ENI;

la consistenza dei giacimenti di idrocarburi di cui la Montedison è concessionaria e le previsioni sulla ricerca di altri giacimenti nelle quali la Montedison è impegnata.

(2-01134)

« COSTAMAGNA ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Governo, per conoscere quale giudizio ha maturato e quali provvedimenti intende prendere a proposito della ormai lunga catena di atti intimidatori e violenti compiuti contro persone appartenenti al mondo cattolico, segnatamente al Movimento per la vita, al Movimento popolare e a Comunione e liberazione. Nel corso della campagna referendaria questi atti sono stati numerosi ed in varie città, come provano gli episodi di seguito elencati:

1) durante le celebrazioni e manifestazioni sindacali del 1° maggio avvengono i fatti più drammatici e carichi di significato politico. In diverse città (Milano, Genova, Torino, Reggio Emilia) lavoratori del Movimento popolare sono aggrediti per la loro posizione favorevole al referendum del Movimento per la vita. A Milano i feriti più gravi;

2) a Bologna il 5, 6, 7 maggio ripetute aggressioni da parte di autonomi nell'università e in città aderenti al Movimento per la vita che diffondono volantini contro l'aborto;

3) a Roma il 9 maggio uno studente è aggredito mentre affigge manifesti del

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

Movimento per la vita. Nella notte si verifica un attentato incendiario al cinema Adriano dove il 10 maggio si deve svolgere la manifestazione dei cattolici romani per il « sì » alla vita;

4) a Modena il 10 maggio autonomi e radicali picchiano a sangue alcuni partecipanti ad un incontro del Movimento per la vita. Ad Antella (Firenze) una bomba fortunatamente inesplosa è collocata nella chiesa parrocchiale dove la locale comunità aveva organizzato incontri con esponenti del Movimento per la vita;

5) a Roma l'11 maggio avviene un attentato dinamitardo al circolo culturale cattolico « Achille Grandi », che per il giorno seguente ha organizzato una manifestazione per il « sì » alla vita;

6) a Roma (zona di Decima) il 12 maggio sassate contro aderenti al Movimento per la vita, che hanno partecipato ad un pubblico dibattito sull'aborto;

7) a Milano il 14 maggio nell'università statale, nel corso di una assemblea con il medico americano B. Nathanson, militanti della sinistra extraparlamentare aggrediscono giovani cattolici: 10 feriti fortunatamente in modo lieve;

8) a Roma il 15 maggio due giovani che distribuivano volantini sono aggrediti e percossi in via Andrea Doria e Piazza Vittorio; per uno di essi la prognosi è di 20 giorni. Lo stesso giorno a Torino quattro giovani sono feriti e devono farsi medicare in ospedale. Il fatto più grave avviene nel centrale Corso S. Maurizio dove una trentina di teppisti aggrediscono giovani che affiggevano manifesti colpendone due alla nuca con i sassi: uno è ricoverato alle Molinette con sospetto trauma cranico. Analoghi episodi in Corso Francia dove sono picchiati due giovani successivamente medicati alle Molinette. A Carugate (Milano) una militante cattolica è picchiata vigliaccamente da un gruppo di giovani che le grida: « Quello che abbiamo fatto al Papa lo faremo anche a te, così impari a stare a casa tua ». Lo stesso giorno a Roma un grup-

po di giovani mascherati distrugge un camioncino con materiale di propaganda del Movimento per la vita e minaccia con la pistola un giovane che cerca di difendersi. Inoltre in diversi punti della città si verificano varie aggressioni a militanti cattolici che facevano propaganda per il « sì » alla vita: al Tiburtino, a Cinecittà e a Montesacro dove un gruppo di giovani dopo aver affisso manifesti del « NO » si scagliano a viso coperto contro alcune persone del Movimento per la vita e sfasciano un pulmino, distruggendo materiale di propaganda.

Benché fortemente acuitasi in occasione dei *referendum*, come è provato dai fatti suddetti, l'azione intimidatoria contro tali gruppi si è svolta secondo una complessa strategia e lungo un arco di tempo abbastanza vasto da far intendere che non si tratta di scontri incidentali, ma dello svolgimento di un piano preordinato.

Senza risalire alla « gambizzazione » del pensionato Mario Perlini ad opera delle brigate rosse nel 1978, è necessario richiamare i numerosi atti di intolleranza tendenti ad « espellere » tali gruppi dalla università, specialmente in occasione delle elezioni universitarie e a limitarne la presenza impedendo lo svolgimento di attività sociali volte a soddisfare in modo cooperativistico i bisogni degli studenti.

Si ricordano a questo proposito i fatti lamentati con le interrogazioni numero 3-02800 relativa alla cooperativa universitaria « Nuova Cultura » di Roma, n. 5-01671 sugli impedimenti frapposti all'esercizio di una mensa studentesca di Padova convenzionata con l'università, n. 3-03209, n. 5-01807, n. 5-01808 relative all'assalto degli autonomi al centro culturale « Carlo de Cardona » di Roma il 3 febbraio 1981, interrogazione a cui non è stata data ancora una risposta.

Ciò premesso gli interpellanti sottolineano l'urgente ed estrema necessità di un concreto intervento del Governo, che, individuando ed assicurando alla giustizia i responsabili di simili violenze, alcuni dei quali riconosciuti dalle vittime e corag-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

giosamente denunciati alla magistratura, ristabilisca la possibilità di una libera espressione e di una libera pratica di idee e valori garantiti dalla Costituzione per i cattolici come per tutti i cittadini.

(2-01135) « PORTATADINO, GAROCCHIO, CARAVITA, BIANCO ILARIO, CASINI, GARAVAGLIA, MARZOTTO CAORTORTA, PICCOLI MARIA SANTA, PORCELLANA, QUARENGHI, VIETTI, SANESE, ARMELLIN ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro di grazia e giustizia, per sapere - premesso:

che presso la procura della Repubblica di Milano sono in corso alcune delicatissime inchieste su reati connessi ad operazioni bancarie e valutarie e su reati i cui elementi di prova sarebbero stati acquisiti tra l'altro nel corso di perquisizioni e sequestri a carico del capo della Loggia massonica P2, Licio Gelli;

che il procuratore della Repubblica di Milano dottor Mauro Gresti risulta raggiunto da comunicazione giudiziaria per reati connessi ad alcune delle indagini in corso presso il suo ufficio e che in base all'ordinamento giudiziario e al codice di procedura penale i poteri del procuratore della Repubblica comportano possibilità di verifica, di controllo e di indirizzo per ciascuno dei processi pendenti presso il suo ufficio -

quali siano le valutazioni degli interpellati in ordine a questa anomala situazione dalla quale, prima ancora che inopportune o devianti intromissioni, possono derivare gravi danni al prestigio e alla credibilità di un ufficio giudiziario di grandissimo rilievo;

quali siano ad avviso degli interpellati i mezzi previsti dall'ordinamento giuridico per correggere le anomalie della situazione venutasi a creare presso la procura della Repubblica di Milano.

Premesso inoltre che su materie affini a quelle sulle quali indagano i sostituti

procuratori della Repubblica di Milano ed i sostituti procuratori della Repubblica di Brescia indagano anche sostituti procuratori della Repubblica di Roma, gli interpellanti chiedono di sapere, nell'ovvio rispetto del segreto istruttorio, quali forme di coordinamento sono state assunte tra i vari uffici per il miglior esito delle indagini, per evitare interferenze di qualsiasi tipo e per evitare che mediante un uso improprio del meccanismo delle connessioni alcuni imputati vengano sottratti ai loro giudici naturali.

(2-01136) « SPAGNOLI, RICCI, FRACCHIA, VIOLANTE, GRANATI CARUSO, MARTORELLI ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere - premesso che:

1) in circolari della Loggia P2 il signor Licio Gelli tra l'altro afferma: « le richieste di ammissione alla nostra istituzione non sono mai state così numerose come in questi ultimi tempi e riteniamo superfluo aggiungere che queste richieste sono state avanzate tutte da elementi di livello elevatissimo... »;

2) in un'intervista al TG2 del 27 maggio 1981 il generale E. Battelli, gran maestro dell'Oriente d'Italia, ha osservato che negli elenchi degli aderenti alla P2 mancano « i rappresentanti di un solo partito e di una sola corrente politica di un partito di maggioranza » -

a) se è stata valutata l'ipotesi che gli elenchi siano parziali, ed eventualmente parziali intenzionalmente;

b) se il Governo non ritenga di facilitare al massimo la pubblica conoscenza e la completezza di tutti i documenti riguardanti il caso « P2 », al fine di evitare l'uso di parte e ricattatorio di un probabile stificidio di notizie, insinuazioni, documentazioni, scientificamente programmato.

(2-01137) « CRIVELLINI, CICCIOMESSERE, AGLIETTA, MELLINI, RIPPA ».

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri - dato l'allarme suscitato dalla pubblicazione degli elenchi degli appartenenti alla Loggia Massonica P2 - per avere notizie sugli elenchi stessi, e per sapere se vi siano prove anche calligrafiche della loro veridicità e se questi elenchi possono ritenersi completi o se siano sfuggiti i nomi di centinaia e centinaia di altri membri della P2, specie tra i giornalisti, i magistrati, gli imprenditori che notoriamente frequentavano il sedicente gran maestro Gelli.

L'interpellante chiede inoltre di conoscere:

se, avuto riguardo al rito segretissimo della nomina sulla punta della spada, non vi siano altri personaggi di prima grandezza - tra i quali un ex Capo di Stato ed un ex Presidente del Consiglio - le cui tessere e firme sarebbero depositate presso il gran maestro signor Gelli;

qualcosa sui traffici protetti da Gelli verso taluni paesi dell'Est, avuto riguardo soprattutto alle frequenti visite di uomini politici italiani e non iscritti al PCI in Romania;

se l'organizzazione della Loggia P2 sia stata usata dai servizi di sicurezza italiani per infiltrazioni in Argentina a favore di persone scomparse di origine italiana;

quali fossero i rapporti tra l'organizzazione della Loggia P2 ed alcune fabbriche di armi italiane, collegate al commercio internazionale delle armi ed alla fornitura di armi in cambio di petrolio;

se l'organizzazione della Loggia P2 abbia appoggiato con iniziative economiche e politiche il riconoscimento diplomatico della Cina popolare.

L'interpellante si dichiara fra l'altro allarmato relativamente all'uso o abuso che può essere stato fatto del denaro italiano in possesso di alcune finanziarie internazionali di proprietà di aziende a partecipazione statale, tra le quali la Montedison Internazionale di Zurigo, considerando gli stretti rapporti esistenti tra Gelli e talune finanziarie internazionali od i loro dirigenti.

Pertanto l'interpellante chiede di conoscere se il Governo intenda esplicitare indagini serie per accertare le attività segrete della Loggia P2 e del suo gran maestro Gelli a livello internazionale, ritenendo che l'affannosa ricerca di iscrizioni di parlamentari e di personaggi della classe dirigente italiana derivi dalla necessità di rappresentare internazionalmente la Loggia P2 come ente potentissimo ed in grado di influenzare sia il Governo e sia la pubblica opinione italiana.

(2-01138)

« COSTAMAGNA ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere gli orientamenti del Governo sulle inchieste in atto sulla Loggia P-2 e in particolare se non ritenga urgente ed inderogabile il provvedimento di scioglimento della suddetta associazione in conformità delle vigenti disposizioni di legge.

(2-01139) « CASALINUOVO, SEPPIA, FELSETTI ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri della difesa e della sanità, per conoscere - premesso:

che a nove anni dalla concessione da parte del Governo italiano a quello degli USA del permesso per l'ormeggio permanente nella rada di Santo Stefano, nell'arcipelago di La Maddalena, di una nave appoggio per la manutenzione dei sommergibili nucleari, non sono state attuate tutte le misure atte a garantire il costante controllo della situazione ambientale e la sicurezza delle popolazioni;

che in particolare non ha trovato completa attuazione il programma, a suo tempo formulato dal CNEN, per la rete di primo livello; né è stata realizzata la rete di secondo livello per il mancato stanziamento, da parte del Ministero della sanità, dei fondi necessari agli enti locali interessati; ed infine non è stato ancora elaborato alcun piano di emergenza;

che non sono stati assunti da parte delle autorità di Governo e di quelle militari provvedimenti diretti a facilitare lo

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

insediamento dei cittadini statunitensi addetti all'installazione e che anzi tale presenza ha progressivamente suscitato una reazione negativa generalizzata tra la popolazione maddalenina;

che, a parte alcuni episodi delittuosi abbastanza gravi, si è verificata una situazione economica nuova caratterizzata non già dall'incremento delle attività commerciali nel quale molti confidavano e non realizzatosi per la completa autosufficienza della base militare, ma dalla turbativa nel mercato immobiliare per la domanda di alloggi da parte dei militari statunitensi le cui possibilità finanziarie sono tali da estromettere di fatto i maddalenini tra i cui nuclei familiari si moltiplicano i casi di coabitazione;

che il consiglio comunale di La Maddalena facendosi interprete dei generali sentimenti della popolazione ha approvato all'unanimità, il 25 marzo 1981, la richiesta di « immediato allontanamento della nave USA dall'arcipelago di La Maddalena subordinandone la presenza alla definizione di tutti i problemi connessi e tuttora irrisolti »;

che il consiglio regionale e i rappresentanti degli enti locali della Sardegna hanno ripetutamente richiesto l'alleggerimento e la progressiva riduzione degli oneri militari gravanti sull'isola;

richiamate le dichiarazioni rese dal Ministro della difesa il 14 aprile scorso alla Commissione parlamentare in merito al « modello di difesa » il cui aggiornamento è allo studio in base alle direttive del Governo e per una approfondita valutazione dei mutamenti verificatisi e in corso nella situazione internazionale e in particolare nell'area mediterranea -;

1) quali provvedimenti urgenti intendano adottare per l'attuazione delle misure di controllo dell'ambiente e di sicurezza per le popolazioni, nonché per eliminare le turbative di ordine economico provocate dalla presenza degli addetti alla base USA nell'arcipelago di La Maddalena;

2) come intendano sviluppare nel quadro della distensione e del disarmo una politica di sicurezza e di difesa che, nel rispetto degli impegni internazionali e degli equilibri degli armamenti, porti ad una riduzione effettiva dell'impegno militare nell'area mediterranea, e crei quindi le condizioni per una realistica prospettiva di allontanamento delle basi straniere dai paesi del Mediterraneo.

(2-01140) « MACIS, SPAGNOLI, BERLINGUER GIOVANNI, FRACCHIA, BARACETTI, MANNUZZU, LODOLINI, ONORATO ».

\* \* \*

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

**MOZIONE**

La Camera,

premesso che la legge n. 392 del 1978 riveste carattere transitorio e sperimentale sino alla riforma del catasto edilizio urbano, che la relazione governativa prevista dall'articolo 83 della stessa legge cosituisce lo strumento istituzionale per verificare la necessità di tempestive modificazioni della legge;

rilevato il grave ritardo con cui il Governo ha reso disponibile al Parlamento la prima relazione compiutamente attendibile;

considerato che la relazione governativa, pur risultando carente rispetto a molti importanti indicatori quali l'entità degli sfratti, l'entità delle vendite frazionate, l'effettiva erogazione del fondo sociale, conferma e rafforza un quadro di drammatica emergenza sul problema casa e in particolare che sono in esecuzione alcune decine di migliaia di sfratti, che sono centinaia di migliaia le richieste di disdetta inviate dai locatari, che a partire dall'agosto prossimo verranno a scadere senza obbligo di rinnovo 1,5 milioni di contratti relativi agli inquilini che al momento della entrata in vigore della legge n. 392 non rientravano nel regime di blocco dei fitti, che a fronte di tale instabilità locativa si verifica una paralisi ormai totale del mercato delle locazioni;

considerato altresì che il piano decennale per l'edilizia ha subito gravi ridimensionamenti nei progetti costruttivi a causa dei ritardi cumulati dal Ministero dei lavori pubblici, che non ha ancora provveduto a varare la normativa tecnica di attuazione, e da alcune regioni, e del peso dell'inflazione; che le procedure di attuazione della legge n. 457 hanno dimostrato necessità di snellimento; che le normative non prevedono un reale e complessivo controllo degli operatori e dei meccanismi di formazione dell'offerta e di accesso della domanda;

considerato altresì che una sentenza della Corte costituzionale ha invalidato alcune norme fondamentali della legge n. 10 e che è necessario dare un quadro di riferimento certo alla materia concernente lo uso dei suoli; che la stessa legge n. 10 non aveva definitivamente risolto la questione della rendita fondiaria ed, anzi, il peso di tale rendita continua ad incidere pesantemente sul lievitare dei costi; che appare sempre più necessario un processo di regolamentazione del formarsi dei prezzi di vendita degli immobili che seguono fin qui ritmi di crescita notevolmente superiori alla stessa dinamica inflattiva;

considerato inoltre che gli IACP, in particolare nelle grandi città, versano in condizioni di pesante esposizione debitoria; che sempre più si dimostrano inadeguati a svolgere la loro funzione istituzionale; che a dieci anni dalla legge n. 865 non si è ancora provveduto all'attuazione del canone sociale,

impegna il Governo:

a) ad assumere idonee iniziative per modificare la legge n. 392 del 1978 prevedendo: 1) il rinnovo automatico dei contratti salvo « giusta causa »; 2) l'estensione della regolamentazione a tutto il patrimonio comprese le locazioni a carattere transitorio o non residenziale; 3) il raffreddamento dei meccanismi di indicizzazione che vanno riferiti al costo base ed applicati anno per anno su decisione del Parlamento che decide se e in quale misura far scattare l'adeguamento in relazione all'obiettivo primario della lotta all'inflazione rimanendo fisso il tetto massimo del 75 per cento; 4) la fissazione di criteri rigorosi per la determinazione del costo base di cui all'articolo 14 della legge numero 392 strettamente correlati con i costi di costruzione posti a base della determinazione dei contratti afferenti alle concessioni edilizie di cui all'articolo 6 della legge n. 10 del 1977, definendo forme di consultazione con le regioni ai fini di una più esatta individuazione del costo base; 5) il restringimento dei casi di giusta causa previsti dall'articolo 59, e da inserire nella clausola contraria al rinnovo auto-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1981

matico, a quelli motivati da effettiva necessità nell'ambito della parentela di primo grado, escludendo tra le cause di rilascio definitivo quelle per i lavori di restauro e ristrutturazione; 6) il controllo del fenomeno delle vendite frazionate prevedendo il diritto di prelazione per l'inquilino o l'ente locale e l'obbligo, in caso di acquisto da parte di terzi, al rinnovo dei contratti per almeno 5 anni; 7) l'insediamento di commissioni-casa a cui partecipino le organizzazioni sindacali; 8) la garanzia che il cambio di destinazione di uso sia sempre regolato da apposita concessione edilizia; 9) l'inizio dell'aggiornamento del catasto;

b) ad assumere idonee iniziative per modificare la legge sul piano decennale (n. 457 del 1978) prevedendo: 1) il rifinanziamento che garantisca l'effettuazione degli iniziali programmi edilizi, recuperando l'erosione dell'inflazione; 2) lo snellimento delle procedure, fatti salvi i livelli necessari ad una corretta programmazione; 3) l'inserimento di normative e convenzioni che permettano disamina degli operatori e un controllo complessivo del ciclo; 4) la riforma del meccanismo della revisione prezzi; 5) l'elevazione della percentuale destinata al riuso; 6) l'incentivazione della forma cooperativa in particolare a proprietà indivisa;

c) ad assumere idonee iniziative per modificare la legge sul regime dei suoli (n. 10 del 1977) prevedendo: 1) la totale riserva pubblica sul diritto di edificazione; 2) l'esproprio di tutte le aree insite nei PPA; 3) una effettiva equiparazione tra i prezzi di esproprio di tutte le aree; 4) che i prezzi di esproprio siano riferiti agli effettivi valori agricoli; 5) che i prezzi di

esproprio del già edificato siano legati al valore agricolo delle aree e al costo di costruzione degli immobili così come stabilito convenzionalmente dalla legge n. 392; 6) che vengano stabilite priorità nell'assegnazione delle aree per gli operatori sociali o che si impegnino al controllo della revisione prezzi e delle tecnologie, differenziando il pagamento degli oneri di urbanizzazione in base alla natura sociale degli operatori; 8) che il rilascio delle concessioni sia subordinato a convenzioni che stabiliscano criteri costruttivi e prezzi;

d) a procedere alla riforma dell'ERP:

1) prevedendo lo scioglimento degli IACP; 2) prevedendo il passaggio del patrimonio e delle funzioni alle regioni ed ai comuni; 3) applicando il canone sociale legato al reddito così come stabilito dalla legge n. 865; 4) riformando i criteri di assegnazione; 5) bloccando definitivamente i riscatti, fatti salvi i diritti progressi;

e) ad emanare misure straordinarie che diano ai sindaci il potere di procedere all'occupazione temporanea d'urgenza delle case sfitte e impongano ad enti ed istituti assicurativi di impegnare i fondi delle riserve tecniche nell'acquisto o nella costruzione di alloggi ad uso residenziale, così come stabilito dalla legge n. 457 e rivedendo le misure di smobilizzo previste dalla legge n. 295 del 1978;

f) ad emanare tempestivamente un idoneo provvedimento volto a garantire la graduale esecuzione degli sfratti garantendo il principio del passaggio da casa a casa.

(1-00132) « CRUCIANELLI, MILANI, CATALANO, GIANNI, MAGRI, CAFIERO ».